

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

**Doc. XV**  
**n. 499**

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

### **AL PARLAMENTO**

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA  
NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)**

**(Esercizio 2015)**

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 21 febbraio 2017**  
—————





# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione  
per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno  
(Svimez)**

**per l'esercizio 2015**

**Relatore: Consigliere Mauro Nori**

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il Dott. Ermete Francocci



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 14 febbraio 2017

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Mauro Nori e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2015;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto è risultato che:

- il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2015 un risultato negativo di 115.156 euro, in diminuzione rispetto al disavanzo di 163.747 euro (-29,7 per cento) del 2014. Nel 2015 si è avuto un decremento sia delle entrate (pari all'1,3 per cento), sia delle uscite (pari al 4,6 per cento);
- per le entrate si evidenziano rispetto all'esercizio 2014 un aumento del contributo dello Stato che passa da euro 1.411.846 a euro 1.576.772 (+11,7 per cento) ed una diminuzione del provento di partecipazione Simez di euro 200.000 (-50 per cento);



# Corte dei Conti

- il patrimonio netto dell'Associazione si è ridotto, al 31 dicembre 2015, ad euro 241.857 per effetto del disavanzo d'esercizio (-115.156);
  - l'esercizio 2015 della Simez, società partecipata al 100 per cento dalla Svimez, si è chiuso con una perdita pari a euro 56.446, rispetto al risultato di -51.747 euro del 2014;
  - il patrimonio della Simez registra un decremento del 8,3 per cento essendo passato da 6.380.323 nel 2014 a 5.853.878 nel 2015, per effetto della perdita registrata nel 2015;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Svimez.

**ESTENSORE**

*Mauro Nori*

**PRESIDENTE**

*Enrica Laterza*

Depositata in segreteria 20 FEB. 2017

**IL DIRIGENTE**  
(Dott. Roberto Zito)

**PER COPIA CONFORME**

## SOMMARIO

PREMESSA.....	7
1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	8
2. GLI ORGANI.....	10
3. LE RISORSE UMANE .....	13
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE .....	16
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	19
5.1. Il conto proventi e spese.....	20
5.2. La situazione patrimoniale.....	25
6. LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SIMEZ (SOCIETÀ IMMOBILIARE MEZZOGIORNO).....	28
7. CONCLUSIONI.....	33

## INDICE DELLE TABELLE

<b>Tabella 1 - Associati .....</b>	<b>10</b>
<b>Tabella 2 - Compensi lordi .....</b>	<b>12</b>
<b>Tabella 3 - Organico .....</b>	<b>13</b>
<b>Tabella 4 - Costo complessivo del personale .....</b>	<b>13</b>
<b>Tabella 5 Spese per collaborazioni esterne .....</b>	<b>14</b>
<b>Tabella 6 - Conto proventi e spese .....</b>	<b>20</b>
<b>Tabella 7 - Quote associative Svimez dal 2012 al 2015 .....</b>	<b>22</b>
<b>Tabella 8 - Spese di stampa .....</b>	<b>24</b>
<b>Tabella 9 - Situazione patrimoniale.....</b>	<b>25</b>
<b>Tabella 10 – Crediti.....</b>	<b>26</b>
<b>Tabella 11 - Situazione patrimoniale SIMEZ.....</b>	<b>29</b>
<b>Tabella 12 - Conto economico Simez .....</b>	<b>31</b>

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) per l'esercizio 2015, nonché sulle vicende più significative sino alla data odierna.

La Svimez è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, con le modalità di cui all'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con d.p.r. in data 18 ottobre 1974.

Il precedente referto relativo all'esercizio 2014 è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 129 del 18 dicembre 2015 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, Legislatura XVII, Doc. XV, n. 350.

## **I. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO**

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno – Svimez, costituita in Roma il 2 dicembre 1946 su iniziativa di Enti pubblici e società private, ha per statuto lo scopo di promuovere, lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare e a sviluppare le attività economiche ed imprenditoriali più rispondenti alle esigenze del territorio.

L'attività si estende su due linee fondamentali consistenti nell'analisi sistematica e articolata della struttura e dell'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno e dello stato di attuazione delle politiche di sviluppo e nella realizzazione di iniziative di ricerca sui vari aspetti della questione meridionale, finalizzate sia ad esigenze conoscitive ed analitiche sia alla definizione di elementi e criteri utili ai fini dell'orientamento degli interventi di politica economica regionale e nazionale.

Per il conseguimento di detto scopo sociale l'Associazione promuove iniziative finalizzate ad assicurare la collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto dato dalla Svimez nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a richiesta del Parlamento, del Governo e di vari organismi internazionali per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Meridione.

Il suo ordinamento è essenzialmente disciplinato dallo Statuto, nonché – in quanto Associazione privata non riconosciuta – dagli artt. 36 e ss. del codice civile.

In sintesi i tratti salienti dell'ordinamento sono:

- l'assenza di scopi di lucro;
- la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei revisori dei conti);
- l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (fissato al 31 dicembre 2050: art. 3 dello Statuto), prorogabile con deliberazione dell'Assemblea degli Associati.

Dell'Associazione possono far parte Amministrazioni pubbliche, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, università, istituzioni, associazioni ed imprese. Le Regioni meridionali sono ammesse di diritto, mentre le richieste degli altri soggetti sono sottoposte all'approvazione del consiglio d'amministrazione.

Lo statuto è stato riformato con delibera del 4 luglio 2011, che ha innovato l'intero assetto dell'ente, lasciando, peraltro, inalterate le caratteristiche associative e lo scopo sociale.

Le modifiche hanno riguardato in particolar modo lo *status* dei soci, i loro diritti e obblighi, la nomina e le attribuzioni del presidente, la costituzione del comitato di presidenza, la disciplina delle modifiche allo statuto e per lo scioglimento dell'Associazione.

Nella riunione dell'assemblea dei soci del 28 giugno 2016, è stata approvata la proposta del consiglio di amministrazione di modifica dell'art. 2 comma 2 dello statuto, inserendo in esso la possibilità di partecipazione alle sedute del consiglio di amministrazione anche tramite teleconferenza o videoconferenza.

## 2. GLI ORGANI

A norma di statuto (art. 8) sono organi dell'Associazione:

- l'assemblea dei soci;
- il consiglio di amministrazione;
- il presidente;
- il direttore;
- il collegio dei revisori dei conti.

All'assemblea dei soci, composta dai rappresentanti di tutti i soci, compete la definizione degli indirizzi per il perseguimento degli scopi associativi, l'approvazione del bilancio consuntivo, la deliberazione degli importi relativi alle quote sociali annue, l'elezione, ogni tre anni, del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti, la modifica dello Statuto.

Il 28 giugno 2016 è stata tenuta l'assemblea ordinaria.

Gli associati appartengono a due categorie: associati sostenitori<sup>1</sup> e ordinari, come si evince dal prospetto che segue:

**Tabella 1 - Associati**

ASSOCIATI ORDINARI	ASSOCIATI SOSTENITORI
Amministrazione Provinciale di Latina	Banca d'Italia
ANCE - Associazione Nazionale costruttori Edili Roma	Regione Basilicata
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	Istituto Banco di Napoli - Fondazione
Associazione Bancaria Italiana ABI	Regione Molise – Campobasso
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	Regione Puglia –Bari
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura – Napoli	Regione Sicilia – Palermo
Centro Regionale di Program. della Sardegna – Cagliari	Regione Campania – Napoli
Confederazione Generale Industria Italiana	Unione degli Industriali della Provincia di Napoli
Confindustria Sicilia	Banco di Napoli S.p.A.
Fondazione Centro Ricerche Angelo Curella - Palermo	Pegaso Università Telematica_ Napoli
	Regione Abruzzo - L'Aquila
	Seconda Università di Napoli -Napoli

<sup>1</sup> La qualifica di socio sostenitore dà diritto a designare un rappresentante nel consiglio di amministrazione.

Per il ruolo di consigliere di amministrazione non è prevista indennità di carica o gettone di presenza.

Il consiglio di amministrazione può essere composto da 15 a 20 membri nominati dall'Assemblea (il consiglio attuale annovera 16 membri), oltre ai membri designati dai soci sostenitori (attualmente in numero di 12). Se il numero per qualsiasi motivo scende al di sotto dei dieci, l'intero consiglio decade.

Il consiglio, secondo quanto disposto dall'art. 10 dello Statuto, deve riunirsi almeno quattro volte l'anno. Nell'anno 2015, le riunioni sono state quattro.

Il consiglio è investito di ogni potere per decidere sulle iniziative da assumere e da promuovere e sui criteri da seguirsi nell'attuazione degli scopi dell'Associazione, sull'amministrazione ordinaria e straordinaria di essa e sull'approvazione annuale del programma delle attività di ricerca e sul bilancio preventivo che è ad esso allegato.

Il Presidente è eletto, fra i consiglieri, dal consiglio di amministrazione nella prima seduta dopo la ricostituzione dello stesso. Dura in carica un triennio, e comunque per il periodo in cui è in carica il consiglio di amministrazione che lo ha eletto.

In data 28 giugno 2016 l'assemblea dei soci ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 2016/2018; il consiglio di amministrazione ha confermato l'attuale Presidente.

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione. Egli convoca e presiede il consiglio di amministrazione, in casi urgenti può prendere provvedimenti di ordinaria competenza dello stesso, nomina e revoca i dirigenti, i funzionari e gli impiegati, dandone poi comunicazione al consiglio di amministrazione; determina i contratti di collaborazione; emana ogni provvedimento concernente il personale. Il presidente nomina tra i consiglieri – riferendo al consiglio di amministrazione – un comitato di presidenza che lo assiste nella realizzazione del programma di attività e nella attuazione di iniziative sociali delle quali egli rimane comunque unico titolare e responsabile. Il presidente nomina un vice presidente vicario.

Il direttore è nominato dal consiglio di amministrazione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del presidente e del consiglio di amministrazione, e sovrintende, assicurandone il coordinamento, al funzionamento dei servizi e degli altri uffici dell'Associazione.

Il controllo interno sulla gestione dell'Associazione è svolto dal collegio dei revisori dei conti che si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

Nella seguente tabella sono esposti i compensi lordi erogati nel 2015 al direttore e ai tre revisori dei conti.

**Tabella 2 - Compensi lordi**

	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Direttore	139.500	139.500
Collegio revisori dei conti	17,500	17.500

### 3. LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2015 l'organico era costituito da 22 unità, classificabili come nella seguente tabella, poste a raffronto con l'esercizio precedente.

**Tabella 3 - Organico**

	2015	2014
Personale addetto ai servizi	8	9
Personale di ricerca	11	10
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>19</b>
Dirigenti	3	3
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>22</b>
<b>Ruolo dei servizi</b>		
I Ausiliario	-	-
II Addetto	2	2
III Segretario	2	3
IV Tecnico	2	2
V Responsabile	2	2
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>9</b>
<b>Ruolo della ricerca</b>		
I Tecnico	3	2
II Collaboratore	-	-
III Ricercatore	2	4
IV Ricercatore avanzato	1	1
V Esperto	5	3
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>10</b>

La tabella che segue espone l'andamento del costo complessivo del personale e del costo medio unitario.

**Tabella 4 - Costo complessivo del personale**

	2015	2014	Var. %15/14
<b>A)</b>			
- Stipendi	1.007.119	982.582	2,5
- Straordinari	15.040	37.649	-60,1
- Contributi a carico SVIMEZ	315.977	312.243	1,2
- Accantonamento TFR	65.812	61.866	6,4
- Accantonamento TFR trasferito ai fondi di previdenza	21.394	21.129	1,3
<b>TOTALE A)</b>	<b>1.425.342</b>	<b>1.415.469</b>	<b>0,7</b>
<b>B)</b>			
- Assicurazioni malattie e infortuni	58.797	58.527	0,5
- Buoni pasto	23.516	34.399	-31,6
- Formazione professionale	-	-	-
<b>TOTALE B)</b>	<b>82.313</b>	<b>92.926</b>	<b>-11,4</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B)</b>	<b>1.507.655</b>	<b>1.508.395</b>	<b>0,0</b>
<b>Costo unitario medio</b>	<b>68,52</b>	<b>68,6</b>	<b>-0,1</b>

Dai dati esposti emerge che il costo del personale nell'esercizio 2015 ammonta ad euro 1.507.655 e non presenta significative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella che segue, è esposta analiticamente la spesa per le collaborazioni esterne relativa all'esercizio in esame, sempre posta a confronto con il 2014.

**Tabella 5 Spese per collaborazioni esterne**

	2015	2014	Quota%	Var.%15/14
<b>COLLABORAZIONI PROFESSIONALI DI RICERCA</b>	<b>231.437</b>	<b>286.136</b>	<b>87,2</b>	<b>-19,1</b>
Collaborazione per il Rapporto	50.722	67.982	19,1	-25,4
Collaborazioni di Amministratori	67.000	66100	25,3	1,4
Collaborazione in campo statistico	50.000	64.500	18,8	-22,5
Altre collaborazioni di ricerca	63.715	86.654	24,0	-26,5
<b>COLLABORAZIONI SU CONVENZIONI</b>	<b>34.060</b>	<b>35.667</b>	<b>12,8</b>	<b>-4,5</b>
Collaborazioni Convenzione Regione Calabria	0,0	10.000	0,0	-100,0
Collaborazioni Regione Calabria DPFR	6.500	0,0	2,4	-
Collaborazioni Regione Calabria DPFR	6.000	0,0	2,3	-
Collaborazioni <i>Regional Project</i>	2.300	4.666	0,9	-50,7
Collaborazioni Progetto <i>Nemesys</i>	0,0	0,0	0,0	-
Collaborazioni Regione Abruzzo	0,0	10.000	0,0	-100,0
Collaborazioni Archivio storico	0,0	0,0	0,0	-
Collaborazioni Aree urbane	13.030	10.000	4,9	30,3
Collaborazioni Contratto IPRES	0,0	1.000	0,0	-100,0
Collaborazioni Contratto <i>ROCKHOPPER</i>	6.230	0,0	2,3	-
Collaborazioni Convenzione Regione Basilicata	0,0	0,0	0,0	-
<b>TOTALE COSTO COLLABORAZIONI</b>	<b>265.497</b>	<b>321.803</b>	<b>100,0</b>	<b>-17,5</b>

Le spese per le collaborazioni esterne presentano un decremento del 17,5 per cento rispetto al 2014. Su tale risultato ha inciso soprattutto la diminuzione delle spese per le "Collaborazioni per il Rapporto annuale" e di quelle per "Altre collaborazioni di ricerca". In diminuzione risultano anche le spese per "Collaborazioni su Convenzioni", (-4,5 per cento).

Si confermano le osservazioni formulate nelle precedenti relazioni in ordine al ricorso a collaborazioni esterne in materie rientranti nelle competenze della struttura dell'Associazione, nonché all'improprio conferimento di incarichi ad esperti scelti all'interno dello stesso consiglio di amministrazione.

Pur prendendo atto dei miglioramenti conseguiti, la Corte ribadisce, inoltre, la assoluta necessità di una razionale programmazione dell'effettivo fabbisogno delle risorse umane in relazione non solo ai carichi di lavoro ordinario, ma soprattutto ai progetti di ricerca e alle conseguenti esigenze di integrazione del personale in un'ottica di corretta gestione.

#### **4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE**

Le attività della Svimez per l'esercizio 2015 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal consiglio di amministrazione nelle riunioni del 18 febbraio, del 3 marzo, del 19 maggio e 8 giugno 2015, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2015.

Brevemente si riferisce sulle principali attività, ricerche e studi condotti dalla Svimez durante il periodo di riferimento.

##### **a) Il Rapporto 2015 sull'economia del Mezzogiorno**

La manifestazione di maggior rilievo dell'attività della Svimez, anche nel 2015, è stata la elaborazione del "Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno", presentato nella sua interezza il 27 ottobre 2015 a Roma presso la Camera dei Deputati. Il Rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2015, che costituisce una sorta di quadro generale sull'economia dell'area, ed insieme del lavoro di ricerca portato avanti dall'Associazione nel corso dell'anno, si articola in quattro parti: una prima dedicata all'esame degli andamenti del 2014 con cenni sul 2015; una seconda dedicata all'obiettivo di ridurre le disuguaglianze: lavoro, *welfare*, scuola e legalità; una terza, che tratta il tema "Il Mezzogiorno nelle politiche europee, nazionali e regionali"; una quarta sulle cosiddette direttrici di sviluppo, in cui si vede "Il Sud come opportunità".

##### **b) L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno**

Il progetto offre il supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l'andamento dell'economia meridionale e degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud.

Quanto all'attività convenzionale, nel corso del 2015 sono state stipulate due Convenzioni bilaterali con la Regione Calabria e sono state proseguite e concluse altre convenzioni con istituti quali l'IPRES, la *Rockhopper*, con la *AEWB-Germania* per la *partnership* tecnica al *progetto Regional*, con l'Archivio centrale dello stato, e con la società *InfoCert* s.p.a. soggetto capofila del *progetto Nemesys*.

#### **c) Il Forum delle Università del Mezzogiorno**

Nel corso del 2014 è stata inviata a tutte le Università la proposta di “Protocollo d’intesa 2014-2017”, con la richiesta di far pervenire eventuali osservazioni. In tempi successivi il nuovo Protocollo d’Intesa è stato sottoscritto dalle seguenti sei Università: Università della Basilicata, Università di Cagliari, Università del Molise, Università di Napoli “L’Orientale”, Università di Salerno, Università di Sassari.

#### **d) Le ricerche statistiche e di economia territoriale**

Nel corso del 2015 è proseguito l’usuale lavoro di aggiornamento dei dati di Contabilità Regionale, con stime autonome realizzate dalla Svimez, pubblicate anche prima delle serie ISTAT territoriali, rilasciate successivamente rispetto a quelle nazionali.

#### **e) Le ricerche storiche**

La Svimez ha stipulato una convenzione con l’Archivio centrale dello Stato, a conclusione della quale ha elaborato un contributo di analisi delle dinamiche dell’economia del Mezzogiorno dal secondo dopoguerra alla conclusione dell’intervento straordinario, in rapporto al contesto economico italiano e internazionale e all’impatto delle politiche nazionali e regionali adottate. La ricerca è culminata nella realizzazione di un volume edito dal Mulino, nella Collana dell’ACS, dal titolo “La dinamica economica del Mezzogiorno dal secondo dopoguerra alla conclusione dell’intervento straordinario”.

#### **f) Le ricerche di econometria**

Il Rapporto di previsione territoriale (a cura della Svimez), oltre a fornire le usuali previsioni relative a Centro-Nord, Mezzogiorno e a tutte le regioni italiane, contiene uno specifico studio, volto a valutare sia il peso che gli effetti, territorialmente differenti, della manovre varate negli anni precedenti.

#### **g) Le ricerche di economia e politica industriale**

E’ proseguito il consueto lavoro di monitoraggio sulle condizioni competitive dell’industria meridionale. Sia nel Rapporto che sulla Rivista Economia del Mezzogiorno (edita dalla Svimez) è stato dato conto dell’ampio restringimento subito dalla base produttività meridionale nonché della perdita di competitività, in ambito Ue, nei confronti, in particolare, delle ex nazioni del “blocco comunista” (appartenenti alla Ue ma al di fuori dell’area Euro). La suddetta analisi ha permesso

di analizzare e formulare interventi di policy che privilegiano le misure c.d. “attive” e fortemente selettive in grado di operare una seria programmazione di settori e filiere.

#### **h) Relazioni banca-impresa**

Nel 2013 è stato istituito un nuovo filone di ricerca, sul rapporto tra banche e sistema produttivo. Nel 2015 nell’ambito di tale progetto è stata presentata una relazione dal titolo “Politica monetaria, credito e squilibri territoriali in Europa al tempo della crisi”; questo contributo è stato pubblicato nel 2016 dalla “Rivista economica del Mezzogiorno”.

#### **i) Le ricerche di finanza pubblica**

Tra i molteplici aspetti analizzati, la Svimez ha dedicato un’attenzione particolare alla questione della sostenibilità del sistema finanziario d’Italia, alla questione del Mezzogiorno nella finanza degli Enti territoriali e all’andamento delle spese pubbliche per la cultura.

#### **l) Le ricerche giuridico-legislative**

Nel corso dell’anno, nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, si è continuato a fornire una valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane sottoutilizzate nonché agli altri interventi, nazionali e comunitari, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. Sono state inoltre oggetto di approfondimento nei contributi pubblicati numerose tematiche di peculiare rilevanza per il Sud. Ciascun fascicolo della Rivista è stato dedicato a temi monografici (Il Mezzogiorno in un quadro federale: per una riforma del Titolo V; la programmazione del nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020: riflessi sulla *governance* statale e regionale nel Mezzogiorno italiano; L’attuazione della legge n. 56/2014: un’opportunità per i territori?).

## **5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE**

Lo Statuto prevede, all'art. 16, che entro il quindici novembre il Direttore predisponga lo schema di bilancio preventivo per l'esercizio successivo, accompagnato dal Programma Annuale di Ricerca, da presentare all'approvazione del consiglio di amministrazione. Inoltre, entro il mese di aprile, il Direttore deve predisporre anche il Bilancio Consuntivo e la Relazione sull'attività dell'Associazione dell'esercizio precedente. Tali documenti, deliberati dal consiglio di amministrazione, vengono presentati annualmente all'assemblea degli associati per l'esame e l'approvazione. Viene, inoltre, redatta alla scadenza di ogni semestre la "situazione dei conti" da presentare al consiglio di amministrazione.

Il conto consuntivo 2015, costituito da un conto proventi e spese e dalla situazione patrimoniale, è stato deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 giugno 2016 ed è stato approvato dall'assemblea ordinaria degli associati il 28 giugno 2016. Il collegio dei revisori dei conti, visti i risultati delle verifiche eseguite sui valori di bilancio, ha espresso parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo in data 8 giugno 2016.

Il consuntivo comprende sia le attività ordinarie svolte dalla Svimez, che le attività soggette a regime IVA. Pertanto, nel conto dei proventi e delle spese, l'Ente, oltre alla rappresentazione contabile complessiva dell'Attività Svimez, ha riportato anche le contabilizzazioni separate.

## 5.1. Il conto proventi e spese

Con riferimento ai risultati di gestione si riportano, nella tabella seguente, i dati riassuntivi che l'Ente espone nel conto proventi e spese, che riporta componenti anche non finanziarie, posti a raffronto con quelli relativi all'anno 2014 e con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 6 - Conto proventi e spese

	Anno 2015	Anno 2014	Var. 2015/14	Var.%15/14
<b>PROVENTI</b>				
<b>Proventi generali</b>	<b>1.964.367</b>	<b>2.008.397</b>	<b>-44.030</b>	<b>-2,2</b>
Quote di associazione e contributi da Enti	148.700	157.500	-8.800	-5,6
Contributo dello Stato	1.576.772	1.411.846	164.926	11,7
Provento da partecipazione SIMEZ	200.000	400.000	-200.000	-50,0
Contratto di servizio SVIMEZ/SIMEZ	38.895	39.051	-156	-0,4
<b>Proventi da Convenzioni</b>	<b>186.597</b>	<b>170.138</b>	<b>16.459</b>	<b>9,7</b>
Convenzioni con Regione Calabria	50.000	-	50.000	-
Contratto <i>Regional Project</i>	22.668	21.780	888	4,1
Progetto <i>Nemesys-</i>	25.000	25.000	-	0,0
Convenzione con Regione Abruzzo	-	39.500	-39.500	-
Convenzione Archivio Centrale Stato	10.929	21.858	-10.929	-50,0
Contratto IPRES	18.000	12.000	6.000	-
Protocollo ENEL	-	20.000	-20.000	-
Forum Università	30.000	30.000	-	0,0
Contratto ROCKHOPPER	30.000	-	30.000	-
<b>Proventi accessori</b>	<b>8.021</b>	<b>5.102</b>	<b>2.919</b>	<b>57,2</b>
Sopravvenienze attive	750	4.200	-3.450	-82,1
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>2.159.735</b>	<b>2.187.837</b>	<b>-28.102</b>	<b>-1,3</b>
<b>SPESE</b>				
Spese per il personale	1.507.655	1.508.396	-741	0,0
Spese per collaborazioni esterne di cui:	265.497	321.802	-56.305	-17,5
- Collaborazioni professionali di ricerca	231.437	286.135	-54.698	-19,1
- Collaborazioni su Convenzioni	34.060	35.667	-1.607	-4,5
Spese di stampa	80.066	89.201	-9.135	-10,2
Spese per comunicazione	10.537	9.999	538	5,4
Spese di promozione	14.186	24.666	-10.480	-42,5
Spese per locazione e servizi	160.609	160.691	-82	-0,1
Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio	41.137	51.750	-10.613	-20,5
Spese generali e varie	131.992	147.498	-15.506	-10,5
Amm.to spese ristrutturazione locali	12.566	12.566	-	0,0
Sopravvenienze passive	-	4.250	-4.250	-
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>2.224.245</b>	<b>2.330.819</b>	<b>-106.574</b>	<b>-4,6</b>
<b>DIFFERENZA Risultato prima delle imposte</b>	<b>-64.510</b>	<b>-142.982</b>	<b>-78.472</b>	<b>-54,9</b>
Imposte sul reddito esercizio	50.646	20.765	29.881	143,9
<b>Disavanzo</b>	<b>-115.156</b>	<b>-163.747</b>	<b>-48.591</b>	<b>-29,7</b>

Il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2015 un risultato negativo di 115.156 euro, in diminuzione di 48.591 euro rispetto al disavanzo di 163.747 euro del 2014, (-29,7%). Nel 2015 sia le entrate sia le uscite sono minori rispettivamente di 28.102 euro (pari al -1,3 per cento) e di 106.574 euro (pari al -4,6 per cento).

Nel Conto proventi e Spese 2015 della Svimez figura il dividendo deliberato dall'assemblea Simez riunitasi ad aprile 2016 per approvare il bilancio dell'esercizio 2015.

L'apporto di risorse dalla Società Simez, partecipata al 100 per cento dalla Svimez nell'esercizio in esame presenta un decremento del 50 per cento passando da euro 400.000 a euro 200.000. Il notevole livello di liquidità della Simez nell'esercizio 2014 è stato determinato dalla vendita di unità immobiliari degli anni precedenti.

La Simez, infatti, grazie alla cessione di alcuni immobili di proprietà, ha maturato consistenti plusvalenze negli esercizi 2010, 2012, e 2013, i quali non sono stati interamente distribuiti alla controllante Svimez, ma sono stati destinati ad una riserva distribuibile del patrimonio netto.

Nel 2015 la Simez non ha ceduto immobili e, conseguentemente, non ha maturato plusvalenze.

La società ha potuto proseguire la politica di riconoscimento di dividendi alla controllante, attingendo alla riserva, costituita con gli utili degli anni precedenti.

Il contributo dello Stato presenta un incremento di euro 164.926 (+11,7 per cento) passando da 1.411.846 di euro del 2014 a 1.576.772 di euro dell'esercizio in esame.

Quanto ai "proventi da convenzioni" nel corso del 2014 sono state sottoscritte nuove convenzioni, per un importo complessivo di 301.787 Euro. Il prolungamento della durata di alcune di esse anche al 2015, ha comportato, nel rispetto del principio di competenza, l'imputazione a tale anno di una parte dei proventi.

Nel 2014 l'ammontare dei proventi da convenzioni risulta pari a 170.138 euro, mentre nell'esercizio in esame ammonta a euro 186.597, con un incremento di euro 16.459 (+9,7 per cento).

Sempre con riferimento ai proventi, la diminuzione del 5,6 per cento delle quote di associazione registrata nel 2015 è dovuta al recesso di tre associati ordinari.

La tabella che segue evidenzia, il numero degli associati e le entrate associative, nel quadriennio 2012-2015.

**Tabella 7 - Quote associative Svimez dal 2012 al 2015**

<b>ASSOCIATI</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Amministrazione Provinciale di Latina	750,00	750,00	750,00	750,00
ANCE - Associazione Nazionale costruttori Edili Roma	750,00	750,00	750,00	750,00
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	750,00	750,00	750,00	750,00
Associazione Bancaria Italiana ABI	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	750,00	0,00	0,00	0,00
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Associazione Manlio Rossi - Doria	750,00	750,00	750,00	0,00
Banca d'Italia	10.300,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Banco di Napoli S.p.A.- Napoli	10.300,00	10.300,00	10.300,00	5.000,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Napoli	750,00	750,00	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Salerno	750,00	750,00	750,00	0,00
Centro Regionale di Progr...della Sardegna - Cagliari	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Comune di Ischia	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00
Confederazione Generale Industria Italiana	5.150,00	5.150,00	5.150,00	5.150,00
Confindustria Sicilia	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Fondazione Centro Ricerche Angelo Curella - Palermo	750,00	750,00	750,00	750,00
IPRES Ist. Pugliese di ricerche economiche e sociali - Bari	10.300,00	10.300,00	10.300,00	0,00
Istituto Banco di Napoli - FONDAZIONE	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00
PEGASO Università Telematica di Napoli	0,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Regione Abruzzo - l'Aquila	0,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Regione Basilicata	10.300,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Regione Calabria	10.300,00	10.300,00	0,00	10.300,00
Regione Campania - Napoli	10.300,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Regione Molise - Campobasso	10.300,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Regione Puglia - Bari	10.300,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Regione Sicilia - Palermo	10.300,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Seconda Università di Napoli	0,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli	10.300,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Università degli studi di Reggio Calabria	10.300,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>132.950,00</b>	<b>152.800,00</b>	<b>157.500,00</b>	<b>148.700,00</b>

E' proseguito anche nel 2015 il "Contratto per la fornitura di assistenza e consulenza a carattere continuativo e utilizzo degli spazi attrezzati", cioè di servizi che l'Associazione svolge a favore della sua controllata Svimez.

Quanto alle spese, esse passano da 2.330.819 di euro nel 2014 a 2.224.245 di euro nel 2015, con un contenimento del loro ammontare complessivo, rispetto al 2014, pari al -4,6 per cento e con una riduzione in valore di 106.574 euro, che si aggiunge a quella di 371.964 di euro (-13,9 per cento) conseguita nel triennio 2012-2014, portando il taglio complessivo della spesa nel quadriennio 2012-2015 al -18,5 per cento.

La riduzione della spesa nel 2015 ha riguardato tutte le principali voci. Le diminuzioni più significative si sono avute per le spese per le collaborazioni di ricerca, per le spese di promozione e per le spese generali e varie.

La voce di spesa costituita dal costo del personale, è rimasta sostanzialmente invariata passando da 1.508.395 di euro nel 2014, a 1.507.655 di euro del 2015.

Le "Spese per collaborazioni esterne" risultano nel 2015 minori di 56.305 euro (-17,5 per cento) rispetto al 2014. Tale risultato è determinato dalla diminuzione del 4,5 per cento delle spese per "Collaborazioni su convenzioni" e dalla diminuzione del 19,1 per cento delle spese per "Collaborazioni professionali di ricerca".

Sull'andamento di quest'ultima voce di spesa ha inciso la diminuzione avutasi per le "Collaborazioni per il Rapporto annuale" e per le "Altre collaborazioni di ricerca", a seguito del venir meno di un rapporto di collaborazione professionale in materia di finanza pubblica.

La voce "Spese per comunicazione", in lieve aumento rispetto al 2014 di euro 538, si riferisce al costo sostenuto per "l'Ufficio stampa e sito Web" e per le "Altre spese di comunicazione", relative all'abbonamento con "L'Eco della stampa".

La voce "Spese di promozione", di entità minore rispetto al 2014 di 10.480 euro (-42,5 per cento), si riferisce al costo sostenuto per l'invio gratuito di pubblicazioni Svimez ad istituzioni pubbliche e private ed a tutte le altre spese di carattere promozionale, relative alla realizzazione delle iniziative e manifestazioni, interne ed esterne, organizzate dall'Associazione.

Quanto alle "Spese generali e varie", la diminuzione di 15.506 euro registrata nel 2015 è data dal saldo tra gli aumenti registrati, in particolare, dalle voci "viaggi, locomozione e rappresentanza", e le diminuzioni riguardanti le voci: "quote associative ad enti", "compense revisori dei conti" "varie", "collaborazioni amministrative e servizi", "telefono, posta, recapiti", "cancelleria e stampati", "rimborsi spese amministratori e collaboratori", e "ritenute su interessi".

Le voci "Spese per locazioni e servizi" e "Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio",

registrano, rispetto al 2014, una diminuzione rispettivamente, di 82 euro e di 10.613 euro.

La voce "Ammortamento spese ristrutturazione locali" (12.566 euro) si riferisce alla quota parte di costo complessivo di 87.961 euro, ammortizzabile in 7 anni, che costituisce un'uscita di natura straordinaria connessa ai lavori di miglioramento della sede sociale.

Si riscontra, infine, un decremento per le "Spese di stampa" rispetto al 2014, pari al 10,2 per cento, dovuto principalmente alla minor spesa per la stampa dei "Quaderni Svimez" del "Rapporto annuale sul Mezzogiorno" e della "Rivista economica del Mezzogiorno".

La Tabella che segue evidenzia l'andamento delle spese di stampa.

Tabella 8 - Spese di stampa

	2015	2014	Var. %15/14
Rivista giuridica	28.415	30.992	-8,3
Rivista economica del mezzogiorno	26.649	29.226	-8,8
Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno	23.150	23.568	-1,8
Quaderni Svimez	1.852	5.415	-65,8
<b>Totale</b>	<b>80.066</b>	<b>89.201</b>	<b>-10,2</b>

## 5.2. La situazione patrimoniale

Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale al termine dell'esercizio 2015, posta a raffronto con il 2014.

Tabella 9 - Situazione patrimoniale

	Anno 2015	Anno 2014	Var. 2015-14	Var. %2015-14
<b>ATTIVO</b>				
Cassa	1.811	2.914	-1.103	-37,9
Banche	152.514	173.922	-21.408	-12,3
Titoli	-	195.000	-195.000	-
Crediti:	390.890	365.844	25.046	6,8
- Associati c/quote	148.450	103.250	45.200	43,8
- Regione Calabria	50.000	59.500	-9.500	-16,0
- Regione Abruzzo	-	14.457	-14.457	-
- Regional Project	13.334	9.334	4.000	42,9
- IPRES	-	9.760	-9.760	-
- Forum delle Università	80.000	75.000	5.000	6,7
- Archivio Centrale Stato	32.787	21.858	10.929	50,0
- Progetto Nemesys	-	25.000	-25.000	-
- Crediti diversi	567	42	525	1250,0
- Crediti vs/SIMEZ	47.452	47.643	-191	-0,4
- Rockhopper	18.300	-	18.300	-
-Credito da partecipazione SIMEZ	500.000	470.000	30.000	6,4
-Erario per imposta sostitutiva	2.332	1.837	495	26,9
-Credito imposta	66.012	66.012	-	0,0
-Erario c/acconti	87.857	18.721	69.136	369,3
-Depositi presso terzi	11.754	11.754	-	0,0
-Spese ristrutturazione locali da ammortizzare	87.961	87.961	-	0,0
-Partecipazione SIMEZ	454.000	454.000	-	0,0
-Beni strumentali	1	1	-	0,0
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.755.132</b>	<b>1.847.965</b>	<b>-92.833</b>	<b>-5,0</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti:	310.366	364.745	-54.379	-14,9
- Oneri fiscali e previdenziali	106.811	104.007	2.804	2,7
- Oneri tributari	50.646	98.745	-48.099	-48,7
- Debiti diversi	152.909	161.994	-9.084	-5,6
-Fondo TFR	1.139.317	1.076.250	63.067	5,9
-Debito per imposta sostitutiva	2.745	1.677	1.068	63,7
-Fondo amm.to spese ristrutturazione locali	60.847	48.281	12.566	26,0
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.513.275</b>	<b>1.490.953</b>	<b>22.322</b>	<b>1,5</b>
<b>NETTO</b>	<b>241.857</b>	<b>357.012</b>	<b>-115.155</b>	<b>-32,3</b>
- Fondo oneri da sostenere	357.012	520.759	-163.747	-31,4
- Disavanzo	-115.156	-163.747	48.591	-29,7
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.755.132</b>	<b>1.847.965</b>	<b>-92.833</b>	<b>-5,0</b>

Il patrimonio netto dell'Associazione, costituito dal "fondo oneri da sostenere" e dal risultato di esercizio pari, al 1° gennaio 2015, ad euro 357.012, si è ridotto, al 31 dicembre 2015, ad euro 241.857 per effetto del disavanzo dell'esercizio in esame (-115.156).

In ordine alle Attività l'esercizio presenta una flessione di 92.833 euro rispetto al 2014, pari al -5,0 per cento, dovuta prevalentemente al decremento della voce "titoli" passata da 195.000 euro a zero per fare fronte ad esigenze di cassa.

Rispetto all'esercizio 2014 aumentano i crediti (6,8 per cento), soprattutto per le quote associative non riscosse (passate da 103.250 euro a 148.450 euro nel 2015), dal credito per il contratto di servizio che l'Associazione svolge a favore della sua controllata e da crediti nei confronti dell'erario.

Il credito verso Simez per dividendi al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 500.000, ed è costituito per 300.000 euro dal credito residuo da incassare sul dividendo acquisito nel bilancio 2014 (400.000euro) e per 200.000 euro dal dividendo acquisito nel 2015; il credito per dividendo relativo al 2014 è pari a 470.000 euro

I crediti diversi da quelli verso l'erario e da quelli per dividendi sono costituiti come nella seguente tabella:

**Tabella 10 – Crediti**

CREDITI	2015	2014	Var. %15/14
-Contratto <i>Rockhopper</i> s.p.a.	18.300	-	-
- Associati c/quote	148.450	103.250	43,8
- Regione Calabria	50.000	59.500	-16,0
- Crediti diversi	567	42	1.250,0
- Crediti contratto di servizio vs/Simez	47.452	47.643	-0,4
- Forum delle Università	80.000	75.000	6,7
- Regione Abruzzo	-	14.457	-
- <i>Regional Project</i>	13.334	9.334	42,9
- IPRES	-	9.760	-
-Archivio centrale Stato	32.787	21.858	50,0
-Progetto <i>Nemesys</i>	-	25.000	-
<b>TOTALE</b>	<b>390.890</b>	<b>365.844</b>	<b>6,8</b>

La voce "Erario per imposta sostitutiva" è costituita da un credito per euro 2.332 a fronte della tassazione (11 per cento) in acconto (90 per cento) delle rivalutazioni del Fondo per il trattamento di fine rapporto, così come previsto dall'art. 11, comma 3, del d.lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del Fondo trattamento di fine rapporto.

\* I “Depositi presso terzi” (11.754 euro) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

Nella voce riguardante la società immobiliare mezzogiorno (Simez srl), società che gestisce immobili e costituisce pertanto un investimento patrimoniale secondo l’art. 10, punto 3 dello Statuto, l’associazione espone il costo storico pari al valore nominale della partecipazione all’intero capitale della società (454.000 euro).

Nel passivo della situazione patrimoniale, i debiti hanno avuto un decremento del 14,9 per cento rispetto all’esercizio 2014.

Nella voce “oneri fiscali e previdenziali” sono comprese le ritenute fiscali e i contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e per compensi a collaboratori.

La voce “Debiti diversi” comprende compensi ancora da corrispondere, nonché importi dovuti per fornitura di materiali e servizi.

Il “Fondo TFR” risulta pari ad euro 1.139.317 nel 2015 e corrisponde al valore complessivo del trattamento di fine esercizio, al netto dell’imposta sostitutiva e degli utilizzi per fondi di previdenza integrativa.

Nel complesso, alla fine dell’esercizio in esame, si riscontrano segnali di un progressivo deterioramento patrimoniale rispetto alla situazione degli esercizi precedenti.

## **6. LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SIMEZ (SOCIETÀ IMMOBILIARE MEZZOGIORNO)**

La Simez S.r.l., costituita nel 1968, è una società partecipata al 100 per cento dalla Svimez attualmente intestataria di 21 unità immobiliari acquistate originariamente a garanzia della liquidazione del personale della Svimez. Tali unità immobiliari, risultano iscritte in Bilancio 2015 per un importo pari a 6.019.180 euro, sotto la voce «Immobilizzazioni materiali».

Il bilancio 2015, predisposto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis c.c., è stato approvato dall'assemblea ordinaria nella riunione del 28 aprile 2016.

La tabella che segue espone i dati dell'attivo e passivo patrimoniale al termine dell'esercizio 2015 posti a raffronto con l'esercizio 2014.

Tabella 11 - Situazione patrimoniale SIMEZ

	ATTIVO	2015	2014	Var. %15/14
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
B)	IMMOBILIZZAZIONI			
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	6.019.180	5.976.117	0,7
II	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)</b>	<b>6.019.180</b>	<b>5.976.117</b>	<b>0,7</b>
C)	ATTIVO CIRCOLANTE			
I	RIMANENZE			
II	CREDITI			
	a) entro l'esercizio successivo	68.765	19.412	254,2
	b) oltre l'esercizio successivo			
III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	129.828	344.377	-62,3
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	59.079	184.224	-67,9
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)</b>	<b>257.672</b>	<b>548.013</b>	<b>-53,0</b>
D)	RATEI E RISCONTI	0	8.146	
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.276.852</b>	<b>6.532.276</b>	<b>-3,9</b>
	<b>PASSIVO</b>			
A)	PATRIMONIO NETTO			
I	CAPITALE	454.000	454.000	0,0
III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	4.879.481	4.879.481	0,0
IV	RISERVA LEGALE	90.800	90.800	0,0
VII	ALTRE RISERVE	486.043	1.007.789	-51,8
VIII	UTILI PORTATI A NUOVO			
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-56.446	-51.747	9,1
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO A)</b>	<b>5.853.878</b>	<b>6.380.323</b>	<b>-8,3</b>
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI			
	a) per imposte	0	10.422	-100,0
	<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)</b>	<b>0</b>	<b>10.422</b>	<b>-100,0</b>
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO			
D)	DEBITI:			
	a) entro l'esercizio successivo	364.847	75.151	385,5
	b) oltre l'esercizio successivo	52.927	51.877	2,0
	<b>TOTALE DEBITI ESIGIBILI D)</b>	<b>417.774</b>	<b>127.028</b>	<b>228,9</b>
E)	RATEI E RISCONTI	5.200	14.503	-64,1
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.276.852</b>	<b>6.532.276</b>	<b>-3,9</b>

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali (6.019.180 euro nel 2015) esse comprendono il valore degli immobili nel 2014 incrementato per migliorie operate nel corso del 2015 su alcuni appartamenti. Tra le immobilizzazioni materiali sono altresì inclusi una autovettura completamente ammortizzata e iscritta, per memoria, a euro 1 nonché macchine per ufficio elettroniche al netto degli ammortamenti.

A differenza del 2013 dove la gestione del portafoglio titoli era stata iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie, nel 2014 e nel 2015, trattandosi di una gestione di breve termine, è stata più correttamente allocata nell'attivo circolante.

Le disponibilità liquide sono diminuite del 67,9 per cento passando da 184.224 euro a 59.079 euro nel 2015.

In aumento risultano i debiti a breve, passati da 75.151 euro del 2014 a 364.847 euro nel 2015, che comprendono debiti verso fornitori; in aumento anche i debiti a lungo termine, passati da 51.877 euro del 2014 a 52.927 euro nel 2015, relativi ai depositi cauzionali versati dagli inquilini.

La voce ratei e risconti passivi si riferisce agli accertamenti relativi alle spese per consulenza amministrativa e per lavori su immobili.

Per quanto riguarda il patrimonio societario esso registra un decremento del 8,3 per cento essendo passato da 6.380.323 nel 2014 a 5.853.878 euro del 2015.

La Simez, come detto in precedenza, ha potuto proseguire la politica di riconoscimento di dividendi alla controllante, attingendo alla riserva, costituita con gli utili derivanti dalla vendita dei cespiti immobiliari negli anni precedenti.

Da un punto di vista contabile, il riconoscimento del dividendo da parte dell'Assemblea comporta l'insorgenza di un debito nei confronti della controllante e, in questo caso, una riduzione della riserva del patrimonio netto. Ambedue le voci (debito e riserva), non sono poste del conto economico ma, rispettivamente, dello stato patrimoniale e del patrimonio netto.

Tale debito viene successivamente e gradualmente regolato, riducendosi, con bonifici a favore della Svimez, che si manifestano in bilancio con la riduzione di disponibilità bancarie e di titoli, anche queste voci patrimoniali e non economiche.

Diversamente, in un bilancio redatto secondo il criterio di cassa, la regolazione del dividendo si manifesterebbe nel rendiconto dell'anno di erogazione.

Il prospetto che segue espone i dati relativi al conto economico 2015 della Simez s.r.l., posti a raffronto con l'esercizio 2014.

**Tabella 12 - Conto economico Simez**

		2015	2014	Var. %15/14
A)	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1)	Ricavi vendite e prestazioni	212.383	224.057	-5,2
2)	Altri ricavi e proventi	429	0	-
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)</b>	<b>212.812</b>	<b>224.057</b>	<b>-5,0</b>
B)	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			-
7)	Per servizi	92.227	60.151	53,3
8)	Per godimento di beni di terzi	2.800	2.175	28,7
9)	Per il personale	15.037	15.098	-0,4
10)	<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>			
	b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	0	281	-100,0
14)	<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>74.741</b>	<b>113.577</b>	<b>-34,2</b>
	<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)</b>	<b>184.805</b>	<b>191.282</b>	<b>-3,4</b>
	<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>28.007</b>	<b>32.775</b>	<b>14,5</b>
C)	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			-
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	8.136	73.519	-88,9
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	-993	-40.542	-97,6
	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI C)</b>	<b>7.143</b>	<b>32.977</b>	<b>-78,3</b>
E)	<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>			-
20)	PROVENTI	14.620	0	-
21)	ONERI	5.655	0	-
	<b>TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE E)</b>	<b>8.965</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>44.115</b>	<b>65.752</b>	<b>-32,9</b>
	<b>IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO</b>	<b>10.561</b>	<b>117.499</b>	<b>-91,0</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-56.446</b>	<b>-51.747</b>	<b>9,1</b>

L'esercizio 2015 si è chiuso con una perdita pari a 56.446 euro, con un aumento delle perdite rispetto al 2014 del 9,1 per cento.

Il valore della produzione è rappresentato essenzialmente dagli introiti dei canoni degli appartamenti dati in locazione. Negli ultimi anni, a seguito anche della segnalazione della Corte che nei precedenti referti aveva evidenziato l'esiguità dei proventi da locazione, l'Ente ha avviato un processo di adeguamento dei canoni ai prezzi di mercato.

I costi della produzione, che ammontano a 184.805 euro con un decremento del 3,4 per cento rispetto al 2014, comprendono i costi per servizi e gli oneri diversi di gestione (registrazione contratti, spese condominio, IMU, diritti comunali, etc.).

I proventi e oneri finanziari, pari a 7.143 euro contro 32.977 euro del 2014, accolgono le risultanze della gestione dei titoli iscritti tra le attività finanziarie dell'attivo circolante.

Per quanto riguarda gli emolumenti, quelli relativi al collegio sindacale, pari a circa 17.500 euro, sono iscritti nella voce nelle spese del personale, mentre gli Amministratori svolgono il loro mandato gratuitamente a seguito di rinuncia.

## 7. CONCLUSIONI

Nell'esercizio finanziario 2015, l'Ente presenta un disavanzo economico di 115.156 euro, in diminuzione del 29,7 per cento rispetto al disavanzo di 163.747 euro del 2014. Nel medesimo esercizio si è registrato un decremento sia delle entrate per 28.102 euro, pari all' 1,3 per cento, sia delle uscite per 106.574 euro, pari al 4,6 per cento.

Nel conto proventi dell'Associazione si segnala l'incremento dell'11,7 per cento del contributo dello Stato, passato da 1.411.846 nel 2014 a 1.576.772 euro nel 2015 ed un incremento dei proventi da convenzioni passati da 170.138 euro del 2014 a 186.597 del 2015.

A tal riguardo, si sottolinea che nel corso del 2015 sono state sottoscritte nuove convenzioni per 301.787 euro.

Diminuisce invece del 50 per cento rispetto all'esercizio 2014, il provento da partecipazione Simez che passa da 400.000 euro a 200.000 euro.

Per le entrate si evidenzia rispetto all'esercizio 2014 un aumento del contributo dello Stato che passa da euro 1.411.846 a euro 1.576.772 (+11,7 per cento).

L'esercizio 2015 della Simez, società partecipata al 100 per cento, che, come indicato, concorre con euro 200.000 ai proventi dell'Associazione si è chiuso con una perdita di euro 56.446, rispetto al risultato di -51.747 euro del 2014. Il patrimonio della Simez registra una diminuzione dell'8,3 per cento essendo passato da 6.380.323 nel 2014 a 5.853.878 nel 2015. A tal riguardo, si segnala la riduzione delle disponibilità liquide passate da 184.224 nel 2014 a 59.079 nel 2015 e l'incremento dei debiti verso fornitori passati da 75.151 euro nel 2014 a 364.847 nel 2015. Poiché il valore della produzione della società Simez è rappresentato essenzialmente dagli introiti dei canoni di locazione, si rende necessaria la prosecuzione del processo di adeguamento dei canoni di locazione ai prezzi di mercato.

Sotto il profilo delle spese il 2015 fa registrare una diminuzione complessiva di 106.574 euro, pari al 4,6 per cento, che si aggiunge a quella di 371.964 euro (-13,9%) conseguita nel triennio 2012-2014, portando il taglio complessivo della spesa nel quadriennio 2012-2015 al -18,5 per cento.

La riduzione della spesa nel 2015 ha riguardato tutte le principali voci. Le diminuzioni più significative si sono avute nelle spese per collaborazioni esterne diminuite di 56.305 euro (-17,5%).

In merito alla situazione patrimoniale si registra nell'attivo una riduzione di 92.833 euro rispetto al 2014, pari al 5 per cento, dovuta ad un azzeramento della voce titoli, che era di 195.000 euro nel 2014, per far fronte ad esigenze di cassa. Peraltro, rispetto all'esercizio 2014 aumentano i crediti (6,8%), principalmente per quote associative non riscosse.

Nel passivo della situazione patrimoniale, i debiti hanno avuto un decremento del 14,9 per cento rispetto all'esercizio 2014.

Per effetto di tale disavanzo il patrimonio netto dell'Associazione si è ridotto, al 31 dicembre 2015, da euro 357.012 ad euro 241.857.

Nel complesso, alla fine dell'esercizio in esame, si riscontrano ancora una volta segnali di un progressivo deterioramento patrimoniale rispetto alla situazione degli esercizi precedenti.

*Manno Mori*

1.

2.

S V I M E Z

Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULL'ATTIVITÀ E SUL BILANCIO  
DELL'ANNO 2015

69° Esercizio

Roma, giugno 2016

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci  
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2015  
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

Indice	Pag.
1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2015	3
Notazioni generali	3
1.1. Il “Rapporto 2015 sull’economia del Mezzogiorno”	8
1.2. L’Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno	13
1.3. L’attività convenzionale	14
1.4. Il Forum delle Università per il Mezzogiorno	15
1.5. Le ricerche storiche	16
1.6. Le ricerche statistiche	17
1.7. Le ricerche di econometria	20
1.8. Le ricerche di economia e politica industriale	21
1.9. Relazioni banca-impresa	24
1.10. Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano	25
1.11. Ricerche sulla convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale	28
1.12. Le ricerche sui <i>drivers</i> dello sviluppo	31
1.12.1. Aree urbane	31
1.12.2. Energia e fonti rinnovabili	33
1.12.3. Logistica e infrastrutture	35
1.12.4. Agroalimentare	40
1.12.5. Industria culturale	41
1.13. Le ricerche di finanza pubblica	42
1.14. Le ricerche giuridico-legislative	44
1.15. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ	46
1.15.1. Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti	46
1.15.2. Le pubblicazioni	48
1.15.3. La comunicazione e gli echi delle attività SVIMEZ	54
1.15.4. La Biblioteca e l’Archivio della SVIMEZ	60
2. IL BILANCIO DELLA SVIMEZ NELL’ESERCIZIO 2015	63
 APPENDICE: <i>Le presenze SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall’Associazione</i>	 80

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci  
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2015  
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

**1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2015**

*Notazioni generali*

Signori Associati,

nel 2015 le attività della nostra Associazione hanno potuto contare, come di consueto, oltre che sul sostegno dei Soci, sul contributo finanziario dello Stato. Contributo che, si ricorda, lo Stato riconosce alla SVIMEZ in maniera continuativa sin dal 1959 (Legge 21 maggio 1959, n. 396) per l'attività di ricerca e di proposta "permeata di rilevanti riflessi pubblicistici" che essa, "nonostante la sua natura di organismo privato", svolge a servizio del Parlamento e dei decisori della politica economica.

L'ammontare del contributo pubblico è stato previsto dalla Legge di stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190: Tab. C) in 1.576 mila Euro, a seguito di un forte impegno in sede parlamentare per ripristinare la quota di finanziamento ridotta (per 250 mila euro) nel disegno di legge di stabilità originariamente presentato dal Governo. Il livello di finanziamento, benché maggiore rispetto a quello effettivamente erogato nel 2014 (1.411 mila Euro) e indiscutibilmente rilevante soprattutto in considerazione dell'attuale difficile quadro di finanza pubblica, si mantiene su livelli inferiori rispetto a quanto assicuratosi negli anni precedenti la crisi.

Il superamento dello squilibrio tendenziale di bilancio, dunque, è stato perseguito attraverso un contenimento delle spese e un recupero di efficienza della struttura che consentisse di rispondere adeguatamente al potenziamento dell'azione volta all'incremento dei proventi da Convenzioni, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione.

L'attività dell'Associazione, infatti, nel 2015 ha potuto contare non soltanto sul ricorso ai proventi della partecipazione alla Società SIMEZ s.r.l. e dei servizi ad essa erogati, ma anche sul consolidamento delle risorse derivanti dall'attività convenzionale.

Nel 2015 si è registrato un incremento dell'apporto dei proventi da Convenzione: il loro ammontare, dagli 89.500 Euro del 2013 e dai 170.137 del 2014, è salito nel 2015 a 186 mila Euro. Si è dunque avuto un miglioramento anche se la mancata realizzazione di alcune iniziative ha reso meno forte l'apporto dei proventi di quanto ipotizzato nel Bilancio di previsione per il 2015, nel quale si indicavano 260 mila Euro. Le iniziative che hanno determinato un minor apporto di risorse da Convenzione sono state: la prevista e non realizzata Convenzione con la Basilicata (39.500 euro); l'ammontare mancante di quote preventivate per il Forum delle Università (30 mila Euro invece di 60 mila previsti).

Lo sforzo per incrementare l'efficienza e l'efficacia delle attività dell'Associazione, con l'impegno a rafforzare l'apporto di risorse da Convenzioni e a realizzare ulteriori contenimenti delle spese, è stato portato avanti con determinazione nel 2015 e ha posto le basi perché possa trovare pieno compimento nel 2016, quando si prevede che il Bilancio dell'Associazione registrerà una situazione finanziaria di sostanziale pareggio, a differenza dell'esercizio 2015 chiusosi con un disavanzo di -115 mila Euro, e porterà all'arresto dello squilibrio tendenziale in atto da oltre un decennio.

\*\*\*

Le attività della Associazione nel corso dell'esercizio 2015 - finalizzate al potenziamento della capacità di analisi e di proposta di interventi di *policy* e, più in generale, di una strategia di sviluppo che valorizzi il contributo che il Mezzogiorno può dare alla crescita nazionale - si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie riunioni del 18 febbraio, del 3 marzo, del 19 maggio e 8 giugno 2015, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2015, che ha approvato la Relazione del CdA sul Bilancio 2014.

Nella riunione del CdA del 3 marzo 2015 ha per la prima volta partecipato ai lavori il prof. Marco Musella, designato dall'Istituto Banco di Napoli-Fondazione, Socio sostenitore della nostra Associazione.

Nella riunione del CdA del 19 maggio 2015 ha per la prima volta partecipato ai lavori il dott. Danilo Iervolino, al posto del prof. Giovanni Di Giandomenico, in

rappresentanza dell'Università Telematica Pegaso, Socio sostenitore della nostra Associazione.

Le diverse attività hanno avuto un primo momento di sintesi, il 30 luglio 2015, con la Conferenza stampa di presentazione delle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del Mezzogiorno*, presso la nostra sede. La forte risonanza pubblica dei risultati presentati in questa occasione, alla presenza di operatori dello sviluppo e operatori dell'informazione, ha consentito alla SVIMEZ di poter veicolare non solo le sue d'analisi, ma anche le sue proposte di *policy*, che hanno avuto il momento culminante, come di consueto, nella pubblicazione del *Rapporto annuale*.

L'importanza delle Anticipazioni nel dibattito pubblico è confermata dalle numerose interlocuzioni che sono scaturite da quel momento: in particolare, si segnala la richiesta del Ministro dell'Interno, On. Angelino Alfano, di ospitalità presso la SVIMEZ per presentare le proposte per il Mezzogiorno del gruppo parlamentare di "Area Popolare" in una iniziativa pubblica, dal titolo "*Risorsa Sud. Il Mediterraneo del Nord, un'opportunità per l'Italia*", che si è infatti tenuta presso la nostra sede il 10 settembre 2015.

Il "*Rapporto 2015 sull'economia del Mezzogiorno*", presentato nella sua interezza il 27 ottobre 2015 a Roma presso la Camera dei Deputati, non si è limitato ad offrire l'analisi dei dati più significativi sull'andamento dell'economia e della società meridionali, ma ha posto l'attenzione sui tratti di fondo delle trasformazioni economiche, sociali e demografiche avvenute, di carattere dinamico e strutturale, da identificare e interpretare, su cui concentrare la riflessione degli esperti e dell'opinione pubblica più accorta e degli operatori politici a livello centrale e regionale, come prodromo alla definizione di un'efficace strategia di sviluppo. L'obiettivo di rendere evidente come la non semplice uscita dalla crisi del Sud, dopo il fallimento delle politiche di austerità che hanno contribuito all'aumento delle disparità tra aree forti e aree deboli dell'Ue, non sia possibile senza un deciso rilancio dei consumi e, soprattutto, degli investimenti pubblici, sembra essere stato raggiunto.

Nel Rapporto, i bisogni e le potenzialità del Sud sono stati collocati nell'ambito delle politiche europee, nazionali e regionali in atto, ed è stato approntato un primo tentativo - e questa è stata un'innovazione in direzione di un rafforzamento della capacità di proposta di *policy* della nostra Associazione - di dar conto delle ricadute territoriali

dei processi di riforma in campi decisivi, dalle politiche del lavoro, alla scuola, alle politiche universitarie, alla riforma della P.A., e di individuare quelle linee eventualmente correttive che potessero marcarne il profilo meridionalistico. In questa stessa ottica, si è compiuto uno sforzo di sintesi per tracciare l'auspicata strategia di sviluppo per affrontare la crisi di competitività del Sud e dell'intero Paese. Nel Rapporto, la SVIMEZ, oltre al rilancio di una coerente e moderna politica industriale, ha proposto un quadro aggiornato, non solo strategico ma anche progettuale, dell'investimento in alcune aree – i cosiddetti *drivers* dello sviluppo – che potrebbero fare del Sud un'opportunità in una prospettiva mediterranea e di rinnovata politica attiva di sviluppo: infrastrutture e logistica, energie, rigenerazione urbana e ambientale, agroalimentare e agroindustria, industria culturale, ricerca e innovazione.

Con compiacimento si è riscontrato il fatto che queste linee di intervento hanno trovato largo spazio nelle linee guida del c.d. *Masterplan per il Mezzogiorno* presentate dal Governo nel novembre del 2015.

Tra le attività dell'anno 2015 si vuole infine richiamare il forte impegno nel portare a compimento il progetto, a cui la SVIMEZ ha dato impulso, di salvaguardia e valorizzazione del materiale documentale e archivistico della Cassa per il Mezzogiorno, condotto dall'Archivio Centrale dello Stato (ACS). Nella seconda parte dell'anno si è intensificato il lavoro per concludere la Convenzione stipulata dalla SVIMEZ il 16 maggio 2014 con l'ACS (per un importo di 32.787 euro), mediante l'elaborazione di un contributo di analisi sulle dinamiche dell'economia del Mezzogiorno dal secondo dopoguerra alla conclusione dell'intervento straordinario, in rapporto al contesto economico italiano e internazionale e all'impatto delle politiche nazionali e regionali adottate. La ricerca, coordinata dal Presidente prof. Giannola, è culminata nella realizzazione di un volume edito dal Mulino, dal titolo "*La dinamica economica del Mezzogiorno. Dal secondo dopoguerra alla conclusione dell'intervento straordinario*", e si articola in saggi su aspetti di particolare interesse, quali le trasformazioni economiche e sociali, gli interventi infrastrutturali, le politiche di incentivazione industriale, gli interventi in campo agricolo ed energetico, i problemi del sistema finanziario, il peso dell'economia illegale, il ruolo della formazione nello sviluppo meridionale.

\*\*\*

Lo sforzo di presentazione pubblica e di discussione dei risultati dell'attività di studio e di riflessione in cui l'Associazione è impegnata, è sfociato in numerose iniziative pubbliche, promosse in corso d'anno, di cui si dà conto nel seguito della Relazione. Ad esse si è accompagnato un aumento della presenza anche in sedi esterne, del Presidente prof. Adriano Giannola, del Direttore Riccardo Padovani e degli altri rappresentanti dell'Associazione, che hanno costituito importanti occasioni di incontro e di confronto, su temi rilevanti per il Mezzogiorno. All'accresciuta presenza dell'Associazione, ha fatto riscontro anche un ulteriore rafforzamento dell'attività di comunicazione, con un deciso incremento delle riprese da parte della stampa e degli altri *media* (v. *infra* par. 1.15.3).

Tra le iniziative pubbliche organizzate dalla SVIMEZ, particolare rilievo ha assunto l'organizzazione di ben due Sessioni tematiche dedicate al Mezzogiorno nell'ambito della Conferenza scientifica annuale dell' AISRe (Associazione Italiana di Scienze Regionali) del 14-16 settembre 2015 presso l'Università di Arcavacata di Rende, che ha avuto per tema "*L'Europa e le sue regioni. Disuguaglianze, capitale umano, politiche per la competitività*". Nell'ambito della Conferenza, poi, alla SVIMEZ è stato riconosciuto un ruolo di rilievo in due momenti topici: il Panel con i Rettori delle Università del Sud sul tema "Capitale umano, sistema universitario e sviluppo regionale" che ha visto partecipazione del Consigliere Alessandro Bianchi; la Terza Sessione Plenaria, dal titolo "*Politiche per la competitività regionale e territoriale. Il sistema paese e il Mezzogiorno*", che ha visto la partecipazione del Direttore, Riccardo Padovani e del Consigliere Giuseppe Soriero.

Lo sforzo di presentazione dei risultati degli studi e delle ricerche svolti dalla SVIMEZ e di contributo alla ripresa del dibattito sui temi dello sviluppo si è dispiegato, nel corso del 2015, anche attraverso l'attività di promozione ed organizzazione di diversi Seminari (soprattutto grazie all'impegno su questo fronte della *Rivista giuridica per il Mezzogiorno*, diretta dal Consigliere Manin Carabba), e incontri pubblici presso la nostra sede.

Tra questi, si segnalano in particolare: 18 febbraio, Seminario di presentazione del Quaderno SVIMEZ, dal titolo "*La rivoluzione logistica*" Numero Speciale (43), di Ennio Forte; 3 marzo, Seminario dal titolo, "*Fondo per lo sviluppo e la coesione e*

*Fondi strutturali come strumenti per l'intervento pubblico nel Mezzogiorno*"; 23 giugno, Seminario dal titolo "*L'estensione del settore delle imprese in mano pubblica e la sua governance*"; 2 dicembre, Seminario dal titolo "*Cooperazione virtuosa tra Regioni meridionali e Stato*"; 11 dicembre, Seminario dal titolo "*Attività dell'Amministrazione e sistema di tutela*".

Dall'attività seminariale, e dagli approfondimenti che ne sono scaturiti, sono emerse alcune direttrici fondamentali di ricerca che la SVIMEZ si propone di sviluppare, al fine di avanzare proposte di *policy* nell'interlocuzione con i soggetti istituzionali e con gli organi di governo competenti: l'analisi dei rapporti tra Stato e Regioni nella prospettiva del nuovo quadro istituzionale, e degli spazi di intesa e collaborazione delle Regioni meridionali tra loro, a partire dai lavori della Conferenza unificata Stato-Regioni; l'elaborazione di proposte per una più razionale *governance* delle politiche di coesione, per un'efficace operatività della costellazione di soggetti e organi ad esse dedicati, ad ogni livello di governo, e per rendere effettivo il potere di coordinamento e responsabilità della Presidenza del Consiglio.

### 1.1. *Il "Rapporto 2015 sull'economia del Mezzogiorno"*

La manifestazione di maggior rilievo dell'attività della SVIMEZ, anche nel 2015, è stata la presentazione del *Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno*, i cui risultati erano stati anticipati, come ricordato, il 30 luglio, in una Conferenza stampa, tenuta presso la sede della nostra Associazione.

Il *Rapporto* è stato presentato a Roma, il 27 ottobre 2017, presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati. La manifestazione è stata aperta dal Saluto introduttivo dell'On. Laura Boldrini, Presidente della Camera dei Deputati, che ha voluto riconoscere un ruolo prezioso alla SVIMEZ, "impegnata in tutti questi anni con serietà perché l'Italia diventasse davvero una, cioè unita, superando l'antico divario tra Nord e Sud del Paese". La manifestazione è proseguita con la presentazione del *Rapporto*, svolta dal Direttore della SVIMEZ dott. Riccardo Padovani e con la Relazione del Presidente della SVIMEZ, prof. Adriano Giannola.

Al dibattito hanno partecipato: Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto;

la dott.ssa Maria Ludovica Agrò, Direttore dell’Agenzia per la Coesione Territoriale; il dott. Giuseppe Farina, Segretario Confederale CISL e Responsabile delle Politiche per il Mezzogiorno; il dott. Alessandro Laterza, Vice Presidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno.

Per l'occasione, il Presidente della Repubblica, nel concedere il Suo Alto Patronato, ha voluto formulare tramite telegramma l'augurio per il successo della manifestazione.

Il Rapporto è articolato in quattro parti: la prima, su "gli andamenti del 2014 e cenni sul 2015"; la seconda, dedicata all'obiettivo prioritario di "ridurre le disuguaglianze: lavoro, welfare, scuola e legalità"; la terza, che colloca "Il Mezzogiorno nelle politiche europee, nazionali e regionali"; e la quarta, sui cd. *drivers* dello sviluppo, in cui si vede "Il Sud come opportunità".

La SVIMEZ ha messo in evidenza come nel 2014 l’economia italiana abbia stentato a riavviarsi su un sentiero di crescita, con un andamento ancora negativo del Mezzogiorno che ha affrontato, quindi, il settimo anno di recessione ininterrotta. Il "Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno" ha documentato come la crisi abbia restituito un Paese ancor più diviso e diseguale. La flessione dell’attività produttiva è stata molto più profonda ed estesa nel Mezzogiorno, con effetti negativi che appaiono non più solo transitori ma strutturali. La forte riduzione degli investimenti ha diminuito la sua capacità industriale, che, non venendo rinnovata, ha perso ulteriormente in competitività. Il rischio è che il depauperamento di risorse umane, imprenditoriali e finanziarie possa impedire all'area di agganciare la possibile nuova crescita e trasformare la crisi ciclica in un sottosviluppo permanente. I cenni al 2015, tuttavia, in particolare sul mercato del lavoro, hanno offerto lo spunto per una riflessione mirata a capire come consolidare i primi segnali positivi manifestatisi nei primi mesi dell'anno ma, soprattutto - con una forte discontinuità rispetto al passato - come costruire una vera e propria strategia nazionale di *sviluppo*, all'altezza delle grandi sfide economiche e sociali che abbiamo di fronte.

Anche quest’anno, il Rapporto SVIMEZ, ha evidenziato come i bisogni e le potenzialità del Mezzogiorno vadano inquadrati nell'ambito delle politiche europee, nazionali e regionali in atto, e ha fornito un primo tentativo di dar conto delle ricadute territoriali dei processi di riforma in campi decisivi: dalle politiche del lavoro, alla

scuola, alla riforma della P.A.

Infine, per affrontare la crisi di competitività del Sud e dell'intero Paese, la SVIMEZ propone un quadro aggiornato, non solo strategico, anche progettuale, dell'investimento in alcune aree - i cosiddetti *drivers* dello sviluppo - che potrebbero fare del Sud un'opportunità in una prospettiva mediterranea e di rinnovata politica attiva di sviluppo: oltre al rilancio di una coerente e moderna politica industriale, logistica, energie rinnovabili, rigenerazione urbana e ambientale, agroalimentare e agroindustria, industria culturale, ricerca e innovazione.

Nell'*Introduzione e sintesi* è stato chiarito come il Rapporto 2015 attraverso un'analisi dei dati più significativi sull'andamento dell'economia e della società meridionali, abbia voluto offrire non solo una istantanea generale del Sud che ci restituisce il settennio di crisi, ma i tratti di fondo delle trasformazioni economiche, sociali e demografiche avvenute, di carattere dinamico e strutturale, da identificare e interpretare, su cui si possa concentrare l'attenzione degli esperti e dell'opinione pubblica più accorta e gli operatori politici a livello centrale e regionale, come prodromo alla definizione di un'efficace strategia di sviluppo.

Le Linee introduttive hanno mostrato come l'uscita dalla crisi non sia semplice, e la spinta della domanda estera potrebbe rivelarsi insufficiente - rispetto alla dimensione del problema sociale ed economico di cui si dà conto - senza un deciso rilancio dei consumi e, soprattutto, degli investimenti. Allo stesso tempo, hanno chiarito anche come, dopo il fallimento delle politiche di austerità che hanno contribuito all'aumento delle disparità tra aree forti e aree deboli dell'UE, sia giunto il momento di mettere in campo una strategia nazionale di *sviluppo* che ponga al centro il Mezzogiorno.

Nella sua Presentazione il Direttore, Riccardo Padovani, oltre ad illustrare le principali risultanze analitiche del Rapporto ha insistito "sugli effetti di alcune politiche generali ordinarie, per favorire l'inclusione e l'ampliamento delle opportunità, sia in termini redistributivi di carattere sociale che di sostegno anticiclico all'economia", a partire dalla constatazione che "l'obiettivo di ridurre i divari e riavviare un processo di sviluppo non può essere perseguito senza una premessa fondamentale: l'efficienza e l'efficacia dell'Amministrazione Pubblica". In questo quadro, si è avuto modo di riaffermare la centralità del rilancio degli investimenti pubblici e di riconoscere i positivi

effetti di alcune riforme messe in campo - dal lavoro all'istruzione, dalla delega per la riforma della P.A. ai provvedimenti per la lotta alla corruzione - e al tempo stesso di indicare soluzioni per migliorarne gli impatti meridionalistici. Un'attenzione specifica è stata riservata, come di consueto, alla politica industriale, affermando che "non è più rinviabile l'adozione di una politica industriale per il Sud che, oltre a favorire l'adeguamento e la ristrutturazione del sistema produttivo esistente, sia volta a sostenere l'ulteriore, necessaria crescita del sistema industriale dell'area, caratterizzato da un apparato largamente sottodimensionato. A tal fine, è necessario che la politica industriale nazionale - per la quale è urgente un vigoroso rafforzamento - sia adeguatamente articolata a livello territoriale, in modo da tenere già essa conto degli specifici *deficit* strutturali del Mezzogiorno". In conclusione, si è affermato che "le analisi e i dati fin qui richiamati evidenziano come, di fronte alla dimensione del problema sociale ed economico, si imponga l'esigenza di una strategia di sviluppo. [...] Il riposizionamento competitivo del Mezzogiorno è condizionato alla realizzazione di alcuni passi necessari all'avanzamento del processo di sviluppo, conseguibile soprattutto con l'attrazione di investimenti esterni all'area e l'espansione delle attività in settori nuovi. In questa prospettiva, la nostra Associazione nel corso degli ultimi anni è andata proponendo alcune direttrici di intervento prioritarie ritenute utili ed urgenti per far fronte all'emergenza occupazionale e per riprendere il processo di sviluppo del Sud; direttrici che non sono parti separate di un'azione di sviluppo, bensì ambiti fortemente interconnessi tra loro". Nel delineare queste direttrici, e la logica, oltre agli strumenti, con cui perseguirle, si è ricordato che in fondo "è quanto seppero fare le politiche di sviluppo attuate nel secondo dopoguerra - di pre-industrializzazione, prima, e poi di industrializzazione di base - che consentirono di creare le condizioni necessarie per l'avvio di un processo di sviluppo del Mezzogiorno risultato decisivo per l'impetuosa crescita dell'intera economia italiana negli anni '60 e nella prima parte dei '70".

La Relazione del Presidente, Adriano Giannola, che colloca i problemi del Mezzogiorno nel vasto scenario delle difficoltà e delle sfide a cui è chiamato il sistema europeo nel contesto dell'economia globale ed europea in particolare, chiarisce come la risposta all'urgenza del Sud, per come emerge dal Rapporto, "non potrà aversi in questa Legge di stabilità, che oggettivamente non può fare miracoli ma al più solo indicare significative e augurabilmente davvero nuove direzioni di marcia", ma "è affidata - si

spera – a quello che verrà dopo la Legge di stabilità, l'annunciato *Masterplan* che dovrebbe finalmente consegnarci l'esito del mancato esame di settembre e presentare, con la diagnosi, anche la terapia individuata per far «cambiare verso» non solo al Sud ma a tutto il Paese". Il Presidente evidenzia come ciò di cui il Sud ha bisogno non è "un elenco contabile di interventi e di risorse per il Mezzogiorno ma piuttosto un documento programmatico che parli dell'Italia, una sorta di riedizione di quella «nota aggiuntiva» a suo tempo (1962) redatta da Ugo La Malfa, scritta non casualmente assieme a Pasquale Saraceno". Una nota nella quale "il Governo chiarisca la sua «visione»: quali sono i problemi che ci aspettano e quali le opzioni che abbiamo per affrontarli con successo". Si sofferma poi sui processi redistributivi ai quali dedicare grande attenzione. Il primo, e cruciale, "riguarda il delicato processo di formazione del capitale umano, in generale e in misura speciale di quello ad alto potenziale". Da questo punto di vista, il Presidente ricorda come le analisi della SVIMEZ, e non solo le nostre, abbiano mostrato come esista "una acuta Questione Meridionale dell'Università", che "induce a riflettere sull'ampio orizzonte dei diritti e doveri il cui governo in un sistema dualistico come il nostro si presta a molti equivoci e strumentalizzazioni". La Relazione si sofferma poi sull'esigenza di attuare integralmente le previsioni costituzionali sulle politiche ordinarie, a partire dai fondi di perequazione *ex* articoli 116 e 119 della Costituzione, che sono posti a garanzia dell'integrale finanziamento (LEA-LEP) dei diritti fondamentali economici e sociali di ogni cittadino indipendentemente dalla residenza. Infine, la Relazione chiude sul tema dell'Europa, in cui Giannola mostra l'urgenza di "cambiare verso" fino in fondo: "E' del tutto evidente che, quali che siano i nostri demeriti, noi non potremo mai sostenere una equa competizione tra territori, postulata come obiettivo dalla politica di coesione e di convergenza che l'Europa ha disegnato. Quella che stiamo sperimentando, agenda dopo agenda, è una politica foriera di divergenza e disgregazione. [...] E sia chiaro, non ce la dobbiamo prendere con l'euro, ma con quello che non facciamo per salvare l'euro che, alla lunga, non si salverà certo con il *quantitative easing* ma solo con una recuperata visione di cooperazione, sensata e adeguatamente colta: pensiamo a Delors, ai padri fondatori, a Jean Monnet. In assenza di «cultura e visione» obiettivi come coesione, sviluppo, convergenza rimarranno frustranti e sfuggenti illusioni".

## 1.2. – *L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno*

L'“Osservatorio economico” delle Regioni del Mezzogiorno è stato avviato nel 2009 con lo scopo di offrire un supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l'andamento dell'economia della “macroarea” ed agevolare una lettura coordinata degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud. Lo sviluppo dell'attività concernente l'Osservatorio economico è curato dal Consigliere On. Giuseppe Soriero.

Dal 2009 ad oggi si è completata l'adesione all'Osservatorio delle 6 Regioni che hanno un loro rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione della SVIMEZ; aderisce all'Osservatorio anche la Regione Calabria che non ha ancora provveduto a nominare il nuovo rappresentante in seno al Consiglio.

Nel corso del 2015 è proseguita con determinazione l'azione di sensibilizzazione presso le Regioni meridionali alle iniziative di ricerca proposte e/o curate dalla SVIMEZ su temi legati in particolare ai *drivers* dello sviluppo e all'analisi del sistema dei conti finanziari regionali, fondanti per una corretta e responsabile attività di governo delle Regioni stesse.

La risposta a questa azione è stata tuttavia condizionata dalle difficoltà alimentate sia dalla crisi del “regionalismo” che ha pesato sull'attività di Enti, sia dalle crisi di ben 5 Giunte e dallo scioglimento dei corrispondenti Consigli regionali intervenute nei due anni appena trascorsi.

In presenza di siffatte difficoltà di natura strutturale, la SVIMEZ anche nel 2015 ha stipulato due Convenzioni bilaterali con la Regione Calabria, richiamate nel successivo par. 1.3. Alla fine del mese di aprile 2015, a conclusione della Convenzione sottoscritta il 18 dicembre 2013 con la Regione Calabria, è stata consegnata la versione definitiva del Rapporto di analisi del territorio finalizzato all'accompagnamento di azioni di cooperazione internazionale e di sviluppo delle competenze del personale della P.A., come previsto all'interno del Progetto Tematico Settoriale “Calabria - Europa 2020”. Nel Rapporto, lo sviluppo delle azioni proposte fa perno sull'attivazione delle Filieri Territoriali Logistiche.

L'Osservatorio economico delle Regioni del Mezzogiorno ancor più che nel recente passato può svolgere un ruolo di primo piano nello stimolare azioni e strategie

di sviluppo in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti nelle relazioni economiche territoriali e negli assetti istituzionali che stanno mutando in profondità i rapporti di cooperazione tra enti locali e centrali.

L'Osservatorio rappresenta non solo uno strumento di supporto tecnico e analitico per monitorare l'area meridionale nel suo complesso e le relazioni tra le Regioni che la compongono, ma potrebbe costituire un utile e sistematico punto di riferimento sia per le Regioni, che per il Governo centrale, in particolare per le iniziative di *policy* che riguardano Politiche di coesione, gli Affari Regionali e l'Agenzia per la coesione Territoriale.

L'Osservatorio tenendo conto dei mutamenti intervenuti nel quadro istituzionale nazionale il 2 dicembre 2015 ha promosso, in collaborazione con la "Rivista giuridica del Mezzogiorno" un Seminario sulla "*Cooperazione virtuosa tra Regioni meridionali e Stato*". Il Seminario ha inteso richiamare l'attenzione delle Istituzioni sulla importanza di realizzare una "cooperazione rinforzata" nel rapporto tra lo Stato centrale e le Regioni meridionali, con particolare riguardo ad alcuni settori che nel Sud sono nevralgici (quali rifiuti, acque, logistica), e che dovrebbero poter coesistere, in un quadro di programmazione di massima che veda protagonisti il potere centrale e quelli regionali del Sud. In questo contesto la SVIMEZ si propone di offrire la propria collaborazione tecnica, anche attraverso il proprio Osservatorio Economico delle Regioni meridionali. Una riflessione istituzionale da tempo presente in dottrina suggerisce di intraprendere un percorso per il ripristino della Conferenza delle Regioni meridionali, che a lungo in passato ha svolto un ruolo unificante di grande rilievo.

### 1.3. – *L'attività convenzionale*

Nel corso del 2015 è proseguita l'azione tesa a promuovere rapporti di collaborazione con Enti e Istituzioni. L'attività svolta ha consentito nel 2015 di sottoscrivere e portare a conclusione le Convenzioni, nel seguito elencate.

Il 30 marzo 2015 è stata stipulata una prima Convenzione con la Regione Calabria avente ad oggetto la collaborazione della SVIMEZ alla redazione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per il triennio 2015-2017. Il corrispettivo per la SVIMEZ è stato pari a 20.000 Euro. Il 2 dicembre 2015 è stata

sottoscritta una seconda convenzione per il supporto della SVIMEZ alla redazione del DPEFR della Calabria per il triennio 2016-2018, per un importo pari a 30.000 Euro.

Il 14 maggio 2015 è stato firmato il Contratto con la Rockhopper S.p.A. per la valutazione dell'impatto socio-economico del progetto di sviluppo e messa in produzione del giacimento petrolifero "Ombrina Mare" in Abruzzo. Il corrispettivo in favore della SVIMEZ è stato pari a 30.000 Euro.

Il 18 novembre 2015 con l'IPRES (Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali) è stata sottoscritta una Convenzione ad integrazione di quella sottoscritta nel 2014, avente ad oggetto le previsioni sull'andamento dell'economia della Puglia, con l'aggiornamento della serie storica 2000-2013 dei conti economici della Regione Puglia. Il corrispettivo per la SVIMEZ è stato di 5.000 Euro.

Nel corso del 2015 sono state proseguite e concluse le seguenti Convenzioni di durata biennale sottoscritte nel 2014: la Convenzione con l'AEWB-Germania per la *partnership* tecnica al Progetto REGIONAL, nel quadro del Programma Comunitario LLP "Apprendimento Continuo"; il Contratto di ricerca con la società InfoCert Spa, soggetto capofila del Progetto "Nemesys" sull'applicabilità alle regioni meridionali di una piattaforma digitale per l'offerta di servizi innovativi; la Convenzione con l'Archivio Centrale dello Stato, per un contributo di analisi sulla dinamica dell'economia del Mezzogiorno negli anni dell'intervento straordinario; la Convenzione con l'IPRES, avente ad oggetto previsioni sull'andamento dell'economia della Puglia.

L'attività del "Forum delle Università del Mezzogiorno", ha consentito proventi dall'adesione degli Atenei per un importo di 30.000 Euro (v. *infra* par. 1.4).

#### 1.4. – *Il Forum delle Università per il Mezzogiorno*

Dal 2014, l'attività svolta ha consentito il rilancio del Forum con l'adesione di sei Università, che hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa 2014-2017: Basilicata, Cagliari, Molise, Napoli Orientale, Salerno e Sassari. Nel 2015, vi hanno corrisposto contributi per un importo complessivo di 30.000 Euro.

Nel 2015 è stata indetta una riunione con i Rettori (o loro delegati) delle Università ad esso aderenti. Alla riunione, svoltasi il 22 aprile 2015 presso la SVIMEZ, hanno partecipato: Maria Del Zompo, Rettore dell'Università di Cagliari; Mauro

Fiorentino, dell'Università della Basilicata.

Il tema delle Università, in particolare del Sud, è stato centralmente affrontato nel corso dell'anno dal Presidente Giannola, - in particolare nella Relazione in occasione del *Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del Mezzogiorno-*, che, in via generale, ha posto in luce la modesta entità delle risorse umane e finanziarie investite dall'Italia nell'istruzione universitaria; risorse che negli ultimi anni il nostro Paese ha ulteriormente tagliato nell'ambito di un generale disinvestimento riguardante l'intero settore dell'istruzione. Ma il razionamento delle risorse destinate alla ricerca e all'Università, a partire dalla riforma del 2009, ha prodotto anche, a livello territoriale, una specifica discriminazione, che sta portando al progressivo sfaldamento del sistema universitario nel Mezzogiorno, penalizzato dal meccanismo dei requisiti, delle tasse incassate, delle commesse acquisite, dei tempi di impiego dopo la laurea. Tutto ciò ha portato ad una crescente "emigrazione universitaria" dal Sud verso il Nord e alla incapacità di attrarre studenti da parte delle Università meridionali.

Per superare tali criticità non basterà, ad avviso del prof. Giannola, garantire un aumento di risorse ma sarà necessario rivedere le regole di attribuzione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO), che finanzia le Università e rappresenta la loro principale entrata, ed i criteri di premialità che incidono progressivamente sulle quote di risorse assegnate.

#### 1.5. – *Le ricerche storiche*

Nell'ambito dell'attività di ricerca storica, condotta dalla SVIMEZ a partire dalle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, nel 2015, si è concluso il progetto volto a recuperare, attraverso la messa in sicurezza e l'accessibilità della documentazione, la memoria dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno, portato avanti dall'Archivio Centrale dello Stato (ACS).

Un progetto che non ha un valore soltanto storico, per la memoria di un pezzo importante della storia del nostro Paese. Ma che può avere un valore di più stretta attualità per il rilancio di una riflessione sul Mezzogiorno, propedeutica alla definizione di un disegno strategico di sviluppo per l'economia dell'area, e dunque dell'intera Italia, in un contesto europeo gravato dalle ben note difficoltà.

Nell'ambito di questo progetto, si ricorda che, su impulso dell'allora Presidente della SVIMEZ, Nino Novacco, e del Consigliere Prof. Amedeo Lepore, la nostra Associazione ha promosso e ospitato un gruppo di lavoro, che si è riunito per la prima volta il 20 giugno 2012, e che, raccogliendo competenze diverse e l'impegno dei vari enti interessati, si è generosamente prodigato a un lavoro preliminare in cui si sono poste le basi per la collaborazione che ha dato definitivamente forma al progetto di recupero e salvaguardia della documentazione.

L'ACS, a sua volta, ha stipulato il 16 maggio 2014 una Convenzione con la SVIMEZ, a conclusione della quale la nostra Associazione ha elaborato un contributo di analisi delle dinamiche dell'economia del Mezzogiorno dal secondo dopoguerra alla conclusione dell'intervento straordinario, in rapporto al contesto economico italiano e internazionale e all'impatto delle politiche nazionali e regionali adottate. La ricerca, coordinata dal Presidente prof. Giannola, è culminata nella realizzazione di un volume edito dal Mulino, nella Collana dell'ACS, dal titolo *“La dinamica economica del Mezzogiorno”. Dal secondo dopoguerra alla conclusione dell'intervento straordinario*. Il volume affronta aspetti di particolare interesse, quali le trasformazioni economiche e sociali e il ruolo delle istituzioni e del capitale umano, e si sofferma sul passaggio dalla politica di preindustrializzazione a quella di industrializzazione e sulla questione dei flussi finanziari Nord-Sud. Ampio risalto è poi attribuito al ruolo svolto nel periodo considerato da settori specifici per lo sviluppo del Sud: industria, infrastrutture per viabilità e trasporti, agricoltura, energia, formazione. Completano il quadro un'analisi del sistema finanziario in connessione allo sviluppo del Mezzogiorno e una riflessione sugli effetti dell'illegalità sulle politiche di sviluppo.

#### 1.6. – *Le ricerche statistiche*

Tecnologie informatiche sempre più sofisticate hanno consentito una capillare diffusione delle reti telematiche, mentre costi di esercizio tendenzialmente decrescenti le hanno rese facilmente accessibili. L'utilizzo delle reti permette di tracciare ogni istante della vita di ciascun utente (individuo, azienda, istituzione, ecc.). Questo processo consente di accumulare un'imponente quantità di dati sullo svolgimento della vita sociale, economica e sui tempi di lavoro di ciascun individuo; un flusso di

informazioni conosciuto come BIG DATA ed oggetto di un nuovo, fertile filone di studi accademici interdisciplinari. Sta dunque prendendo corpo da parte di Istituzioni e studiosi l'ambizione di una conoscenza complessiva e continuativa in merito alle attività e alle relazioni sociali degli individui; un'ambizione soddisfatta sinora dagli Istituti Nazionali di Statistica solo attraverso iniziative periodiche pluriennali a carattere censuario o congiunturali, ma limitate ad indagini campionarie. La disponibilità di BIG DATA sta imponendo una rivoluzione delle attività degli Istituti di Statistica e degli Organismi Internazionali. L'ISTAT ha già avviato quelle iniziative atte a cogliere questi cambiamenti e a valorizzarli nei suoi processi di produzione di informazioni statistiche. La SVIMEZ segue con estrema attenzione l'evoluzione di questi processi al fine di poter cogliere per tempo gli indubbi vantaggi di una più estesa e ricca rete di informazioni statistiche.

Un primo passo nella direzione di questa rivoluzione tecnologica è costituito dalla disponibilità di archivi di dati amministrativi integrati che hanno consentito all'ISTAT di costruire il FRAME SBS: il nuovo sistema informativo per la stima del conto economico delle imprese produttrici di beni e servizi di mercato presenti nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), completate con informazioni provenienti da fonti amministrative e fiscali, integrate dalle rilevazioni ISTAT sulle imprese e dall'uso della fonte RACLI (Registro Annuale del Costo del lavoro per Impresa). Il FRAME SBS dell'ISTAT consente di poter disporre, oggi e in modo continuativo, delle informazioni necessarie per poter ricostituire quegli osservatori specializzati che hanno supportato per anni la capacità di ricerca in Italia e che nell'ultimo decennio sono scomparsi a causa degli elevati costi di gestione, ma soprattutto per una assai miope politica nazionale di gestione della ricerca sia pubblica che privata.

La SVIMEZ auspica un accordo di tipo inter-istituzionale con l'ISTAT e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per dar vita ad un Osservatorio sulle imprese industriali nelle regioni italiane. A regime l'Osservatorio dovrebbe interessare l'intero tessuto imprenditoriale dato il ruolo centrale del settore dei servizi e la loro rapida e profonda mutazione strutturale.

In una fase di continuo mutamento quale quella attuale la SVIMEZ, seguendo la tradizionale cura posta nello studio dei fenomeni persistenti e specialmente di quelli

emergenti nell'economia e nella società nazionale e nelle varie realtà territoriali, accorda un ruolo strategico alla selezione, all'accumulazione e al completamento del complesso dei flussi di informazioni quantitative degli indicatori resi disponibili dalle fonti ufficiali e non. Una particolare cura è dedicata alla integrazione delle varie fonti statistiche, alla ricostruzione di serie storiche omogenee, non trascurando peraltro un'approfondita autonoma valutazione dell'evoluzione delle macrovariabili economiche e demografiche.

Le tendenze recenti sono indagate attraverso le stime autonome della SVIMEZ dei nuovi conti economici regionali dei quali si dispone ora di una nuova serie di dati relativi al conto delle risorse e degli impieghi – per ciascuna delle componenti della domanda e dell'offerta - nonché alle unità di lavoro ed al reddito da lavoro dipendente che copre il periodo che va dal 1995 al 2014.

In tale ambito, nel corso del 2015, sono state aggiornate al 2014 le serie dei Conti Regionali delle famiglie per le quali si dispone di serie continue e omogenee dal 1980. Lo schema contabile per ciascuna delle venti regioni italiane si articola in: 1) Conto dell'attribuzione dei redditi primari. 2) Conto della distribuzione secondaria del reddito. 3) Reddito disponibile lordo delle famiglie da destinare a consumi e risparmi.

– Nel corso dell'anno sono state aggiornate al 2014 anche le serie regionali delle variabili finanziarie e fiscali del Conto delle Amministrazioni Pubbliche. Nel nostro archivio sono ora disponibili per ciascuna delle venti regioni italiane, per un arco di tempo che va dal 1985 al 2014, serie continue e omogenee stimate dalla SVIMEZ (come è noto le fonti ufficiali rendono disponibili solo serie storiche di dati nazionali) relative a: *Spesa per consumi finali*; *Entrate*; *Interessi passivi*, *Necessità di finanziamento*, *Rettifica per trasferimenti tra AP (Indebitamento (-) o Accreditamento (+)*, ovvero il “Residuo Fiscale” di ciascuna regione.

Nel corso del 2015 è proseguita inoltre la raccolta e la sistematizzazione del complesso dei dati messi a disposizione dall'ISTAT relativi ai Censimenti svolti tra il 2010 ed il 2011 e riguardanti i settori: dell'Agricoltura, dell'Industria; dei Servizi; del Non Profit e della Popolazione.

Lo studio dei fenomeni socio-economici complessi richiede la disponibilità di informazioni quantitative sempre più analitiche. Per questo motivo la SVIMEZ ha messo in atto procedure che consentono di poter disporre, nel corso dell'anno, di dati

elementari delle indagini dell'ISTAT relative a: 1) Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro; 2) Rilevazione sul Reddito e delle Condizioni sociali degli italiani; 3) Movimenti migratori. La serie storica per questi tre ambiti di indagine copre ora un arco di tempo che va dal 2007 al 2014.

– Nel 2015 sono proseguiti i correnti rapporti di collaborazione con i diversi settori dell'ISTAT. Tali scambi – che hanno riguardato sia la valutazione delle metodologie di calcolo impiegate nelle stime dei dati, sia la valutazione degli andamenti – presentano interesse ai fini dell'opportuno monitoraggio in corso d'anno dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana e, indirettamente, del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

### 1.7. *Le ricerche di econometria*

Nel corso del 2015, in concomitanza con la presentazione del Rapporto annuale, è stato effettuato un esercizio previsivo limitato alle principali variabili macroeconomiche a partire dai principali provvedimenti di politica economica adottati in sede di Legge di stabilità. Quest'ultimi, in sintesi, hanno impresso un carattere espansivo alla politica di bilancio, contribuendo significativamente ad allentare la restrizione vigente sui conti pubblici. I principali provvedimenti adottati riguardano il c.d. "bonus" da 80 euro (che per l'intero anno vale circa 9,5 mld. di euro); un significativo sgravio sui contributi per i nuovi assunti; un alleggerimento dell'IRAP; l'istituzione di un fondo finalizzato alla riforma degli ammortizzatori sociali e del mercato del lavoro; e, infine, l'aver evitato il taglio delle agevolazioni fiscali vigenti (c.d. *tax expenditures*) previsto da una precedente clausola di salvaguardia (che per il solo 2015 vale 3 mld. di euro). In base alle stime condotte dalla SVIMEZ attraverso il proprio modello econometrico, si è previsto, che nel 2015 il PIL italiano sarebbe dovuto crescere di otto decimi di punti percentuali (dato confermato dalla stima preliminare diffusa a marzo 2016). Le regioni centro-settentrionali dovrebbero aumentare il loro reddito aggregato, nel 2015, di circa un punto percentuale (2014: -0,2%); nel Sud, l'incremento atteso nel 2015 è di entità minore, pari a un decimo di punto percentuale; sull'entità di questa variazione pesa anche l'arretramento maggiore sperimentato l'anno precedente (2014: -1,3%). A riguardo, va tenuto presente che, sebbene di entità

modesta, la variazione positiva di prodotto prevista per il Sud nel 2015, se confermata, rappresenta una novità importante in quanto interrompe la caduta consecutiva di reddito sperimentata dall'area negli ultimi sette anni. Inoltre, il differenziale tra i saggi di crescita delle due macro-aree tornerebbe dopo diversi anni a restringersi, pur restando di per sé apprezzabile.

#### 1.8. – *Le ricerche di economia e politica industriale*

All'interno del *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2015* è stata realizzata un'inedita ricerca avente per oggetto il posizionamento del Sud nelle catene globali del valore (cgv). Le cgv, infatti, incidono significativamente sulla specializzazione produttiva di un paese e/o un singolo territorio, in quanto i vari attori presenti nel mercato globale competono sempre di più sulle singole fasi produttive piuttosto che sui beni finali. Per avere un'idea di tale fenomeno è stato calcolato un indice (VAX ratio) che fornisce un'indicazione relativa al contributo offerto dai singoli territori nella determinazione del valore aggiunto necessario a soddisfare un determinato flusso di export. L'analisi ha permesso di verificare come, sia in riferimento all'intera economia che in relazione al solo comparto manifatturiero, il VAX ratio del Sud è sistematicamente inferiore a quello del Centro-Nord. Precisamente, la percentuale di valore aggiunto attivata dalle esportazioni totali del Centro-Nord e trattenuta all'interno della medesima area (64,2%) è di oltre 18 punti percentuali maggiore di quella che si osserva nel Sud; nel solo comparto manifatturiero la distanza tra i due indici – 64,7 nelle regioni centro-settentrionali e 57,8 in quelle del Sud - è minore, ma pur sempre significativa. I riscontri riportati confermano come l'intera economia del Sud e il suo comparto manifatturiero nel realizzare i beni venduti all'estero “creino” meno valore aggiunto rispetto a quanto avviene nel resto del Paese: chiaro indizio di una collocazione nelle cgv in posizioni relativamente più povere.

– Quanto alle ricerche in materia di politica industriale, nel Capitolo *Una politica industriale per il rilancio del Mezzogiorno* del *Rapporto SVIMEZ 2015*, accanto ai consueti aggiornamenti – relativi alle politiche industriali in alcuni paesi avanzati, ai dati sugli aiuti di Stato della Commissione europea e del Ministero dello Sviluppo

Economico – sono stati condotti approfondimenti relativi: al ruolo centrale assunto nel corso dell’ultimo decennio, dalla Cassa Depositi e Prestiti, nel supporto delle politiche industriali del Paese; alle scelte di *policy* delle otto Regioni meridionali, quali emergono dalle rispettive bozze delle “Strategie di Specializzazione Intelligente” (RIS 3); alle scelte delle Regioni del Mezzogiorno per il sostegno ai sistemi produttivi nelle bozze dei POR FESR 2014-2020.

Dall’analisi sul ruolo della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), è emerso come le misure di intervento volte al sostegno delle imprese riconducibili alla Cassa stessa abbiano largamente riguardato le imprese del Centro-Nord e solo in minima parte quelle del Mezzogiorno. E’ il caso del Fondo Italiano di Investimento, del Fondo Strategico Italiano, delle agevolazioni della “Nuova Sabatini” e degli interventi per l’*export* della SACE e della SIMEST (società controllate dalla CDP).

Da una lettura d’insieme delle bozze delle RIS3 delle otto Regioni del Sud è stato inoltre possibile rilevare come il grado di concentrazione nella selezione degli ambiti produttivi prioritari sia risultato molto basso: da un massimo di undici per la Campania e la Puglia, ad un minimo di cinque aree prioritarie per la Sardegna. L’esito di questo processo di selezione ha reso evidenti i limiti dell’applicazione del modello comunitario, che spinge alla creazione di strategie di specializzazione intelligente a livello di aree regionali, di difficile elaborazione in realtà produttive deboli o di dimensioni geografiche tali da non consentire il raggiungimento delle necessarie masse critiche di competenze tecnologiche per giocare un ruolo nelle “catene globali del valore”.

Per ridurre tali criticità, si dovrebbe sviluppare una maggiore integrazione tra le strategie regionali e quella nazionale, attraverso un più organico processo di scambio di valutazioni e, soprattutto, di indirizzi programmatici. E’ auspicabile che tale maggiore sinergia tra i due livelli di governo possa trovare ancora spazio nella definitiva messa a punto dei documenti. In quest’ottica si dovrebbero costruire strategie di rango “nazionale” per una pluralità di aree tecnologiche, piuttosto che una pluralità di strategie regionali, non integrate in un disegno complessivo. In particolare, si potrebbe estendere alle RIS3 il modello dei “cluster tecnologici” nazionali, in modo da includere in un unico quadro organico anche le “ambizioni” di specializzazione intelligente delle Regioni del Sud.

In uno specifico FOCUS del “*Rapporto 2015*”, dal titolo *Prime scelte delle Regioni del Mezzogiorno per il sostegno ai sistemi produttivi nei POR FESR 2014-2020* sono state riportate le principali risultanze emerse da uno studio pubblicato sul n.1-2/2015 della “*Rivista economica del Mezzogiorno*” di M. Sabatini, Direttore dell’area Politiche regionali e della Coesione Territoriale di Confindustria. Le valutazioni emerse, pur se provvisorie, in quanto riferite a Programmi Operativi ancora da approvare dalla Commissione europea, hanno tuttavia consentito di cogliere in maniera orientativa i primi lineamenti di una politica industriale delle Regioni del Sud, componente importante della complessiva politica industriale del prossimo futuro.

In estrema sintesi, sia in assoluto sia rispetto alle allocazioni teoriche dell’Accordo di Partenariato, è emerso un minor peso delle risorse da allocare sugli obiettivi di più diretto interesse delle imprese. Sembra, dunque, delinearsi una programmazione che solo in parte, e solo per una parte delle Regioni meridionali, pone effettivamente al centro l’obiettivo di portare il sistema produttivo fuori dalla crisi: gli effetti di 7 anni di recessione avrebbero forse consigliato a tutte le Regioni del Sud, e non solo ad alcune, di mettere in campo interventi a favore delle imprese di maggiore intensità.

La politica industriale è stata oggetto di alcune altre occasioni meritevoli di essere menzionate. E’ stata, infatti, presentata, come già ricordato, nella Sessione SVIMEZ della XXXVI Conferenza scientifica annuale ’AISRe (svoltasi ad Arcavacata di Rende, il 14-16 settembre 2015), la relazione di L. Cappellani, R. Padovani e G. Servidio, *Perché il Mezzogiorno ha bisogno di una specifica politica industriale*. Una versione rielaborata di tale lavoro è stata pubblicata sul n. 3-4/2015 della “*Rivista economica del Mezzogiorno*”.

La necessità di rafforzare in chiave meridionalistica, alcuni degli strumenti più interessanti della politica industriale di questi ultimi anni, è stata inoltre oggetto degli incontri avuti verso la fine del 2015 con diversi Parlamentari, finalizzati ad introdurre nella Legge di stabilità per il 2016 interventi a favore del Sud, alcuni dei quali accolti nella sua stesura definitiva.

In queste occasioni, si è ribadita la necessità che, accanto all’esigenza di “ricostruire”, in un’ottica di medio periodo, politiche industriali, nazionali e regionali, già nel breve periodo si provveda ad intervenire rapidamente per contrastare l’attuale

fase di crisi potenziando e rafforzando alcuni degli strumenti già operativi, individuando tra di essi quelli che potrebbero consentire di ottenere i maggiori risultati in tempi brevi.

Per favorire l'aumento delle dimensioni d'impresa, ad esempio, si potrebbero introdurre canali di accesso privilegiato per le imprese meridionali nel Fondo Strategico Italiano e nel Fondo Italiano di Investimenti per le PMI; istituire fondi di *private equity* specifici per il Sud; ripristinare le agevolazioni per i "contratti di rete". In tema di ricerca e innovazione si dovrebbero, inoltre, potenziare i "Cluster tecnologici". Per l'internazionalizzazione, è necessario definire una *governance* efficiente, per superare l'eccessiva dispersione degli interventi e il sovrapporsi delle competenze dei diversi soggetti in campo e finalizzare maggiormente i contratti di sviluppo verso il conseguimento dell'obiettivo di attrazione di grandi investimenti nel Sud in settori innovativi. Infine, considerata la centralità del ruolo della Cassa Depositi e Prestiti nel supporto alle politiche industriali del Paese, si potrebbero prevedere misure differenziate a favore del Mezzogiorno, sia nei diversi *plafond* di risorse che la Cassa mette a disposizione per specifiche finalità di sostegno alle imprese (per le esportazioni, le PMI, i beni strumentali), sia nelle Convenzioni stipulate con il sistema bancario.

#### 1.9. – *Relazioni banca-impresa*

Nel 2013 è stato istituito un nuovo filone di ricerca, sul rapporto tra banche e sistema produttivo. Di tale attività è coordinatore il Presidente Adriano Giannola, mentre i membri del gruppo di lavoro sono i proff. Antonio Lopes e Carmelo Petraglia e i dott.ri Luca Giordano e Vincenzo Vecchione.

Nell'ambito di tale progetto di ricerca il prof. Lopes ha partecipato, in qualità di relatore, alla Sessione SVIMEZ nell'ambito della XXXVI Conferenza scientifica annuale AISRe presso l'Università della Calabria nel settembre 2015 presentando una relazione dal titolo "*Politica monetaria, credito e squilibri territoriali in Europa al tempo della crisi*".

Un'ulteriore versione di tale lavoro, in collaborazione con il dott. Luca Giordano, funzionario presso la direzione studi della CONSOB, è in corso di pubblicazione, sul numero 1/2016 della "Rivista economica del Mezzogiorno".

Il lavoro parte dalla considerazione che, contrariamente alle aspettative, la

costituzione dell'UME (Unione Economica e Monetaria Europea) non ha soddisfatto le aspettative di integrazione e convergenza che hanno animato le sue fasi iniziali ma, al contrario, ha finito per accentuare i divari tra i paesi membri e compromesso la stabilità dei mercati del credito e i rapporti tra intermediari finanziari e le imprese.

Nello studio si evidenzia che le politiche di consolidamento fiscale attuate in tutti i paesi coinvolti dalla crisi dei debiti sovrani, finalizzate a ripristinare la fiducia dei mercati, pur in presenza di una politica monetaria che è divenuta negli anni sempre più espansiva, hanno innescato una spirale recessiva che ne ha ulteriormente compromesso le prospettive di sviluppo e la stessa possibilità da parte delle banche di espandere il credito al sistema produttivo con conseguente accentuazione degli squilibri territoriali all'interno dell'Eurozona in termini di disponibilità e qualità del credito e di tassi di interesse.

Il prof. Lopes ha, inoltre, collaborato alla stesura del *Rapporto SVIMEZ 2015* limitatamente al Capitolo XII dedicato alle persistenti criticità del sistema del credito e alla necessità di *policy*.

#### 1.10. – *Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano*

- *Il mercato del lavoro e le politiche per il lavoro*

Le ricerche sul mercato del lavoro, nel corso del 2015, hanno aggiornato ed ampliato l'apparato informativo e le analisi sugli effetti territoriali che si sono prodotti nel medio-lungo periodo della crisi (2008-2014), con approfondimenti sulle specificità regionali e sulle peculiarità per genere e generazione, e hanno dato conto tempestivamente della marcata inversione di tendenza che si è manifestata nel corso del 2015, con un recupero dell'occupazione meridionale dovuta in parte anche alle politiche messe in campo.

Il contenuto di queste ricerche ha trovato la sua sistematizzazione nel Rapporto annuale, ed ha rappresentato nel corso dell'anno una base informativa e analitica costante per lo sviluppo di altri prodotti (Convenzioni, note di ricerca) e per l'attività di comunicazione istituzionale dell'Associazione (convegni, seminari, interviste, articoli).

Il lavoro che ha portato all'elaborazione di due Capitoli del Rapporto, uno sul

mercato del lavoro e uno sulle politiche del lavoro, ha fornito il quadro di riferimento delle posizioni della SVIMEZ sul tema.

Il complesso delle ricerche ha dato conto di diversi aspetti: gli andamenti congiunturali del 2014 e i dati disponibili sul 2015; gli effetti della crisi 2008-2014 e la ricostruzione di una prospettiva di lungo periodo (1977-2015); le dinamiche per settore e le tipologie di lavoro; gli approfondimenti sull'offerta di lavoro, la disoccupazione «corretta» e lo scoraggiamento; i principali andamenti nelle regioni meridionali, con specifici approfondimenti su alcune province e sistemi locali del lavoro; un'analisi costante dell'*input* di lavoro alla produzione nazionale. Una novità del 2015 è stata di includere nella trattazione generale sul mercato del lavoro, compiendo un rilevante sforzo di sintesi, gli approfondimenti sulla condizione giovanile e femminile, due campi di analisi per i quali la SVIMEZ è riconosciuta come fonte importante per il dibattito pubblico.

Ma la principale novità contenuta nel Rapporto e sintetizzata nelle Linee introduttive è il tentativo di interlocuzione con le iniziative e i processi di riforma in atto nelle politiche per il lavoro.

Nel 2015, ci si è soffermati, infatti, sulla legge delega c.d. Jobs Act, di cui sono stati analizzati i primi decreti delegati. La riforma, prescindendo dagli aspetti giuslavoristici su cui si è concentrata l'attenzione pubblica, è stata valutata sotto il profilo cruciale delle politiche attive del lavoro, dal punto di vista della capacità o meno di rispondere alle esigenze e ai problemi, in particolare, del Mezzogiorno.

In quest'ottica, sono state valutate positivamente alcune innovazioni, come l'Agenzia nazionale per l'occupazione, e si è cercato di offrire spunti per un'accentuazione meridionalistica del processo di riforma in atto, puntando l'attenzione sul complesso intreccio di politiche attive e passive del lavoro, e su un nodo cruciale per un'efficace implementazione: i servizi per l'impiego nel Mezzogiorno e la questione delle risorse umane per il loro funzionamento.

L'analisi poi si è sviluppata su un tema specifico, ma cruciale in particolare per la condizione dei giovani nel Mezzogiorno: le politiche per la transizione scuola-lavoro, di cui si valutano le condizioni per realizzare un'efficace ed efficiente alternanza, sulla scorta delle esperienze comparate di maggior successo (Francia e Germania).

Un approfondimento particolare è stato dedicato alla capacità del progetto

europeo "Garanzia Giovani" di dare risposta all'ampio fenomeno dei NEET, ai problemi di implementazione che si sono registrati nelle regioni meridionali e alle soluzioni adottate per superarli, ai fattori di contesto che incidono sul pieno dispiegamento delle potenzialità dello strumento, alle inefficienze gestionali, confrontate invece con le esperienze nazionali ed europee di maggiore successo.

Il tema del lavoro e delle politiche del lavoro è stato nel 2015 uno dei campi su cui si è consolidata la collaborazione con la Conferenza episcopale italiana. Il frutto di questa collaborazione è stato un FOCUS inserito nel Rapporto, dal titolo: *Il Progetto Policoro delle Chiese che sono in Italia. Come rilanciare il coraggio della speranza nell'attuale contesto sociale, culturale, economico e politico?* L'elaborazione, in raccordo con la SVIMEZ, è stata curata dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e la CEI, nella persona del direttore Mons. Fabiano Longoni e di Don Domenico Santangelo, aiutante di studio nello stesso Ufficio.

- *Il capitale umano*

Nel 2015, ciò che è emerso da questo filone di analisi - sistematizzato in un Capitolo del Rapporto che ha dato conto dei processi di formazione primaria, secondaria e terziaria - è la stretta correlazione tra il processo di accumulazione del capitale umano e il retroterra socio-economico e culturale degli studenti.

La riduzione delle potenzialità dell'istruzione di essere strumento di equità sociale è un fenomeno, con l'eccezione di alcuni paesi (come quelli del Nord Europa), sempre più diffuso e connesso all'aumento delle disuguaglianze sociali nei paesi avanzati. Tuttavia, in Italia, questo assume un'intensità maggiore e la peculiarità di concentrarsi in ben precise aree territoriali e, soprattutto, in precise tipologie di scuole (ad esempio, gli istituti tecnici e professionali) che spesso diventano veri e propri luoghi di "segregazione" educativa e quindi sociale.

Nonostante i progressi quali-quantitativi e le difficoltà che persistono o ritornano (un particolare approfondimento è stato riservato all'evidenza del preoccupante fenomeno, accentuato dalla crisi, del calo della partecipazione universitaria), la scuola italiana non sembra essere in grado di "emancipare" gli studenti dai contesti sociali e territoriali di provenienza, e dunque di promuovere un'effettiva uguaglianza delle

opportunità. È fin dall'istruzione che si ferma la mobilità sociale e intergenerazionale nel nostro Paese.

A fronte di questo quadro assai complesso, nel 2015 è stata esaminata la riforma della c.d. "Buona Scuola". I cambiamenti a nostro avviso più importanti introdotti dalla legge 107/2015 sono quattro: inversione di tendenza nella spesa pubblica in istruzione, rafforzamento delle prerogative manageriali dei dirigenti scolastici, ampliamento dell'autonomia e miglioramento delle possibilità di progettazione, riconoscimento dell'alternanza scuola-lavoro.

L'elemento più positivo è l'approccio: a un sistema scolastico da tempo abituato a interventi estemporanei viene restituita la dignità di una pianificazione complessiva e di una progettazione didattica pluriennale, con la previsione di una dote di risorse cospicua sia per le strutture che per i docenti.

Tuttavia, la SVIMEZ ha voluto rimarcare che il vero banco di prova su cui si dovrà misurare l'efficacia o meno della riforma, è proprio nella sua capacità di essere strumento di equità e di promozione sociale, come da tempo ha smesso di essere, di colmare i divari quali-quantitativi tra aree territoriali e tipologie di scuole.

Il tema del capitale umano, così sviluppato, è stato oggetto di numerose prese di posizione dei vertici dell'Associazione, anche in raccordo con altre attività istituzionali portate avanti (v. *supra*, par. 1.4).

#### 1.11. – *Ricerche sulla convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale*

Nel 2015 è stata ulteriormente rafforzata la ricerca sui temi della convergenza socio-economica a livello europeo e nazionale.

Si registra positivamente che comincia ad essere acquisita nella discussione pubblica l'idea che la SVIMEZ ha trasmesso negli ultimi anni: e cioè che la convergenza socio-economica tra le regioni europee – l'obiettivo a cui dovrebbero tendere le politiche di coesione – risente sempre più dei vincoli macroeconomici derivanti dalle politiche europee di austerità e dalla *governance* dell'Eurozona (e della sua "non ottimalità"), in cui agiscono meccanismi di divergenza assai più pervasivi (affrontati anche nel Rapporto, in un Capitolo sulle politiche economiche europee) del potenziale di convergenza attivabile con questo tipo di politiche.

Su questo tema, nel corso dell'anno, è stata avviata una forte interlocuzione con alcuni membri della Commissione per le politiche regionali e urbane del Parlamento europeo, sfociata nell'organizzazione di un Seminario a partire dalle nostre tesi svolto il 26 gennaio 2016, dal titolo *"Politiche di coesione e rigidità economiche. Gli squilibri regionali in Europa"*, presso la sede del Parlamento europeo di Bruxelles.

All'interno di questo quadro di riferimento analitico poi si colloca la ricerca sul tema del Mezzogiorno nelle politiche di coesione europee e nazionali, che come di consueto ha trovato una sistematizzazione nel Rapporto, in un Capitolo dedicato.

Il 2015 è stato l'anno di "chiusura" del ciclo di programmazione europea delle politiche di coesione, e la SVIMEZ ha provato ad offrire un bilancio dell'attuazione dei Fondi strutturali 2007-2013. Nell'ambito di una valutazione complessiva, sul finire del ciclo di programmazione, sono stati evidenziati i limiti delle strategie di accelerazione della spesa compiuti negli anni precedenti, dando conto tuttavia della diversa capacità dei singoli Programmi e delle singole Regioni. Si è criticamente affrontato il tema delle strategie messe in campo dalle Amministrazioni per il pieno assorbimento delle risorse europee, obiettivo prioritario ma perseguito rinunciando alla concentrazione strategica e all'addizionalità e contribuendo a "spiazzare" la spesa delle risorse nazionali per il riequilibrio e la coesione.

Un'analisi approfondita è stata dedicata alle politiche di coesione europee nel nuovo ciclo di programmazione, a partire dai colpevoli ritardi con cui si avviano i programmi 2014-2020. L'analisi dell'Accordo di Partenariato si è concentrata sul rapporto tra risorse disponibili, scelte strategiche e piani di investimento. Per quanto riguarda la fase attuativa, è stata avviata un'analisi dei primi Programmi operativi approvati, e dell'adeguatezza delle concrete opzioni di intervento rispetto ai bisogni e alle potenzialità dei territori. Uno specifico approfondimento è stato dedicato alle problematiche relative al cofinanziamento nazionale e ai «programmi complementari o paralleli» (che, a nostro avviso in maniera discutibile, sono diventati una componente strutturale della programmazione), sia con riferimento all'effettività delle risorse previste, sia riguardo agli obiettivi perseguiti, sia rispetto alla copertura territoriale per il ciclo 2014-2020.

Sul fronte delle politiche di coesione nazionali, essenzialmente finanziate dal FSC, si è tracciato il magro bilancio della spesa nella programmazione precedente ed è

stata posta la “questione aperta” della nuova programmazione del Fondo, in mancata ottemperanza alla tempistica e alle prescrizioni previste nelle ultime leggi di stabilità, per il 2014 e il 2015. L'analisi dell'andamento della spesa del FSC è stata decisiva nel perfezionare la tesi secondo cui, tra le cause di scarsa efficacia delle politiche di coesione, vi è il mancato rispetto nella prassi dei principi di addizionalità, aggiuntività e specialità. Inoltre, dal punto di vista "qualitativo", la mancata programmazione del Fondo lo separa, ancor più, da una cornice strategica unitaria che, nel ciclo precedente invece era stata prevista, benché poi non rispettata nella prassi. Al contempo, si sono ribaditi tutti i rischi e le opportunità di uno strumento che nel nuovo ciclo, per come è stato impostato l'Accordo di partenariato, potrebbe essere cruciale per le politiche di sviluppo del Mezzogiorno. L'auspicio manifestato in corso d'anno è che il processo di definizione del c.d. *Masterplan* potesse colmare tale grave lacuna programmatica.

Infine, si è affrontato il processo di riforma dell'Amministrazione della coesione che, ben al di là dei ritardi che hanno depotenziato l'avvio dell'Agenzia per la coesione territoriale, si caratterizza per una complessità e farraginosità che sono state analizzate criticamente. Si è posta, in quest'ottica, l'esigenza di un efficace ed efficiente sistema di attivazione dei poteri sostitutivi, diverso dal mero ricorso all'istituto del commissariamento o al definanziamento degli interventi, per garantire il perseguimento degli obiettivi di sviluppo laddove si registrino ritardi, inefficienze o malversazioni.

La conclusione dell'analisi è che occorrerebbe una ancora maggiore discontinuità nel nuovo ciclo di programmazione, una maggiore innovazione strategica, un impulso politico più forte e costante, oltre che l'operatività di una *governance* più semplice ed efficiente. Questo anche perché non va dimenticato che il compito assegnato a queste politiche è sempre più improbo, tanto più in un contesto europeo che, come richiamato, per l'assetto macroeconomico dell'Eurozona e le politiche di austerità ad esso connesse, alimenta asimmetrie strutturali, competizioni "sleali" tra territori deboli, e in definitiva l'allargamento degli squilibri e della divergenza.

Il lavoro di ricerca sulle politiche di coesione non si è esaurito con le analisi del Rapporto, ma ha trovato momenti di riflessione essenziale nei Seminari organizzati dalla “Rivista giuridica del Mezzogiorno” e nella preparazione di diverse partecipazioni esterne dell'Associazione a seminari e convegni aventi ad oggetto il tema della coesione, oltre ad essere la base per l'interlocuzione con i principali esperti nazionali sul tema e,

soprattutto, per il confronto istituzionale con il Parlamento e con gli organi di governo, ad ogni livello, responsabili di tali politiche.

#### 1.12. – *Le ricerche sui drivers dello sviluppo*

##### 1.12.1. – *Aree urbane*

– Nel corso del 2015 è proseguita l’attività dell’Unità di lavoro sulla “Rigenerazione urbana” con la partecipazione alla XXVI<sup>a</sup> Conferenza scientifica annuale svoltasi a Arcavacata di Rende il 14 -16 settembre 2015, nell’ambito della quale è stata presentata dalla dott.ssa Anna Maria Fogheri una relazione dal titolo: “*L’efficienza energetica negli edifici pubblici*”. Una versione rielaborata di tale lavoro è stata pubblicata sul n. 3-4/2015 della “Rivista economica del Mezzogiorno”.

In esito alla Conferenza AISRE, è stato redatto un articolo a firma del Consigliere Alessandro Bianchi avente in oggetto “Riflessioni a margine della Conferenza AISRE 2015”, pubblicato nel numero 3-4/2015 della “Rivista economica del Mezzogiorno”.

Nel corso del 2015 è stata conclusa la ricerca, condotta in collaborazione con l’Unione industriale di Napoli, che ha portato alla elaborazione del “Rapporto sulla mobilità in Campania” (curato dal Prof. Alessandro Bianchi). Redatto sulla base di documenti programmatici nazionali e regionali e di interviste ai principali *stakeholders* del settore, il Rapporto si propone come uno strumento di analisi e lavoro a disposizione della Regione Campania, quale ricognizione delle infrastrutture attualmente presenti e prospetto di possibili soluzioni evolutive da qui al 2020, fine naturale della legislatura e del ciclo di programmazione europea 2014-2020. L’analisi è stata condotta tenendo presenti lo scenario socio-economico (struttura demografica, mercato del lavoro con effetti sui comportamenti di spostamento), territoriale (distribuzione delle attività sul territorio) e l’offerta futura di trasporto.

. – Il *Rapporto SVIMEZ 2015 sull’economia del Mezzogiorno* ha rilanciato i temi e le proposte di politiche urbane elaborati dalla SVIMEZ nel corso del 2014 e negli anni precedenti offrendone una sintesi nel Capitolo XVIII su *Le aree urbane per lo sviluppo*

*del Mezzogiorno.*

Nel Capitolo è richiamato il concetto di “dualismo urbano”, un aspetto fondamentale del più ampio problema del *Divario* evidenziato dagli storici studi SVIMEZ degli anni ‘80, ma anche le analisi propedeutiche ad idonee politiche pubbliche per il presente in relazione alle diverse condizioni delle aree urbane meridionali e sul loro ruolo in un programma di sviluppo

Il Rapporto SVIMEZ ha inoltre riproposto le riflessioni sulla *Rigenerazione urbana*, rilanciandone il ruolo di «driver» di sviluppo non solo economico ma anche civile ed amministrativo. Un concetto enunciato già dalla SVIMEZ in precedenza in saggi e articoli delle Riviste del Mezzogiorno (cfr: G. Cafiero, *La rigenerazione urbana: un driver di sviluppo, un indicatore di rinnovamento della società italiana*, in “Rivista economica del Mezzogiorno”, n.1-2013).

Altro aspetto fondamentale richiamato dal Rapporto è la necessità di un più forte coordinamento strategico e istituzionale delle politiche urbane. Che si tratti di «Città metropolitane» o di «Città medie», secondo la distinzione adottata per l’attuale programmazione, in entrambi i casi è necessario avere una cornice strategica complessiva e una visione dello sviluppo declinata, con impostazione organica ed integrata, per le caratteristiche di ciascuna area urbana o rete di città. La mancanza di una strategia organica e di azioni coordinate con il concorso delle diverse amministrazioni coinvolte, che spesso non si sono dimostrate in grado di fluidificare i procedimenti – aspetto che apre alla questione dell’Agenzia per il Mezzogiorno – è spesso, infatti, la questione centrale, più ancora della disponibilità di risorse.

Nell’esaminare i casi paradigmatici di Napoli, Bari e Crotone, il Rapporto rilancia le proposte della SVIMEZ avanzate già nel Seminario del dicembre 2014 per le tre aree urbane oggetto di approfondimento, evidenziando quanto si debba ancora investire sugli *asset* strutturali di cui queste città sono dotate.

Napoli versa in condizioni assai difficili: ed è da anni in fase di drastico ridimensionamento, con progressiva perdita di popolazione, dei “quartieri generali” di grandi imprese e di *players* economico finanziari, non è riuscita a portare a termine le operazioni di recupero di aree dismesse avviate (Bagnoli), né ad avviare organicamente la rigenerazioni delle vaste aree di *Napoli Est*. Nonostante la presenza di un esteso *waterfront* vicino al centro storico con vasti e interessanti moli da riqualificare, la città

non è ancora in grado di esprimere le sue straordinarie potenzialità attrattive di città di mare caratterizzata da uno dei centri storici più estesi del pianeta e, alla scala metropolitana, da una vastissima e fitta rete, di beni ambientali, culturali e archeologici straordinari.

Crotone, una piccola città mediterranea costiera, ricca di storia e di risorse naturali, rappresenta, nel Mezzogiorno, un esempio di organismo urbano non in grado di evolvere con la sua economia per rispondere alle profonde trasformazioni produttive che hanno portato alla chiusura degli impianti industriali, ed una denuncia dell'inadeguatezza e delle politiche pubbliche, per fattori di mancato coordinamento, di debolezza della rete della mobilità, di discontinuità e ritardi, come nel caso della lunga e improduttiva vicenda delle aree franche urbane.

Bari rappresenta, invece, il caso di una città media, in forte rapporto con una rete urbana multipolare di scala metropolitana, che, seppure cresciuta urbanisticamente in modo frammentato e con un ingente consumo di suolo, ha conservato, grazie ad una buona tradizione amministrativa, alla buona dotazione infrastrutturale - aeroportuale, stradale, ferroviaria e marittima - alle tradizioni industriali, al retroterra agricolo, condizioni ancora favorevoli allo sviluppo economico.

#### 1.12.2. – *Energia e fonti rinnovabili*

Nel Cap. XVII *Le energie rinnovabili: una opportunità per il Sud e per il Paese* del “*Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del Mezzogiorno*”, si è condotto un aggiornamento dei principali andamenti che hanno caratterizzato il sistema energetico nazionale e in particolare la produzione di fonti rinnovabili nel nostro Paese, con un confronto a livello europeo e un'analisi a livello delle regioni del Sud.

Una particolare attenzione è stata dedicata, sempre in sede di “*Rapporto SVIMEZ 2015*”, al contributo che lo sviluppo delle fonti rinnovabili può offrire all'aumento dell'efficienza energetica, cui è rivolta una crescente attenzione da parte dei *policy maker* sia a livello dell'Unione europea sia a livello degli Governi nazionali. Anche in Italia la “Strategia Energetica Nazionale” (SEN) del marzo 2013 ha indicato l'efficienza energetica quale ambito prioritario di intervento, facendo esplicito riferimento agli interventi di efficientamento degli edifici nelle aree urbane, che

possono “aprire la strada a un ripensamento delle stesse modalità di pianificazione e gestione urbanistica della città, considerato che circa il 70% dell’energia è consumata in contesti urbani, in cui l’edificio diventa il nucleo di un progetto più ampio di riqualificazione del territorio”.

In linea con tale indirizzo e con le potenzialità offerte nel Mezzogiorno in particolare dall’energia geotermica, è sembrato utile riproporre, in sede di “*Rapporto SVIMEZ 2015*”, l’ipotesi di progetto di intervento, contenuta nella *Nota preliminare a un “Piano di primo intervento” per il Mezzogiorno*, presentata in occasione del Convegno “Verso Sud, per una strategia di sviluppo”, tenutosi il 18 dicembre 2014 presso il Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie.

Nel contributo, per il quale si rimanda alla “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’attività e sul bilancio dell’anno 2014”, la SVIMEZ, come si ricorda, ha proposto un progetto di intervento volto a convertire l’intero territorio della provincia di Napoli all’utilizzo del calore geotermico per il riscaldamento e raffrescamento di tutti gli edifici sia residenziali che produttivi, sia pubblici che privati.

In occasione della XXXVI Conferenza annuale dell’AISRe, tenutasi il 14-16 settembre 2015 ad Arcavacata di Rende (Cosenza), nell’ambito della Sessione organizzata dalla SVIMEZ “*Quale logica industriale per lo sviluppo del Mezzogiorno?*”, il Consigliere Mariano Giustino ha svolto la relazione, dal titolo “*L’approvvigionamento energetico da fonti alternative e/o integrative di quelle tradizionali: stato e prospettive*”. Il testo rielaborato della relazione è stato pubblicato sul n. 3-4/2015 della “Rivista economica del Mezzogiorno”.

Il lavoro fornisce un quadro di sintesi e sviluppa un’analisi dell’attuale contesto del mercato elettrico e delle dinamiche evolutive, a partire dal decreto legge 79/1999 di liberalizzazione del mercato, nonché dell’impatto delle fonti rinnovabili su prezzi e *mix*. Viene offerta anche una focalizzazione sull’attuale livello di approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili per uso termico e dei trasporti.

In particolare è stato evidenziato come ogni fonte energetica abbia sue specifiche che rafforzano sempre di più il principio che non esiste una fonte in assoluto sostitutiva delle fossili ma che è utile e necessario costruire un *mix* di fonti alternative che, sfruttando le particolarità dei singoli segmenti e territori, possa superare tutti i vincoli che interessano ogni singola fonte o comparto.

In ogni caso è apparso evidente come l'effetto delle fonti rinnovabili sulla bolletta elettrica sia assolutamente positivo e non solo in una visione macro, dove si riducono le importazioni di petrolio, la dipendenza dall'estero, l'esborso finanziario; ma anche in termini micro, dal momento che una parte importante dei risparmi in bolletta per i cittadini degli ultimi anni è sicuramente ascrivibile all'azione delle fonti rinnovabili.

In questo contesto di progressiva sostituzione di fonti energetiche fossili con fonti energetiche rinnovabili, si individua una grande opportunità per il Paese tutto e per il Mezzogiorno in particolare. Il Mezzogiorno è, nei fatti, diventato esportatore netto di energia soprattutto verso le altre aree del Paese. Il Nord, viceversa, seppure in calo nei consumi continua ad importare grandi quantità di energia. Tali flussi di importazione rappresentano il primo importantissimo mercato sostitutivo potenziale per le produzioni provenienti dai territori meridionali ancora dalle grandi potenzialità inutilizzate in termini di vento, sole e biomasse.

### 1.12.3. – *Logistica e infrastrutture*

- *La logistica*

Nel 2015 l'attività di ricerca sulla logistica si è concentrata sugli aspetti relativi alle caratteristiche di leva strategica che può favorire virtuosamente l'integrazione all'interno delle fasi e dei processi produttivi appartenenti a specifiche filiere di eccellenza con conseguenti obiettivi di ottimizzazione dei rapporti tra ricavi, profitti e costi, nonché tra filiere diverse, operando recuperi di efficienza rispetto all'impiego di risorse territorialmente concentrate, come nel caso ad esempio di importanti insediamenti industriali. Altro aspetto di notevole interesse, nel valutare la funzione di *driver* di sviluppo della logistica economica, ha riguardato l'analisi dei contributi delle attività manifatture nazionali alla formazione delle catene internazionali del valore e i processi di rientro di alcune importanti funzioni produttive in Italia. I risultati di questi studi sono confluiti nel Capitolo "*Logistica economica e Mezzogiorno in un'ottica di integrazione mediterranea*" del *Rapporto SVIMEZ 2015*. Gli studi sono stati presentati anche in occasione della partecipazione a importanti sessioni delle Conferenze annuali

della SIET (Società Italiana degli Economisti dei Trasporti e della Logistica) e dell' AISRe (Associazione Italiana di Studi Regionali). Nella prima, svoltasi a Milano il 29-30 giugno 2015 presso l'Università Bocconi, è stato presentato uno studio su *"L'outsourcing, la terziarizzazione dei trasporti e delle logistiche nelle filiere traslog. Gli impatti dell'uso prevalente dell'Incoterm Franco Fabbrica EX WORKS sull'economia italiana"*. Nella seconda, svoltasi nell'ambito della Sessione organizzata dalla SVIMEZ, dal titolo *"Quale logica industriale per lo sviluppo del Mezzogiorno della XXXVI Conferenza annuale dell' AISRea a Rende presso l'Università della Calabria il 15-16 settembre 2015, l'argomento ha riguardato le "Politiche di offshoring e reshoring nelle strategie di sviluppo e crescita del Mezzogiorno"*.. Il testo rielaborato della relazione è stato pubblicato sul n. 3-4/2015 della "Rivista economica del Mezzogiorno".

Nel Rapporto SVIMEZ 2015 si sostiene, nell'ambito della logistica economica, la centralità del ruolo svolto dal settore della logistica marittimo-portuale che, pur essendo uno dei principali comparti dell'economia meridionale, non viene ancora sfruttato adeguatamente rispetto alle opportunità di apporto alla crescita, così come avviene in altri sistemi economico-territoriali, *in primis* quelli del Northern Range europeo. Con riferimento al traffico e alle linee di trasporto marittimo del Mediterraneo, i porti meridionali si trovano all'incrocio dei due corridoi longitudinali in direzione Nord-Sud Adriatico e Tirrenico con il corridoio trasversale Mediterraneo Sud che va da Suez all'Atlantico.

E' sempre più evidente per la portualità dell'Italia meridionale la necessità di "innovare" sia dal punto di vista tecnologico-funzionale che strategico-organizzativo per ritagliarsi un ruolo nel Mediterraneo che vada oltre il soddisfacimento della domanda locale. Per la portualità meridionale nel medio periodo è necessario superare la semplice funzione di *transshipment* che la relegherebbe ad ruolo marginale nel contesto mediterraneo e mettere in campo strategie che consentano al maggior porto del Sud, Gioia Tauro, di trasformarsi in un grande centro logistico di smistamento globale di merci in regime di Zona Economica Speciale con la realizzazione di un retroporto attrattivo per investimenti da parte di imprese nazionali ed estere inserite in catene del valore globali. Nello stesso tempo, sarebbe necessario far crescere gli altri pochi grandi porti che insieme a Gioia Tauro possano accogliere le grandi navi, da 13.000 TEU in su,

e costituire un sistema intermodale nazionale a scala quantitativa e qualitativa maggiore rispetto a quella attuale in grado di operare a servizio di aree territoriali molto vaste che si estendano all'Europa centro settentrionale e orientale, in parte alternativo al sistema portuale del *Northern Range*.

Per il Mezzogiorno la possibilità di intercettare questi nuovi intensi flussi di traffico passa anche attraverso un'azione che renda pienamente operativi i retroporti delle principali realtà portuali. In essi è possibile la creazione di *distripark* o poli logistici portuali dove, oltre allo stoccaggio dei container, si praticano attività di logistica a valore, in termini di finissaggio e assemblaggio di processi produttivi dello spazio globale. L'operatività dei retroporti si concretizza nella bonifica-idoneizzazione-trasformazione-rigenerazione urbana delle aree retroportuali attualmente dominate da un edificio industriale dismesso e dal degrado socioeconomico. Questa attività di trasformazione costituisce il presupposto indispensabile per l'attuazione di politiche di attrazione di investimenti. La rigenerazione delle aree retroportuali dei porti del Mezzogiorno dovrebbe avere un posto di rilievo tra le azioni da compiere nell'ambito di un "piano di primo intervento". Questa operazione, infatti, ha un impatto immediato sulla grave emergenza economica e sociale ma è anche coerente con una strategia in cui il Mezzogiorno possa tornare ad essere "utile" al rilancio e al riposizionamento competitivo dell'intera economia nazionale. Oltre agli effetti moltiplicativi generati da un settore fortemente attivante per il resto dell'economia, quale quello delle costruzioni, si avrebbe anche un vantaggio in termini di pura e semplice operazione immobiliare.

La SVIMEZ, in più occasioni, ha sostenuto come una leva strategica per la ripresa dello sviluppo economico del Mezzogiorno sia data dalla concreta attuazione nelle zone prossime ai porti di politiche volte a fare affluire investimenti nazionali ed in particolare da parte di grandi operatori della logistica globale. La necessità di estendere alle aree retroportuali le attività talvolta limitate solo alla movimentazione merci nel porto, trova una sua giustificazione nella crisi che coinvolge molti porti di transshipment che non si sono attrezzati con attività dello SSS (*short sea shipping*, Ro/Ro merci e pax e multipurpose, autostrade del mare e *feeder service* a supporto delle *ultra large container ship*).

Ma per realizzare detti obiettivi è necessario migliorare la dotazione infrastrutturale terrestre (strade e ferrovie e connessi servizi) e la idoneizzazione

logistica delle aree retro portuali da trasformare in *distripark* per la logistica a valore evidenziata nel modello sequenziale con attività di finissaggio. Una prima selezione delle aree retro portuali da trasformare in *distripark* riguarda: Napoli, Torre Annunziata, Salerno, Gioia Tauro, Taranto, Catania, Messina-Città dello Stretto e Termoli.

- *Le politiche infrastrutturali*

Lo stato delle infrastrutture, nelle diverse modalità che le compongono, richiede una politica infrastrutturale di sistema per l'Italia e per il Mezzogiorno. Dagli anni '90 la programmazione finanziaria si è caratterizzata per una sistematica riduzione delle risorse destinate all'infrastrutturazione del Mezzogiorno; gli effetti di questa tendenza appaiono evidenti dall'evoluzione delle dotazioni infrastrutturali, che in quest'area hanno registrato solo modesti miglioramenti, rispetto ad avanzamenti più significativi nel Centro-Nord. Questa situazione è frutto di una politica infrastrutturale ormai strutturalmente carente, che si è raccordata, giustamente, agli orientamenti comunitari sull'assetto delle reti europee, ma fatica a coglierne le indiscusse opportunità per il Mezzogiorno. L'articolazione nazionale delle reti TEN appare frutto di scelte di programmazione che di fatto hanno trascurato le esigenze di riequilibrio e di integrazione dell'area con il resto del Paese e con l'Europa.

Lo sviluppo delle reti e dei nodi delle infrastrutture italiane coincide solo in parte con la politica di integrazione comunitaria; le scelte operate a livello nazionale sembrano aver più "trovato" che "deciso" una parziale – e recente – coerenza con le logiche comunitarie (reti transnazionali, preferenza modale per il settore ferroviario, riduzione delle emissioni). Ma anche alla scala comunitaria emerge l'incompletezza del disegno di infrastrutturazione seguito nel nostro Paese, insufficiente a promuovere uno sviluppo coerente con la domanda e, soprattutto, a colmare i rilevanti squilibri territoriali interni.

Ciò che è emerso dalle nostre analisi è che per il Mezzogiorno la programmazione generata dalla Legge Obiettivo (PIS, Allegato DEF, Deliberazioni CIPE) ha rappresentato insieme lo strumento e la certificazione del progressivo declino della sua importanza nell'ambito della politica infrastrutturale nazionale (gli interventi approvati dal CIPE alla fine del 2014 ammontano nel Centro-Nord a quasi 113 miliardi

di euro, 11 miliardi in più rispetto all'ottobre del 2013; nel Mezzogiorno, il costo delle opere ammonta a circa 36 miliardi di euro, quasi un miliardo in meno dell'anno precedente).

Allo stesso tempo, nel Rapporto 2015 si è evidenziato che, dopo anni di deciso declino, la spesa per investimenti pubblici è prevista in leggero aumento in termini nominali e sostanzialmente stabile in termini reali. Già la Legge di stabilità 2015 ha operato in tal senso e il successivo DEF 2015 ha confermato e ulteriormente rafforzato le previsioni di spesa per gli anni 2016-2017.

In generale, a nostro avviso, nel Mezzogiorno occorre intervenire irrobustendo le dotazioni infrastrutturali ferroviarie e quelle portuali (e la connessa retroportualità), se si vuole realmente inserire gli scali meridionali (a cominciare da Gioia Tauro) nei corridoi infrastrutturali (TEN-T5) e commerciali (RFC, 3) del Nord del Paese e dell'Europa.

Per le grandi opere, è emersa un'esigenza non solo di priorità, ma di vera e propria revisione del "modello di programmazione", dimostratosi comunque non in grado di assicurare un'accettabile efficienza attuativa, rivelatasi sistematicamente lenta e problematica. Anche i vari tentativi di "commissariamento straordinario" delle opere non si sono dimostrati capaci di risolvere i problemi relativi all'acquisizione del consenso locale, alla risoluzione dei conflitti istituzionali e tecnico-amministrativi e alla qualificazione della progettualità. L'auspicio è che l'ultimo in ordine di tempo (attivato dal decreto legge "Sblocca Italia", tuttora in corso), riguardante due importanti progetti nel Mezzogiorno (le linee ferroviarie Napoli-Bari e Palermo-Catania), produca gli effetti positivi, lungamente attesi, sull'avvio e l'avanzamento delle opere previste.

Sul piano attuativo della politica infrastrutturale, abbiamo ritenuto la riforma degli appalti determinante per recuperare efficienza ed efficacia nell'impiego della spesa pubblica, trasparenza e legalità nell'operato delle amministrazioni e delle imprese. La riforma nasce dal recepimento delle nuove Direttive europee in materia di appalti pubblici e concessioni, che vorrebbero favorire una forte semplificazione e razionalizzazione dell'attuale sistema normativo.

L'intero ciclo della progettazione delle opere rappresenta, tuttavia, il profilo più critico di tutta la programmazione infrastrutturale, ed è particolarmente rilevante nel Mezzogiorno, sia nelle grandi opere strategiche che in quelle di minore entità, incidendo pesantemente su tempi di realizzazione e qualità delle opere. Sotto questo profilo, il

DEF 2015 ha assunto degli impegni condivisibili sulla capacità progettuale nella predisposizione delle opere pubbliche, come pure sul rafforzamento della *governance* degli investimenti pubblici, la trasparenza nelle procedure attuative e nel miglioramento dei processi di valutazione *ex ante* ed *ex post*. Altrettanto condivisibile è l'impegno assunto nella prevenzione della corruzione “anche come leva per incrementare l'efficacia dell'intervento pubblico”, che nel Mezzogiorno può diventare un fattore determinante per recuperare efficienza e ridurre i costi di realizzazione degli investimenti infrastrutturali.

#### 1.12.4. – *Agroalimentare*

L'agricoltura meridionale e l'industria agroalimentare sono ambiti fondamentali per riprendere un sentiero di crescita economica e in alcune situazioni possono diventare un vero e proprio *driver* dello sviluppo economico.

Nel 2015, le ricerche su questo settore hanno fatto emergere come nel Mezzogiorno le premesse perché ciò avvenga sono presenti. La produzione biologica è molto diffusa sia in termini di operatori che di superfici; esiste una vasta gamma di prodotti di eccellenza e di prodotti a denominazione d'origine; negli ultimi anni si è andata rafforzando l'offerta di attività connesse all'agricoltura e di servizi agrituristici in particolare, così come è aumentata la gamma di servizi offerti all'interno delle aziende agricole e all'interno dei territori rurali; alcune aree si caratterizzano come aree di punta per produzioni che sono all'avanguardia nel mercato nazionale ed internazionale. Restano, tuttavia, molti punti deboli che vanno affrontati se si vuole innescare un circolo virtuoso di sviluppo in cui l'attività primaria abbia un ruolo forte.

In primo luogo, esiste ancora un divario funzionale tra il Mezzogiorno produttore di materie prime e il Centro-Nord in cui sono localizzate le fasi a maggiore valore aggiunto, non solo le industrie di trasformazione, ma anche gli esportatori e le piattaforme di distribuzione con servizi integrati. In secondo luogo, il tasso di organizzazione della produzione meridionale è ancora modesto e ciò costituisce un forte limite. L'integrazione all'interno del settore, infatti, non solo rappresenta uno strumento per la pianificazione e valorizzazione della produzione, ma può aumentare le capacità di dialogo e confronto con gli altri operatori della filiera, prima di tutto con la grande

distribuzione organizzata. In terzo luogo, molto spesso il Mezzogiorno è associato a fenomeni di irregolarità e illegalità. Negli ultimi anni fenomeni criminali come quello della Terra dei Fuochi in Campania (o le vicende recenti legate al petrolio in Basilicata) hanno avuto un impatto economico diretto sull'agricoltura, così come negli ultimi mesi all'agricoltura meridionale sono stati associati fatti drammatici legati allo sfruttamento della manodopera che, evidentemente, vanificano qualunque strategia di sviluppo basata sulla qualità.

Tutti questi temi sono stati sistematizzati in un Capitolo del Rapporto e hanno fornito la base per un'interlocuzione con il Governo, e in particolare con il Ministero delle Politiche Agricole, anche grazie al forte interesse riservato al tema di una più adeguata utilizzazione delle potenzialità di sviluppo dell'agricoltura meridionale.

#### 1.12.5 - *Industria culturale*

Nel 2015 si è intensificata la ricerca sulle potenzialità dell'industria culturale nel Mezzogiorno, perfezionando l'analisi su un campo che da tempo abbiamo considerato tra i possibili *drivers* di sviluppo. Partendo da alcuni segnali positivi congiunturali e tendenziali, come l'aumento della spesa dei turisti stranieri nel Mezzogiorno (che equivale a circa il 50% di quella registrata nell'intero Paese) e al contempo il tendenziale incremento, relativamente maggiore al Sud, della fruizione dei contenuti culturali, si è provato a definire il ruolo di particolare rilievo che può senz'altro essere svolto dall'industria culturale nella sua specificità, ma forse ancor di più nelle sue potenzialità trasversali che la collegano a settori produttivi e di servizi orientati all'innovazione.

Aggiornando i risultati degli anni passati relativi sia al settore "culturale" in senso stretto che al settore "culturale allargato" (comprendente anche le industrie che realizzano i beni materiali che veicolano i prodotti culturali), si è cercato di individuare le cause della difficoltà nelle regioni meridionali di sfruttare a pieno sia il grande patrimonio di risorse storico-culturali sia la disponibilità di capitale umano ad elevata scolarizzazione, che potrebbe rappresentare, soprattutto in questo settore, un *asset* dello sviluppo assai importante. Ciò che è emerso è che la sfida di analisi e di *policy*, anche nel campo dell'industria culturale, è di superare i seri limiti che sono alla base

dell'attuale sottoutilizzazione che occorrerà affrontare. Sono stati individuati, sulla base di esercizi statistici, gli importanti spazi di crescita di prodotto, occupazione e benessere che un processo di investimento integrato in cultura e innovazione potrebbe determinare, soprattutto nelle regioni meridionali, dove la produzione di cultura, la propensione alla qualità e al bello devono poter incrociare l'innovazione, la ricerca, la nuova frontiera della *green economy* per determinare importanti effetti sull'occupazione qualificata.

In questa prospettiva, una grande occasione per rilanciare lo sviluppo puntando sulla cultura, nell'accezione più ampia in termini di ricadute economiche e sociali, è rappresentata dal percorso che porterà al 2019, anno in cui la città di Matera sarà la prima città meridionale ad avere il titolo di "Capitale Europea della Cultura". Nel 2015, abbiamo dedicato un FOCUS specifico del "Rapporto SVIMEZ" al ruolo che la strategia europea sulle Capitali Europee della Cultura (ECoC) ha svolto e potrà svolgere nell'attivazione dei processi di sviluppo. Si tratta di prime valutazioni di un processo a cui la SVIMEZ propone di dedicare una speciale attenzione e ulteriori approfondimenti. La sfida, sulla base degli studi e delle esperienze passate, è di creare le condizioni - in primo luogo, come necessita Matera, attraverso l'investimento in una rete di infrastrutture non solo culturali per inserirsi in una più vasta rete regionale - per far diventare l'appuntamento un vero e proprio catalizzatore per la rigenerazione economica e culturale di un territorio, e così attrarre investimenti connessi anche ad altri settori direttamente o indirettamente collegati a quello culturale.

Nei primi mesi del 2016, il Comune di Matera ha chiamato la SVIMEZ a partecipare ad un tavolo che ha posto le basi per una collaborazione che vedrà la nostra Associazione partecipare alla definizione di un Piano strategico di sviluppo della città per affrontare al meglio la grande occasione di *Matera 2019 - Capitale europea della Cultura*. Le modalità operative per strutturare la collaborazione con il Comune di Matera sono in corso di definizione e l'auspicio è che si pervenga in tempi brevi alla stipula di una specifica Convenzione di ricerca.

### 1.13. – *Le ricerche di finanza pubblica*

Le questioni che sono state in particolare affrontate nell'anno sono quelle che

seguono.

- Questione della sostenibilità del sistema finanziario d'Italia. La questione concerne, da un lato, l'indebitamento e il disavanzo e, dall'altro, le variazioni dello *stock* del debito. Il tema è posto a premessa del Cap. XI *La finanza pubblica* del *Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del Mezzogiorno*, nonché in interventi tenutisi dal prof. Pica alla Fondazione Curella (da ultimo, l'intervento del 30 maggio 2015, svolto a Palermo nell'ambito della Sessione, dal titolo *Una Fondazione utile al territorio*, organizzata in occasione dei trent'anni di attività della Fondazione).

- Questioni concernenti le politiche anticongiunturali applicate in Italia. Il problema concerne, da un lato, l'andamento aggregato degli investimenti pubblici negli anni di crisi, in particolare riguardo al Mezzogiorno, e dall'altro i temi della pressione fiscale. Ha rilievo, al riguardo, il FOCUS pubblicato nel *Rapporto SVIMEZ 2015 su La spesa in conto capitale delle amministrazioni pubbliche*, nonché l'articolo di F. Pica su *Mezzogiorno, finanza pubblica e conflitto economico sociale*, "Studi economici", n. 114, 2014.

- La questione del Mezzogiorno nella finanza degli Enti territoriali. Sono specificamente presi in esame i modi in cui i meccanismi del c.d. "federalismo fiscale" sono stati implementati in concreto, in particolare negli anni della crisi verificata a partire dal 2007. I temi sono discussi nell'articolo di F. Pica, *Finanza pubblica, federalismo e Mezzogiorno*, in corso di pubblicazione sul n. 1/2016 della "Rivista economica del Mezzogiorno" e nel Comunicato stampa della SVIMEZ *Fisco, SVIMEZ: nel 2013 ai Comuni del Sud trasferimenti solo per il 53,5% del fabbisogno standard*, del 13 marzo 2015.

- Le questioni delle spese pubbliche per la cultura. Si è sostenuto che vi sono, in Italia, tre *gap*: tra l'andamento complessivo della spesa pubblica e le spese per la cultura; tra le spese in conto capitale delle Amministrazioni pubbliche e le spese in conto capitale per la materia in oggetto; tra le risorse disponibili nel settore considerato nelle zone forti d'Italia e quelle impegnate nel Mezzogiorno. Sono state prodotte, sul tema, le due seguenti Note di ricerca, a cura di F. Pica e A. Tancredi, *Le spese per la cultura nel Mezzogiorno d'Italia* del 3 febbraio 2016 e di F. Pica, A. Tancredi e C. Brandolini, *Le spese per la cultura nel Mezzogiorno d'Italia. Nota di approfondimento* del 3 marzo 2016.

- Sono state approfondite le tecniche per la misura della resilienza, che hanno interesse con riferimento alla capacità di recupero degli Enti del Mezzogiorno rispetto a *shock* finanziario e con riferimento agli effetti dell'IRAP e delle sue variazioni negli investimenti delle imprese, in particolare per le c.d. "Regioni canaglia". I temi in oggetto sono proposti nell'intervento di F. Pica, *The economic crisis and the consequent drop in investment of local government* (Napoli, 22 aprile 2015).

#### 1.14. – *Le ricerche giuridico-legislative*

Nel corso dell'anno nella "Rivista giuridica del Mezzogiorno", diretta dal Consigliere Manin Carabba, si è continuato a fornire una valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane sottoutilizzate nonché agli altri interventi, nazionali e comunitari, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. Sono state inoltre oggetto di approfondimento nei contributi pubblicati numerose tematiche di peculiare rilevanza per il Sud. In particolare, ciascun fascicolo della Rivista è stato dedicato a temi monografici, tra i quali vanno ricordati: Politica di coesione 2014-2020: vecchi vizi o nuove virtù? (n. 1-2/2015); Fondo per lo sviluppo e la coesione e Fondi strutturali come strumenti per l'intervento pubblico nel Mezzogiorno (n. 3/2015); L'estensione del settore delle imprese in mano pubblica e la sua *governance* (n. 4/2015).

Ciascun fascicolo è stato poi arricchito dalle consuete Rubriche, riguardanti saggi, contributi e interventi sulla politica di coesione; commenti e notizie su documenti e pubblicazioni di rilievo per il Mezzogiorno; rassegne legislative e giurisprudenziali; monitoraggio dei lavori parlamentari, anche sulle riforme costituzionali *in itinere*; rassegna dei provvedimenti "anticrisi" varati dal Governo e dal Parlamento e inerenti politica di sviluppo e Mezzogiorno (con particolare riguardo all'attuazione del "Jobs-Act" e della legge "Madia"); esame delle ricadute sul Mezzogiorno delle disposizioni contenute nell'annuale Legge di stabilità.

Il n. 1-2/2015 è stato dedicato al tema "Politica di coesione 2014-2020: vecchi vizi o nuove virtù?", e in esso sono pubblicati i saggi di Valeria Aniello, sul tema Europa 2020, come e cosa apprendere dalle passate programmazioni; di Rocco Luigi Bubbico e Angel Catalina Rubianes, sull'impatto della crisi sugli investimenti pubblici

in Europa; di Mita Marra, su problemi di *governance* e dinamiche federali in Campania; di Gian Paolo Manzella, sui Fondi strutturali 2014-2020 nella Regione Lazio; di Laura Polverari e Laura Tagle, sugli esiti di lungo periodo della politica di coesione in Campania, e considerazioni per la programmazione 2014-2020; di Rossella Rusca, sul negoziato per la politica di coesione 2014-2020 e le prospettive per il futuro; di Gian Paolo Boscariol, su politiche di coesione 2014-2020 e *governance*. Da segnalare, tra gli altri contributi, quello di Vincenzo Mario Sbrescia, sul tema Banca del Mezzogiorno: genesi, evoluzione e, non auspicabile, declino di un'istituzione economica per lo sviluppo meridionale; e di Ciro Cafiero, dedicato a uno schema di sintesi sul c.d. "Jobs-Act".

Il n. 3/2015 è stato dedicato a "Fondo per lo sviluppo e la coesione e Fondi strutturali come strumenti per l'intervento pubblico nel Mezzogiorno", ed ha raccolto gli Atti del Seminario giuridico, coordinato da Manin Carabba, tenutosi alla SVIMEZ sull'argomento il 3 marzo 2015. Il fascicolo ha presentato numerosi contributi, tra i quali vanno segnalati: l'Intervento di apertura di Manin Carabba, che dedica particolare attenzione ai meccanismi istituzionali di funzionamento previsti dalla Legge di stabilità 2015 e all'auspicio di una architettura istituzionale più funzionale e consona a tali meccanismi. Vanno quindi segnalate le Relazioni introduttive di Gian Paolo Boscariol, sul tema le politiche di coesione 2014-2020, dall'Accordo di partenariato alla nuova programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione; e di Stelio Mangiameli, sul tema dei POR nel Mezzogiorno. Il fascicolo riproduce inoltre gli interventi al dibattito pronunciati da Vincenzo Donato, Giorgio Macciotta, Giuseppe Soriero, Roberto Gallia, Michele D'Ercole, Giuseppe L. C. Provenzano, Francesco Sprovieri, Robert Leonardi. Chiude la parte monografica del fascicolo l'Intervento conclusivo tenuto da Amedeo Lepore, e riguardante le strategie di coesione, la loro *governance* e le prospettive di sviluppo economico. Tra gli altri contributi, vanno ricordati i saggi di Vincenzo Mario Sbrescia, su Fondi strutturali ed attuazione delle politiche di coesione; di Giuseppe L. C. Provenzano, sulla "solitudine" della coesione, le politiche europee e nazionali per il Mezzogiorno e la mancata convergenza; di Giorgio Centurelli, sul tema semplificazione, riduzione degli oneri amministrativi, accrescimento delle competenze e delle conoscenze della PA nell'utilizzo dei Fondi strutturali.

Nel n. 4/2015 della Rivista giuridica sono stati raccolti i contributi presentati al

Seminario su “L’estensione del settore delle imprese in mano pubblica e la sua *governance*”, svoltosi alla SVIMEZ il 23 giugno 2015 e coordinato da Manin Carabba. Il fascicolo presenta, in apertura, le Relazioni introduttive di Manlio Calzaroni, sul tema del settore delle imprese in mano pubblica in Italia; e di Adriano Giannola, sull’estensione del settore delle imprese in mano pubblica, e la sua funzione, storica e prospettica, per lo sviluppo. Alle Relazioni fanno seguito, rispettivamente, i testi degli Interventi di Andrea Mancini e di Sergio Zoppi, pronunciati dagli Autori in qualità di discussant. Sono quindi riprodotti nella Rivista gli Interventi al dibattito di Maria Teresa Salvemini, sulla posizione della Cassa Depositi e Prestiti; di Simone Misiani, che ha svolto considerazioni sulle vicende dell’impresa pubblica in Italia; di Luca Einaudi, sul CIPE e gli investimenti infrastrutturali. A seguire vengono riportate le Conclusioni, che sono state tratte da Manin Carabba, in un saggio dal titolo “Per una *governance* democratica dell’impresa pubblica”. In occasione della Manifestazione, sono state presentate, in stretta connessione con gli argomenti posti al centro della riflessione comune, alcune memorie scritte, tra cui sono da segnalare quella di Manin Carabba, “Per un ‘libro bianco’ sulle imprese in mano pubblica. La *governance* delle imprese italiane a controllo pubblico: privatizzazioni e liberalizzazioni; regole e programmi”; di Rita Perez, “Il piano di razionalizzazione delle società locali”; di Marco Macchia, “La società turnaround, ossia per la patrimonializzazione e la ristrutturazione delle imprese in crisi”; di Gian Paolo Boscarol, “Il cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali 2014-2020”; di Chiara Sumiraschi, “Fondi strutturali 2007-2013: a che punto siamo? Tra buone pratiche da capitalizzare ed ostacoli da superare”.

1.15. – *Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ*

1.15.1. *Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti*

Nel corso del 2014 le istituzioni, le imprese, le case editrici, gli enti e le testate giornalistiche e radiotelevisive con cui la SVIMEZ ha avuto contatti o intrattenuto rapporti di collaborazione sono principalmente stati: Presidenza della Repubblica; Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Corte dei Conti; Ministero dello Sviluppo

Economico (MISE); Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF); Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del MISE; Regione Abruzzo; Regione Basilicata; Regione Calabria; Regione Campania; Regione Molise; Regione Puglia, Regione Sicilia; Archivio Centrale dello Stato; Banca d’Italia; Confindustria; Centro Studi dell’Unione Industriali di Napoli; Istituto Banco di Napoli-Fondazione; CISL; CGIL; UIL; Università degli Studi di Napoli “Federico II”; Università degli Studi di Salerno; LUISS; Università di Roma “La Sapienza”; Università di Roma “Tor Vergata”; Università “Roma Tre”; Università Mediterranea di Reggio Calabria; Universidad Autonoma de Barcelona; Università degli Studi di Bari; Università degli Studi del Sannio; Università degli Studi di Catanzaro Magna Graecia; Università degli Studi della Calabria; II Università degli Studi di Napoli; Università degli Studi di Napoli Parthenope; Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”; Università degli Studi di Palermo; Università degli Studi della Basilicata, AISRE; ANCI; ANIMI; Associazione Rossi-Doria; Associazione Premio Internazionale Guido Dorso; Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno; ANCE; CENSIS; Centro Studi e Ricerche Guido Dorso; ECONLIT; *European Commission – Joint Reserarch Centre (JRC)*; *European Policies Research Centre* dell’Università di Strathclyde; Fondazione Angelo Curella; Fondazione con il Sud; Fondazione Francesco Saverio Nitti; Fondazione Giustino Fortunato; Fondazione Mezzogiorno-Europa; Fondazione RES; Fondazione Sicilia; Fondazione Sudd; Fondazione Ugo La Malfa; Fondazione Valenzi; FORMEZ; INVITALIA; IPRES; IRPPS-CNR; IRPET; ISFOL; ISTAT; Italia Lavoro; Legambiente; National Bureau of Statistics of China; Osservatorio Banche-Imprese di Economia e Finanza; SIET; Società Geografica Italiana; “Il Mulino editore”; “Financial Times”; “The Economist”; l’agenzia di stampa cinese “Xinhua”; “La voce di NweYork”; “Corriere della Sera”; “Il Sole-24 Ore”; “La Repubblica”; “Il Fatto Quotidiano”; “La Civiltà Cattolica”; “La Stampa”; “Il Mattino”; “Corriere del Mezzogiorno”; “La Sicilia”; Radio in Blu (Conferenza Episcopale Italiana); Radio 1; Radio 3; Radio 24; Radio Vaticana; Tg1; Tg2; Tg3; TV 2000; “Sky TG 24”; la trasmissione televisiva “Preso diretta” in onda su Rai3; la trasmissione “UnoMattina” di Rai1; Rainews 24; “Telenorba”; “Tgr Rai Basilicata”; “ADN-KRONOS; ANSA; Bloomberg; Askaneews; Italpress; Radiocor; Agenzia SIR – Servizio di Informazione Religiosa (CEI);

– In numerose occasioni sono stati forniti ad enti e istituzioni nazionali e internazionali servizi di documentazione. In particolare, alla Banca d'Italia sono state fornite le stime del conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per il periodo 2000-2014, da essa utilizzate nell'ambito degli studi sull'economia delle singole regioni.

Analoghe stime 2000-2014, ed altre, sono state fornite all'IRPET, con riferimento ai dati di conto economico della Toscana, utilizzati nella redazione dell'annuale "Rapporto sull'economia della Regione", curato dall'Istituto;

#### 1.15.2. Le pubblicazioni

##### *Le Riviste trimestrali*

Nel 2015 la "Rivista economica del Mezzogiorno" (diretta dal dott. Riccardo Padovani ed alimentata grazie alla costante attività di un Comitato di Redazione composto dai ricercatori dell'Associazione e dai proff. Antonio Lopes e Carmelo Petraglia, che da anni collaborano alle nostre ricerche) e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno" (diretta dal prof. Manin Carabba) – giunte al loro ventinovesimo anno di vita – hanno avuto tirature medie rispettive di 700 e 650 copie, di cui 456 e 408 di ciascuna sono distribuite in abbonamento.

Accanto ai dati appena esposti, per avere un quadro più esaustivo delle richieste dei due trimestrali, va tenuto conto anche del numero di articoli scaricati, a pagamento, dal sito [www.rivisteweb.it](http://www.rivisteweb.it), l'archivio elettronico delle Riviste de "il Mulino". Va infatti sottolineato che la tendenza generale in atto negli ultimi anni vede una lenta ma costante flessione delle pubblicazioni su carta (quindi degli abbonamenti), mentre risultano in notevole crescita gli acquisti *on line*. In base ai dati forniti da "il Mulino", nel complesso dell'anno 2015 gli articoli scaricati dalla "Rivista economica del Mezzogiorno" sono stati 3.461 (1.639 nel 2014 e 1.450 nel 2013); quelli scaricati dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno" sono stati, nel 2015, 2.823 (2.238 nel 2014 e 2.096 nel 2013). A giudizio dell'Editore, che può evidentemente operare confronti con altre Riviste, i dati complessivi (abbonamenti su carta e *downloads on line*) sono assai lusinghieri per ambedue le Riviste della SVIMEZ.

Da molti anni, ormai la Rivista economica, originariamente impegnata soprattutto nella presentazione dei risultati delle analisi sviluppate dai ricercatori SVIMEZ o dai nostri collaboratori più stretti, è venuta aumentando lo spazio dedicato anche ai contributi prodotti da studiosi esterni, di ambito universitario o appartenenti ad altre Istituzioni, traendo da essi un'alimentazione crescente, divenuta in molti casi, almeno quantitativamente, prevalente.

Una direzione che si ritiene di dover perseguire è cercare di allargare ulteriormente i nostri contatti con gli studiosi degli Atenei meridionali (già rafforzatisi di recente nel caso di quelli napoletani), anche attraverso il “Forum delle Università”, del quale la SVIMEZ intende promuovere il rilancio (v. *supra*, par. 1.4.).

– Un ulteriore elemento che ha concorso e sempre di più sarà destinato a concorrere a stimolare l'interesse degli studiosi per la Rivista è costituito dal riscontro che i loro contributi potrebbero trovare anche sulla stampa e su altri media attraverso il sito internet della SVIMEZ, lo strumento della “segnalazione-alert” (v. *infra*, par. 1.15.3) e – in alcuni casi, da noi individuati in modo selettivo, in relazione all'interesse presuntivo dell'argomento trattato – la diffusione di appositi Comunicati stampa da parte del nostro Ufficio Stampa, curato dalla dott.ssa Elisa Costanzo.

– Per quanto riguarda la “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, un riconoscimento del suo valore è la conferma, per il nono anno consecutivo, del suo inserimento nella banca dati bibliografica elettronica internazionale *ECONLIT dell'“American Economic Association”*; essa è inoltre presente in RePEc, Articoli italiani di periodici accademici (AIDA), JournalSeek, Essper, Catalogo italiano di periodici (ACNP) e Google Scholar. Ciò oltre ad evidenziare l'elevato livello qualitativo della Rivista, ne assicura una forte diffusione sia a livello nazionale che a livello internazionale.

La “*Rivista economica del Mezzogiorno*” continuerà nel 2016 a dare priorità anche nelle proprie linee di analisi e di proposta a campi su cui la SVIMEZ intende concentrare la propria attività di studio e riflessione, e cioè quelli individuati per affrontare il declino competitivo del Sud e dell'intero Paese, in una prospettiva euro-mediterranea e di rilancio di una strategia nazionale “di sviluppo”: logistica e infrastrutture, energie rinnovabili, rigenerazione urbana e aree interne, agroalimentare e turismo. A questi campi, largamente coincidenti con i *drivers* di sviluppo, sono da

aggiungere i campi trasversali dell'economia e della politica industriale; dello stato e della riforma della Pubblica amministrazione; delle politiche per la formazione del capitale umano; delle politiche di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale.

Nei due numeri doppi dell'anno 2015 della "Rivista economica del Mezzogiorno" sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi e Comitati o gli autori ad essa collegati):

Roberta ARBOLINO, *Energie rinnovabili in Italia: un'analisi esplorativa sull'utilizzo degli incentivi*, 3-4/2015.

Massimo ARIA, Giuseppe Lucio GAETA e Ugo MARANI, *Divari di competitività tra regioni durante la sovereing debt crisis: il Mezzogiorno tra resistenza e resa*, 3-4/2015.

Maria Silvia BALZANO e Gaetano VECCHIONE, *Gaetano Filangieri e l'Istituzionalismo economico*, 3-4/2015.

\*Alessandro BIANCHI, *Riflessioni a margine della "Conferenza AISRe 2015"*, 3-4/2015.

\*Luca CAPPELLANI, \*Riccardo PADOVANI e \*Grazia SERVIDIO, *Perché il Mezzogiorno ha bisogno di una specifica politica industriale*, 3-4/2015.

Salvo CREACO, *I progetti speciali della Cassa per il Mezzogiorno*, 1-2/2015.

Sergio DE STEFANIS, Marco ESPOSITO, Vincenzo LUCIANI, *Domanda e offerta di competenze al tempo del Job Act. Aspetti economici e giuridici*, 3-4/2015.

Achille FLORA, *La Terra dei Fuochi: ambiente e politica industriale nel Mezzogiorno*, 1-2/2015.

Anna Maria FOGHERI, *L'efficienza energetica negli edifici pubblici*, 3-4/2015.

Ennio FORTE e \*Delio MIOTTI, *La misura del valore logistico, un primo approccio: valore aggiunto nell'economia globale (approccio macro) e efficienza dei costi (approccio micro) nei processi logistici*, 1-2/2015.

Ennio FORTE e \*Delio MIOTTI, *Politiche di offshoring e reshoring nelle strategie di sviluppo e crescita del Mezzogiorno*, 3-4/2015.

Nunzio GALANTINO, *L'Italia e la sfida della Pace: la Chiesa Italiana promuove dialogo e cooperazione tra Nord e Sud*, 3-4/2015.

\*Adriano GIANNOLA, *Quale "visione" per la ripresa di una strategia nazionale di sviluppo?*, 3-4/2015.

\*Mariano GIUSTINO, *L'approvvigionamento energetico da fonti alternative e/o integrative di quelle tradizionali: stato e prospettive*, 3-4/2015.

\*Antonio LA SPINA, *Agenzie di sviluppo e politica industriale: le prospettive dell'Agenzia nazionale per la coesione territoriale*, 3-4/2015.

Giovanni MASTRONARDI, *Il modello di specializzazione delle esportazioni del Mezzogiorno nel contesto delle economie italiana e mondiale. Un'analisi di lungo periodo*, 1-2/2015.

Annamaria NIFO e Gaetano VECCHIONE, *Measuring Institutional Quality in Italy*, 1-2/2015.

\*Riccardo PADOVANI e \*Giuseppe L. C. PROVENZANO, *Una logica “di sistema” per il rilancio competitivo del Mezzogiorno e del Paese*, 3-4/2015.

Francesco PASTORE, *Mezzogiorno e crisi dopo i fallimenti del mercato e dello Stato. Una rassegna della letteratura economica*, 3-4/2015.

Marco PINI e Paolo QUIRINO, *Le fluttuazioni delle variabili economiche: un'analisi ciclica di lungo periodo dei consumi di energia elettrica e del numero di autovetture a confronto con il PIL*, 3-4/2015.

Antonio RUSSO, *Istituzioni estrattive e capitalismo politico: da Questione meridionale a Questione nazionale*, 1-2/2015.

Massimo SABATINI, *Prime scelte di programmazione in materia di sostegno ai sistemi produttivi nei POR FERS 2014-2020 del Mezzogiorno*, 1-2/2015.

Gaetano STORNAIUOLO e Salvatore VILLANI, *Modifiche alla disciplina dell'IRAP ed effetti sul costo del lavoro e sul cuneo fiscale: un raffronto territoriale*, 1-2/2015.

Nei tre numeri dell'anno 2015 della “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” (di cui uno doppio) sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi e Comitati o gli autori ad essa collegati):

Valeria ANIELLO, *Europa 2020: come e cosa apprendere dalle passate programmazioni*, 1-2/2015.

Rita ARRIGONI, *Intervento*, 4/2015.

Gian Paolo BOSCARIOL, *Politiche di coesione 2014-2020 e governance*. 1-2/2015.

Gian Paolo BOSCARIOL, *Le politiche di coesione 2014-2020: dall'Accordo di partenariato alla nuova programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione*, 3/2015.

Gian Paolo BOSCARIOL, *Il cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali 2014-2020*, 4/2015.

Rocco L. BUBBICO, Angel CATALINA RUBIANES, *L'impatto della crisi sugli investimenti pubblici in Europa. Il ruolo dei Fondi Strutturali nel sostegno dei potenziali di crescita regionali*, 1-2/2015.

Ciro CAFIERO, *I decreti attuativi del Jobs Act, “se il gioco vale la candela”*, 1-2/2015.

Manlio CALZARONI, *Il settore delle imprese in mano pubblica in Italia, Discussant: Andrea Mancini*, 4/2015.

\*Manin CARABBA, *Intervento di apertura*, 3/2015.

\*Manin CARABBA, *Per una governance democratica dell'impresa pubblica*, 4/2015.

\*Manin CARABBA, *Per un “libro bianco” sulle imprese in mano pubblica. La governance delle imprese italiane a controllo pubblico: privatizzazioni e liberalizzazioni; regole e programmi*,

4/2015.

Giorgio CENTURELLI, *Semplificazione, riduzione degli oneri amministrativi, accrescimento delle competenze e delle conoscenze della PA nell'utilizzo dei Fondi: l'evoluzione dell'obiettivo del rafforzamento della capacità amministrativa nei Fondi Strutturali e le novità del ciclo 2014-2020*, 3/2015.

Valentino COMPAGNONE, *Considerazioni per una sessione di studio SVIMEZ sulla impresa pubblica*, 4/2015.

Michele D'ERCOLE, *Intervento al dibattito*, 3/2015.

Vincenzo DONATO, *Intervento al dibattito*, 3/2015.

Luca EINAUDI, *Il CIPE e gli investimenti infrastrutturali*, 4/2015.

\*Roberto GALLIA, *Intervento al dibattito*, 3/2015.

\*Adriano GIANNOLA, *L'estensione del settore delle imprese in mano pubblica; la sua funzione, storica e prospettica, per lo sviluppo*

□\*Adriano GIANNOLA, *L'estensione del settore delle imprese in mano pubblica; la sua funzione, storica e prospettica, per lo sviluppo*

*Discussant: Sergio Zoppi*, 4/2015.

Robert LEONARDI, *Intervento al dibattito*, 3/2015.

\*Amedeo LEPORE, *Le strategie di coesione, la loro governance e le prospettive di sviluppo economico*, 3/2015.

Marco MACCHIA, *La società turnaround, ossia per la patrimonializzazione e la ristrutturazione delle imprese in crisi*, 4/2015.

Giorgio MACCIOTTA, *Intervento al dibattito*, 3/2015.

Stelio MANGIAMELI, *I POR nel Mezzogiorno*, 3/2015.

\*Gian Paolo MANZELLA, *"Nella" programmazione 2014-2020: il caso Lazio*, 1-2/2015.

Mita MARRA, *Problemi di governance e dinamiche federali in Campania*, 1-2/2015.

Maurizio MELONI, *Notarella su CIPE, Presidenza, MEF e dintorni...*, 4/2015.

Simone MISIANI, *Considerazioni sulle vicende dell'impresa pubblica in Italia*, 4/2015.

Rita PEREZ, *Il piano di razionalizzazione delle società locali*, 4/2015.

\*Laura POLVERARI e Laura TAGLE, *Gli esiti di lungo periodo della politica di coesione in Campania. Alcune lezioni per la programmazione 2014-2020*, 1-2/2015.

\*Giuseppe L.C. PROVENZANO, *Intervento al dibattito*, 3/2015.

\*Giuseppe L.C. PROVENZANO, *La "solitudine" della coesione. Le politiche europee e nazionali per il Mezzogiorno e la mancata convergenza*, 3/2015.

Rossella RUSCA, *Il negoziato per politica di coesione 2014-2020 e le prospettive per il futuro. Questioni chiave, battaglie, alleanze, obiettivi e sfide visti da un insider*, 1-2/2015.

\*Maria Teresa SALVEMINI, *La posizione della Cassa Depositi e Prestiti*, 4/2015.

\*Vincenzo Mario SBRESCIA, *Banca del Mezzogiorno: genesi, evoluzione e, non auspicabile, declino di un'istituzione economica per lo sviluppo meridionale*, 1-2/2015.

\*Vincenzo Mario SBRESCIA, *Fondi strutturali ed attuazione delle politiche di coesione: l'azione amministrativa in funzione di sviluppo tra la frammentazione dei poteri decisori e l'instabilità e la continua evoluzione della governance istituzionale*, 3/2015.

\*Vincenzo Mario SBRESCIA, *Alberto Beneduce e le trasformazioni del modello di intervento pubblico in economia: la vicenda dello Stato imprenditore ed il ruolo dell'IRI a quindici anni dalla sua messa in liquidazione. Spunti di riflessione per il possibile rilancio dell'azione pubblica nelle dinamiche economiche*, 4/2015.

\*Giuseppe SORIERO, *Intervento al dibattito*, 3/2015.

Francesco SPROVIERI, *Intervento al dibattito*, 3/2015.

Chiara SUMIRASCHI, *Fondi strutturali 2007-2013: a che punto siamo? Tra buone pratiche da capitalizzare ed ostacoli da superare*, 4/2015.

### *I «Quaderni SVIMEZ» e le pubblicazioni on line*

A partire dal 2012, i “Quaderni SVIMEZ” – che in precedenza ospitavano prevalentemente documenti monografici di dimensione limitata su argomenti di attualità, resoconti di dibattiti pubblici e Seminari e testi di Audizioni parlamentari – sono destinati anche alla pubblicazione di volumi, nella veste di “Numeri speciali” dei Quaderni stessi. Dal 2014, inoltre i “Quaderni SVIMEZ” aventi per oggetto gli atti di Convegni o documenti monografici di attualità vengono pubblicati, in alternativa allo strumento cartaceo, *on line* sul sito della nostra Associazione e recano il codice ISBN. Il ricorso alla pubblicazione *on line* ha consentito di mantenere un'assidua frequenza di pubblicazione, senza aumentare i costi di stampa e di spedizione.

Nel 2015 è stato pubblicato un “Quaderno SVIMEZ”, “*Mezzogiorno, Italia, Europa: strategie di sviluppo per uscire dalla crisi*”, dedicato alla pubblicazione delle relazioni e degli interventi svolti in occasione della presentazione del “Rapporto SVIMEZ 2014 sull'economia del Mezzogiorno”, tenutasi il 28 ottobre 2014 presso la Sala del Tempio di Adriano.

### *La “Collana della SVIMEZ” presso l'Editore “il Mulino”*

Nella “Collana della SVIMEZ” edita da “il Mulino” è stato pubblicato nell'anno 2015 il volume “*Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del Mezzogiorno*”, pp. 838:

Un volume, curato dalla SVIMEZ nell'ambito del progetto ASET (Archivi per

lo Sviluppo Economico Territoriale) (v. *supra* par. 1.5), dal titolo “*La dinamica economica del Mezzogiorno. Dal secondo dopoguerra alla conclusione dell’intervento straordinario*”, pp. 545, è stato invece pubblicato nella “Collana dell’Archivio Centrale dello Stato”, edita da il Mulino.

### 1.15.3. *La comunicazione e gli echi delle attività SVIMEZ*

#### *L’Ufficio stampa e la presenza sui mezzi di comunicazione*

Nel corso del 2015 sono continuate le diverse attività d’ufficio stampa e comunicazione: catalogazione quotidiana in formato cartaceo ed elettronico della rassegna stampa sulla SVIMEZ e sul Mezzogiorno, che viene trasmessa quotidianamente ai Consiglieri d’Amministrazione e che viene pubblicata anche sul sito dell’Associazione; redazione di comunicati stampa e di notizie per il sito Internet [www.svimez.it](http://www.svimez.it) e la pagina Facebook della SVIMEZ, inerenti le iniziative istituzionali e di ricerca, le pubblicazioni realizzate dalla SVIMEZ, e gli interventi esterni in occasione di partecipazione a convegni e seminari del Presidente, del Direttore, dei Ricercatori e dei Consiglieri nell’esercizio delle loro funzioni; gestione dei rapporti con i giornalisti e aggiornamento della relativa *mailing*; redazione della “Sintesi per la stampa” relativa al Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno; redazione della rubrica “Il Mezzogiorno nella stampa e nei convegni” sulla “Rivista economica del Mezzogiorno”; redazione degli “alert” relativi alla pubblicazione dei “Quaderni SVIMEZ”, delle “Riviste” della SVIMEZ o di Note di Ricerca prodotte dall’Associazione.

Durante l’anno si è continuato a sostenere i rapporti con i giornalisti, principalmente di testate nazionali, attraverso la fornitura di schede e dati *ad hoc* sulla base di richieste specifiche, e ad amplificare il messaggio del Presidente, del Direttore, dei Ricercatori e dei Consiglieri nell’esercizio delle loro funzioni, contenuto in pubblicazioni e studi oppure nelle relazioni a convegni, spesso destinati a un pubblico di specialisti e addetti ai lavori, per garantirne una diffusione più ampia.

In generale, anche per il 2015 si è confermata la forte presenza di riprese media sulle testate ed emittenti nazionali. A titolo puramente esemplificativo, si richiamano qui l’intervista del Direttore Riccardo Padovani alla trasmissione radiofonica di Radio 3

Rai “Zazà” sulla situazione dell’industria nel Mezzogiorno il 15 febbraio; la citazione della SVIMEZ all’interno dell’editoriale di Romano Prodi su “Il Mattino” dell’8 marzo “*La questione meridionale deve tornare nell’agenda*”; la partecipazione del Direttore Riccardo Padovani alla trasmissione televisiva “*Siamo noi*” in onda su TV2000 dedicata al Mezzogiorno il 17 marzo; la pubblicazione su “Il Sole 24 Ore” degli articoli sulla *spending review* di A. Giannola, R. Padovani e C. Petraglia il 7 aprile e sulla decontribuzione nel Mezzogiorno di G. Stornaiuolo e S.Villani l’11 maggio; il servizio radiofonico andato in onda nell’approfondimento settimanale economico “Radio 1 News Economy” del 13 maggio dedicato allo studio sul costo del lavoro al Sud e al Nord di G. Stornaiuolo e S. Villani pubblicato sul n. 1-2/2015 della “*Rivista economica del Mezzogiorno*”; i dati del divario Nord-Sud nell’articolo “*A tale of two economies*” apparso sull’*“Economist*” del 16 maggio; il servizio di Paolo Pagliaro dedicato alla SVIMEZ all’interno della trasmissione “*Otto e mezzo*” sulla rete televisiva “La 7” andato in onda il 1° giugno; la pubblicazione su “Il Sole 24 Ore” del 22 luglio del “*Manifesto dei Conti pubblici territoriali*” promosso dalla SVIMEZ; l’intervista al Direttore Riccardo Padovani andata in onda su “Radio Vaticana” il 30 luglio sulle “*Anticipazioni*” del Rapporto SVIMEZ; la notizia delle “*Anticipazioni*” del Rapporto SVIMEZ diffusa dall’agenzia di stampa cinese “Xinhua” il 31 luglio; l’articolo-lettera indirizzato al premier Matteo Renzi dello scrittore Roberto Saviano “*Caro premier il Sud sta morendo, se ne vanno perfino le mafie*” pubblicato su “La Repubblica” del 1° agosto; il commento del quotidiano della Santa Sede “L’Osservatore romano” “*Rischio di sottosviluppo permanente*” del 1° agosto dedicato alle “*Anticipazioni*” del Rapporto SVIMEZ; l’intervista del Consigliere Alessandro Bianchi alla trasmissione “*Unomattina*” sulla situazione delle città meridionali andata in onda il 12 agosto; la riflessione sul Mezzogiorno e sulla SVIMEZ del giornalista Beppe Severgnini nella rubrica “*Italians*” sul “Corriere della Sera” del 18 agosto; l’intervista al Presidente Adriano Giannola nel corso della trasmissione radiofonica “*Radio Anch’io*” di Radio 1 Rai del 2 settembre; l’inchiesta, la copertina e i numerosi servizi del settimanale “*L’Espresso*” del 10 settembre dedicati al Mezzogiorno a partire dalle “*Anticipazioni*” del Rapporto SVIMEZ; le numerose citazioni del Rapporto SVIMEZ nel corso dei talk show “*Ballarò*”, “*L’aria che tira*”, “*Agorà*”; l’approfondimento sulle previsioni del Rapporto SVIMEZ per il 2015 e 2016 da parte dell’agenzia di stampa Bloomberg

*“Italy’s North-South Gap Widens as Even Mafia Flees Mezzogiorno”* il 10 dicembre.

Resta significativa, inoltre, la presenza della SVIMEZ sul *web*, sia su aggregatori di notizie come i portali *Yahoo!*, *Tiscali* e *Virgilio* sia su siti a rilevanza più locale; in crescita le riprese sui quotidiani locali e nazionali, grazie alla diffusione di comunicati inerenti studi presentati sulla *“Rivista economica del Mezzogiorno”* e alle partecipazioni della SVIMEZ a convegni esterni, che con la presentazione di brevi *paper* aumentano l’effetto moltiplicatore del Rapporto annuale. In decisa crescita, poi, i servizi televisivi sulle reti nazionali, che hanno permesso, data la natura del mezzo, di raggiungere una platea sempre più ampia di persone.

La diffusione di dati, analisi e relative proposte di *policy* passa principalmente attraverso la formula del comunicato stampa, diffuso a un’ampia platea di giornalisti, oppure esclusivamente a una testata prestabilita ma tendenzialmente sempre diversa. Il comunicato nasce principalmente da studi pubblicati sulla *“Rivista economica del Mezzogiorno”*, dal *“Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno”* con le relative Anticipazioni, dal *“Rapporto di previsione territoriale”* e dai contenuti presentati nei Seminari SVIMEZ promossi dalla *“Rivista giuridica del Mezzogiorno”*.

Nel corso del 2015 si è mantenuta stabile la presenza della SVIMEZ sui media di area cattolica: sia su *“TVSAT 2000”*, la televisione satellitare della CEI, che su *Avvenire*, *Radio in Blu* e sull’agenzia di stampa *SIR*, oltre al saggio approfondito dedicato dalla prestigiosa rivista *La Civiltà cattolica* al Rapporto.

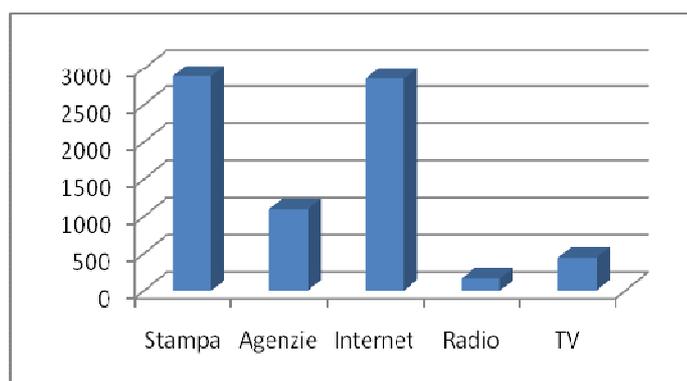
Tra le testate che hanno dedicato ampio spazio al Rapporto SVIMEZ 2015, con un rilievo di assoluto primo piano, si ricordano *Ansa*, *Adn Kronos*, *Agi*, *Radiocor*, *Civiltà Cattolica*, *Corriere della Sera*, *Il Sole 24 Ore*, *Repubblica*, *La Stampa*, *Il Mattino*, *Avvenire*, *Il manifesto*, *Italia Oggi*. Buona la copertura da parte delle radio e televisioni nazionali. Da segnalare i numerosi servizi su *Radiouno*, *Radiodue* e *Radiotre*, *GR Parlamento*, *Radio Vaticana*, *Radio 24*, *Rainews24*, le edizioni regionali e nazionali della *Rai*, *Tg1*, *Tg2*, *Tg3*, i servizi televisivi andati in onda su *SKYTG24* e *La 7*.

- *Riprese per tipologia di media*

Nel periodo gennaio-dicembre 2015, in base ai ritagli forniti dall’Eco della Stampa e dalle rilevazioni registrate dall’Ufficio stampa, sono state 7.452 le riprese

delle informazioni della SVIMEZ (da stampa cartacea, radio, TV, agenzie di stampa, siti internet), in crescita rispetto al 2014 (6.796). Dividendo le riprese in base alla tipologia di media, 2.893 riguardano la stampa quotidiana e periodica, in crescita rispetto all'anno precedente, quando si attestavano a 1.748; 1.097 sono invece le riprese realizzate dalle agenzie di stampa (nel 2014 erano 1.204). Nel 2015 le riprese rilevate su Internet si attestano a 2.856, oltre settecento in meno dell'anno precedente (3.574). In continua e decisa crescita radio e televisioni: nel 2015 si sono contati 606 passaggi radiotelevisivi, di cui 164 radiofonici (erano 96 nel 2014) e 442 delle televisioni (erano 167 nel 2014). Rispetto al 2015 si è registrato un aumento del 43%, in buona parte dovuto alle *performance* televisive.

Fig.1. Riprese di analisi e interventi SVIMEZ per tipologia di media nel 2015 (unità)



All'interno della stampa quotidiana il maggior numero di presenze ha riguardato *Il Mattino* con 247 riprese, seguito da *la Gazzetta del Mezzogiorno*, con 224, *il Garantista* con 143 (tra edizioni nazionali e locali), *il Corriere del Mezzogiorno* con 108, *la Repubblica* con 129 riprese (che comprendono le edizioni nazionali e le edizioni locali di Napoli, Palermo, Bari), *Il Sole 24 Ore* con 59, a cui si aggiungono le 50 del suo sito web. Da segnalare la presenza di 59 riprese su *Giornale di Sicilia*, 25 su *Conquiste del lavoro*, 39 su *Avvenire*, 38 su *l'Unità*, 26 sul *Corriere della Sera*, 18 su *Il Messaggero*, 27 su *Italia Oggi*, 28 su *Il Manifesto*, 24 su *Il Fatto quotidiano*, 22 su *La Stampa* e 5 su *La staffetta quotidiana*, (quotidiano specializzato sui temi energetici di proprietà dell'ENI).

A livello più locale, vanno ricordate le 329 riprese del *Quotidiano del Sud*, le

164 riprese del *Nuovo quotidiano di Puglia*, le 89 del quotidiano lucano *Nuova del Sud*, le 94 della *Gazzetta del Sud*, le 54 del *Quotidiano di Sicilia*, le 37 del *Quotidiano del Molise*. Tra i periodici, si segnalano le 31 riprese del “Corriere Economia” (inserto economico settimanale del *Corriere del Mezzogiorno*), le 12 di “Centonove”, le 10 de *L’Espresso*, le 9 di *Italianieuropei*, le 5 di *Panorama*, le 3 riprese del settimanale il “Venerdì” di *Repubblica*.

Tra i siti Internet, si ricordano le oltre 300 riprese del portale *Yahoo.it*, le 50 del sito del *Corriere della Sera*, le 47 di *Il Sud on line* e del portale *Tiscali.it*, le 35 del portale *Virgilio.it*, le 37 di *Affariefinanza.it*, le 35 di *Lettera43*, le 31 dell’*Huffington Post Italia*, le 28 del portale *Formiche.net*, le 16 del sito de *l’Espresso*, le 14 di *Dagospia*.

Riguardo alle televisioni, si ricordano i passaggi televisivi, le citazioni e i servizi dedicati alle Anticipazioni e al Rapporto SVIMEZ 2015 andati in onda su Canale 5 (8), *SKYTG24* (54), *TG1* (34), *TG2* (16), *TG3* (30), *La 7* (48), *Rai News 24* (41), *Telenorba*, e le citazioni a trasmissioni di taglio più popolare ma dai maggiori ascolti, quale “*Omnibus*” su *La 7* (7 passaggi), *Unomattina* su Rai1 (10 passaggi), *Agorà* su Rai 3 (8 passaggi). Da segnalare che le testate regionali della Rai, dal Molise al Trentino Alto Adige, hanno dedicato alla SVIMEZ 145 servizi televisivi. Quanto alle radio, la copertura radiofonica ha interessato principalmente i tre canali di *Radio Rai* ( in totale sulle tre reti radiofoniche Rai si sono contati 103 passaggi e servizi) e *Radio 24* (35).

L’indicatore di rilevazione relativo alla “diffusione” ha permesso di individuare la presenza territoriale delle riprese stampa. Per definire il media “nazionale” o “locale” è stato seguito il criterio indicato nell’*Agenda del Giornalista* (che inserisce ad esempio quotidiani come *Il Mattino*, *la Gazzetta del Sud* e *la Gazzetta del Mezzogiorno* tra i “nazionali”). In base a tale indice, le riprese di media locali sono state 2.905, quelle nazionali 4.547.

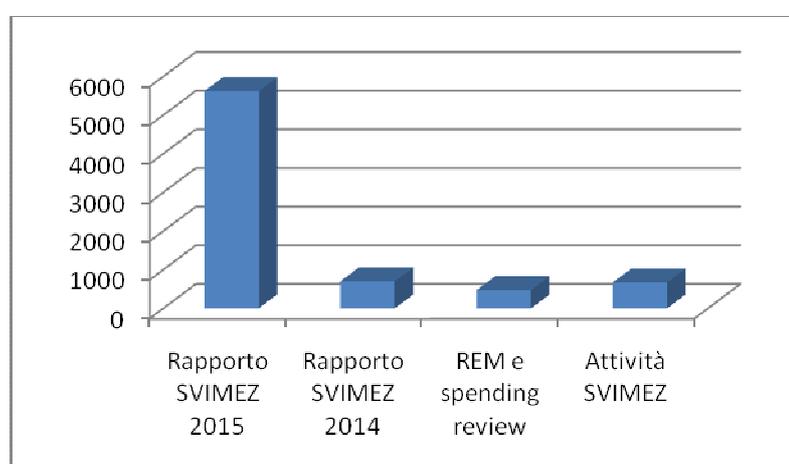
- *Riprese per tipologia di argomenti*

Passando alla suddivisione per argomenti, sono state 5.616 le riprese stampa del *Rapporto SVIMEZ 2015*, di cui 4.182 relative alla conferenza stampa di anticipazione dei principali andamenti economici, cui si sommano le 420 che hanno interessato il

*Rapporto 2014*, soprattutto concentrate nei primi sei mesi dell'anno (v. Fig. 2).

Nella voce “Attività della SVIMEZ” sono state raggruppate le citazioni di carattere più generale relative all'Associazione, che hanno totalizzato 667 riprese. In aumento le riprese oggetto di studi pubblicati sulla “Rivista economica del Mezzogiorno”, passate da 321 a 373 riprese, a fronte della diffusione di 8 comunicati stampa, cui si aggiungono le 97 riprese relative alla tematica della *spending review*, proposta sia attraverso uno studio che un articolo specifico su “Il Sole 24 Ore”.

Fig. 2. Riprese SVIMEZ per tipologia di argomenti nel 2015 (unità)



- *Il sito “web” della SVIMEZ e i “social media”*

Restaurato graficamente dal 2013, il sito Internet della SVIMEZ si presta a vari obiettivi: come sede in cui dare notizia delle partecipazioni del Presidente, del Direttore, dei Ricercatori e dei Consiglieri a Convegni e altre iniziative pubbliche; come spazio in cui reperire documenti e materiali SVIMEZ diffusi alla stampa e lì disponibili; come memoria e archivio di testi prodotti dell'Associazione (Collane editoriali fuori catalogo, in buona parte già scannerizzate). Oltre a raccogliere e diffondere notizie e studi inerenti l'attività dell'Associazione, il sito web [www.svimez.it](http://www.svimez.it) è sempre più impiegato come strumento per la diffusione di documenti, recensioni e per la pubblicazione *on line* dei “Quaderni SVIMEZ” che abbiano valenza monografica o contengano interventi a convegni e seminari SVIMEZ.

Nel 2015 sono stati predisposti e diffusi 13 “*alert*”. Da un monitoraggio relativo al 2015, si è rilevato un numero annuo complessivo di poco oltre 59 mila accessi di utenti unici giornalieri, in crescita rispetto al 2014 (41.896). Rispetto all’anno precedente, le “Anticipazioni” del Rapporto 2015 hanno registrato un numero di accessi unici quadruplicato (da circa 5.600 del 2014 a oltre 20mila del 2015). In calo invece il numero di accessi per quanto riguarda la presentazione del Rapporto SVIMEZ in ottobre (circa 7.500 accessi unici, contro gli 8.300 del 2014), per effetto probabilmente della grande eco registrata in occasione delle “Anticipazioni”.

Da rilevare, sempre in relazione all’anno 2015, il forte sviluppo della pagina “Facebook” dell’Associazione; tale pagina, attiva soprattutto in concomitanza della pubblicazione di notizie sul sito “web”, per la sua natura fortemente interattiva, permette agli utenti sia di venire a conoscenza delle iniziative e delle analisi SVIMEZ che di esprimere apprezzamento oppure opinioni o richieste di approfondimento. Tra gennaio e dicembre 2015 la pagina istituzionale della SVIMEZ è passata da 1.100 a 2.044 adesioni.

#### 1.15.4. – *La Biblioteca e l’Archivio della SVIMEZ*

— La Biblioteca della SVIMEZ vanta attualmente un patrimonio di circa 14.000 volumi e 250 riviste tra testate attive e chiuse. Essendo una biblioteca specializzata, sorta sin dall’origine come supporto alla ricerca svolta nel nostro Istituto, essa raccoglie con continuità i materiali più recenti e più importanti inerenti alle tematiche di nostro interesse: le condizioni economiche dell’Italia con particolare riferimento al Mezzogiorno, le politiche di sviluppo regionale (sia italiane che europee), la storia economica e politica dell’Italia e dell’intervento straordinario, il federalismo.

Il catalogo elettronico della Biblioteca, inerente ai volumi entrati in biblioteca dal 1987 ad oggi, è stato inserito sul sito web della nostra Associazione per permetterne la consultazione on line anche agli utenti esterni.

Attualmente si sta lavorando all’inserimento online (formato PDF) di copia integrale dei volumi delle collane SVIMEZ: la collana Monografie e la collana Francesco Giordani sono state ultimate e interamente scaricabili; seguiranno poi le altre collane; in ultimo verrà introdotto per la consultazione un elenco dettagliato di tutto il

materiale scientifico prodotto dalla SVIMEZ dal 1949 ad oggi (volumi e riviste) con relativo sommario e possibilità di ricerca per parole e autori.

La Biblioteca SVIMEZ, come d'uso, oltre al supporto interno alla ricerca, offre anche un servizio esterno. In particolare, nel 2015, è stata portata assistenza a ricercatori universitari e laureandi, sia in via diretta che telematica; sono stati, inoltre, diffusi all'esterno anche i bollettini di informazione relativi alle nuove uscite di articoli e volumi.

Nel corso dell'anno la Biblioteca ha intrattenuto rapporti di collaborazione, con scambio di informazioni bibliografiche e di pubblicazioni, con altre biblioteche italiane, nonché con diversi Enti e Istituti di ricerca, quali, in particolare: ANIMI, Banca d'Italia, Biblioteca Alessandrina, Biblioteca Federico Caffè, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Pavia, Facoltà di Giurisprudenza di Bologna, Biblioteca del Dipartimento di diritto ed economia delle attività produttive della Sapienza, Banca Intesa San Paolo, Camera dei Deputati, DPS, Fondazione Basso, Fondazione Istituto Gramsci, Istituto Sturzo.

— L'archivio dell'Associazione, aperto alla consultazione dall'estate del 2002, continua ad essere oggetto di attenzione da parte di professori e ricercatori interessati alla storia economica del Mezzogiorno d'Italia.

Nel corso del 2015 il nostro materiale storico è stato consultato da professori e ricercatori di alcune Università italiane ed estere, per studi variamente finalizzati: uno studio sulla costituzione di un ente tecnico di tutela degli interessi meridionali e interventi nelle aree depresse; uno studio sulla collaborazione all'attività della SVIMEZ da parte del prof. Rosenstein Rodan; una ricerca sugli studi sulla riforma dell'istruzione negli anni '60.

In considerazione dell'interesse raccolto dal nostro materiale storico e per favorirne una più diffusa conoscenza, si sta operando per rendere fruibile, attraverso il sito web dell'Associazione, l'inventario cartaceo attualmente in dotazione alla Biblioteca.

A giugno del 2012 si è formato presso la SVIMEZ, su impulso del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, un gruppo di lavoro, coordinato dal Consigliere Amedeo Lepore e finalizzato alla valorizzazione dell'Archivio della Cassa per il

Mezzogiorno. Il materiale Casmez/Agensud, conservato presso il Ministero dello Sviluppo Economico, è stato collocato presso l'Archivio Centrale dello Stato, ordinato e inventariato e per alcune parti digitalizzato ed è, dai primi mesi del 2015, consultabile *on line* sul portale ASET (Archivi dello Sviluppo Economico Territoriale). Il portale permette di rintracciare interventi e finanziamenti della Cassa anche attraverso aree geografiche regionali e provinciali.

## 2. IL BILANCIO DELLA SVIMEZ NELL'ESERCIZIO 2015

Signori Associati,

Nell'esercizio 2015 i proventi e le spese di competenza complessivi, relativi sia all'attività ordinaria sia all'attività convenzionale in regime IVA svolta dalla SVIMEZ, sono ammontati rispettivamente a Euro 2.159.735 e a Euro 2.224.245 (Tab.1) registrando un saldo negativo di Euro 64.510. Tale disavanzo si eleva ad Euro 115.156 per effetto delle imposte sull'esercizio pari ad Euro 50.646.

Il risultato economico complessivo del 2015 evidenzia un disavanzo meno elevato di Euro 48.591 rispetto a quello avutosi nel precedente esercizio 2014 (Euro -163.747).

Pur avendo registrato una ulteriore riduzione del deficit, non è stato possibile conseguire l'obiettivo di una situazione finanziaria di sostanziale pareggio, come era stato invece indicato nel Bilancio di Previsione per il 2015 (v. *All.1*).

A determinare un tale risultato, ancora negativo e meno favorevole di quanto previsto, sono stati: da un lato, l'andamento delle entrate, caratterizzate da una diminuzione, pur leggera, rispetto al 2014 (-1,3%), a fronte del modesto incremento ipotizzato nel bilancio preventivo (+1,4%); dall'altro, la maggiore incidenza delle imposte - commisurate in Euro 50.646 a fronte dei previsti 15.000 Euro - per effetto dell'innalzamento della tassazione sui proventi da partecipazione SIMEZ, dovuto ad una modifica delle norme tributarie relative ai dividendi.

Quanto ai proventi, rispetto all'esercizio 2014 essi risultano minori di appena 28.102 Euro.

Nel valutare tale risultato, è peraltro da tenere conto che esso è stato realizzato pur dando seguito ad una netta riduzione del ricorso ai *Proventi da partecipazione alla Società SIMEZ s.r.l.*, passati – come previsto nel Bilancio di Previsione – nel 2015 a 200 mila Euro rispetto ai 400 mila Euro del 2014 e del 2013. Al riguardo, si specifica che il dividendo è acquisito nel Bilancio della SVIMEZ per competenza economica e che è stato deliberato dall'Assemblea della SIMEZ al momento dell'approvazione del Bilancio 2015 di tale Società, nella riunione del 28 aprile 2016. Si osservi che a parità di dividendo con l'anno precedente il risultato sarebbe stato positivo.

Il forte contenimento del ricorso ai proventi della nostra partecipata è stato reso possibile da un recupero del livello del Contributo dello Stato, dopo la forte riduzione intervenuta nel corso del 2014. (v. *All. 2*). Il suo ammontare è stato infatti nel 2015 pari a 1.576.772 Euro, con un incremento di 164.926 Euro rispetto a quello effettivamente erogato alla SVIMEZ nel 2014 (1.412 Euro, a fronte dei 1.590 Euro inizialmente previsti dalla Legge di Stabilità 2014, a causa di ripetuti accantonamenti).

E' da segnalare che il contributo stabilito per il 2015 è stato integrato nel corso dell'iter parlamentare della Legge di Stabilità. Esso era stato infatti previsto nel Disegno di Legge di Stabilità 2015 presentato dal Governo alla Camera dei Deputati in 1.376.772 Euro. A seguito di un dibattito da cui è emerso un riconoscimento alla serietà e al rigore scientifico delle analisi condotte dalla nostra Associazione, un emendamento, fatto proprio dal Governo, ha reintegrato di 200 mila Euro il contributo.

La legge 23 dicembre 2014, n. 190, della Legge di Stabilità 2015, ha poi confermato lo stanziamento per la nostra Associazione nella su richiamata misura di 1.576.772 Euro.

Nel 2015 si è registrato anche un moderato consolidamento dell'apporto dei proventi da Convenzione: il loro ammontare, che dagli 89.500 Euro del 2013, era salito a 170.137 nel 2014, nel 2015 è asceso a 186.597 Euro. Si è dunque avuto un leggero miglioramento anche se la mancata realizzazione di alcune iniziative ha reso l'apporto dei proventi meno forte di quanto ipotizzato nel Bilancio di Previsione per il 2015, nel quale si indicavano 260 mila Euro. Le iniziative che hanno determinato un minor apporto di risorse da Convenzione sono state: la prevista e non realizzata Convenzione con la Regione Basilicata (39.500 Euro); il minore ammontare di quote per il "Forum delle Università" a causa della mancata realizzazione della adesione di altri sei Atenei, precedentemente ipotizzata (30 mila Euro invece di 60 mila previsti).

Più in dettaglio, nel 2015 sono state sottoscritte: due Convenzioni con la Regione Calabria, la prima avente ad oggetto il supporto scientifico alla redazione del DPEFR 2015-2017 e la seconda avente ad oggetto il supporto scientifico alla predisposizione del DPEFR 2016-2018 (per complessivi 50 mila Euro); un Contratto con la Rockhopper S.p.A., per la valutazione dell'impatto socio-economico del progetto di sviluppo e messa in produzione del giacimento petrolifero "Ombrina Mare", in Abruzzo (30 mila Euro). E' stata inoltre integrata (per Euro 5.000) la Convenzione sottoscritta nel 2014 con l'IPRES, avente ad oggetto previsioni sull'andamento dell'economia della Puglia, con l'aggiornamento della serie storica 2000-2013 dei conti economici della Regione Puglia.

Nel corso del 2015 sono proseguite e sono state concluse le seguenti iniziative convenzionali di durata biennale sottoscritte nel 2014: la Convenzione con l'AEWB – Germania per la *partnership* tecnica al Progetto REGIONAL, nel quadro del Programma Comunitario LLP "Apprendimento Continuo"; il Contratto di ricerca con la società InfoCert Spa, soggetto capofila del Progetto "Nemesys"; la Convenzione con l'Archivio Centrale dello Stato, per un contributo di analisi degli andamenti dell'economia del Mezzogiorno dal secondo dopoguerra alla conclusione dell'intervento straordinario; la Convenzione con l'IPRES, avente ad oggetto previsioni sull'andamento dell'economia della Puglia. Il prolungamento della durata di tali convenzioni ha

comportato la conseguente imputazione all' esercizio 2015 di una parte dei proventi (71.596 Euro), nel rispetto del principio di competenza.

Sul fronte delle spese, l'esercizio 2015 evidenzia un contenimento del loro ammontare complessivo, rispetto al 2014, da 2.330.819 Euro a 2.224.245 Euro , pari al -4,8%, con una riduzione in valore rispetto all'esercizio precedente di 106.574 Euro. Essa si aggiunge a quella di circa 372 mila Euro (-13,8%) già conseguita nel triennio 2012-2014, portando il taglio complessivo della spesa nel quadriennio 2012-2015 al -17,7%.

Tra le principali voci di spesa, in diminuzione risultano, come preventivato: quelle per *collaborazioni professionali esterne di ricerca*, passate da 321.802 Euro a 265.497 Euro, con una riduzione in valore di 56.305 Euro, pari al -17,5%; le *spese di stampa* (-9.135 Euro), le *spese di promozione* (-10.480 Euro); le *spese per assistenza e noleggio macchine ufficio* (-10.613 Euro) e le *spese generali e varie*, passate da 147.498 Euro a 131.992 Euro (-10,5 %).

Rispetto alla riduzione prevista nel Bilancio Preventivo 2015, le spese per il personale a fine esercizio 2015 risultano, invece, sostanzialmente allineate a quelle dello scorso anno.

Al riguardo, occorre tuttavia fare presente come tale dato costituisca la risultante di un più complessivo processo di riorganizzazione interna della SVIMEZ, posto in essere nel corso del 2015, finalizzato, da un lato, all'aumento dell'efficienza nello svolgimento delle attività e, dall'altro, al contenimento delle spese.

In questo quadro di riorganizzazione, si è collocato il Protocollo d'Intesa con il personale, siglato nel maggio del 2015 (la cui scadenza era prevista al 31 dicembre 2015 e che è stato successivamente prorogato fino al 30 giugno 2016), di cui è stata data informazione nella Relazione del Consiglio di Amministrazione dello scorso anno, specificamente orientato al contenimento delle spese, alla flessibilizzazione dell'organizzazione interna e al miglioramento dell'efficienza economica.

Il Protocollo è intervenuto, in deroga al contratto aziendale vigente, in particolare su: il lavoro straordinario, con il passaggio all'istituto della cd. "Banca ore" e il conseguente pagamento esclusivamente del "differenziale" orario e la fissazione di un tetto massimo di ore; i buoni pasto, ridotti da 11 a 7 euro a dipendente; il premio di assiduità, con la sospensione dell'erogazione per il 2015.

L'applicazione del Protocollo ha comportato inoltre l'internalizzazione dei servizi di assistenza informatica e di amministrazione del personale.

I risparmi realizzati alla voce Personale conseguiti in applicazione del Protocollo d'Intesa,

nel periodo di vigenza dal 1 maggio al 31 dicembre 2015, sono ammontati complessivamente a circa 48.000 Euro.

Tali risparmi sono stati, tuttavia, pressoché integralmente assorbiti dall'aumento "naturale" del costo del personale e dal costo di una progressiva riorganizzazione finalizzata al rafforzamento dell'attività di ricerca e alla partecipazione dei ricercatori anche al miglioramento di efficienza dei servizi generali e di segreteria (in particolare a fronte dell'aumento dell'attività esterna, pubblicitaria e convegnistica, dell'Associazione). Questa riorganizzazione, tesa al rafforzamento della ricerca, è consistita in: due passaggi di qualifica da ricercatore di base a esperto, per adeguare l'inquadramento al quantitativamente e qualitativamente accresciuto lavoro svolto; la trasformazione del contratto di lavoro a tempo determinato in contratto a tutele crescenti e contestuale prolungamento dell'orario di lavoro di un ricercatore; una indennità di funzione corrisposta per il supporto al coordinamento delle attività relative alle nostre pubblicazioni periodiche (Quaderni SVIMEZ e Rivista economica del Mezzogiorno), in precedenza in larga parte affidate a un collaboratore esterno; un allungamento di orario di lavoro di un ricercatore esperto per il più adeguato svolgimento di attività di organizzazione e coordinamento dei servizi di segreteria.

I maggiori oneri connessi al rafforzamento della complessiva capacità di lavoro del personale di ricerca - il cui costo azienda, si è commisurato in circa 40.000 Euro - hanno peraltro anche reso maggiormente sostenibile la riduzione dell'apporto di collaborazioni professionali esterne di ricerca (di circa 56.000 Euro), già in precedenza segnalata.

In conclusione, il Bilancio dell'esercizio 2015 si chiude con un saldo ancora negativo, pur se meno elevato rispetto a quello avutosi nel precedente esercizio: -115.156 Euro a fronte di -163.747 Euro, ma con un significativo miglioramento dell'assetto organizzativo.

\* \* \*

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Legge di Stabilità 2016, ha fissato il contributo dello Stato per il finanziamento della nostra Associazione in 1.577.351 Euro, in linea con quello effettivamente erogato nel 2015 (1.576.772 Euro, di 164.926 Euro maggiore rispetto a quello percepito nel 2014). Per entrambi i due anni successivi 2017 e 2018, l'integrazione prevista in 250.000 Euro porta l'ammontare del contributo dello Stato a 1.713.733 Euro.

#### Contributo dello Stato alla SVIMEZ (Euro)

	2015	2016	2017	2018
L. Stabilità 2015	1.576.772	1.327.351	1.463.733	
L. Stabilità 2016		1.577.351	1.713.733	1.713.733

Il livello del finanziamento pubblico alla nostra Associazione – pur restando, come in tutto l'ultimo periodo di crisi, significativamente inferiore a quello assicuratosi nella prima parte degli anni Duemila (v. *All. 2*) – si conferma, dunque, di dimensioni indubbiamente rilevanti, soprattutto se lo si commisura all'ancora difficile quadro della finanza pubblica. In questa prospettiva, in cui il ripristino di un più forte sostegno pubblico all'attività dell'Associazione appare, almeno nel medio periodo, assai difficilmente ipotizzabile, il superamento dello squilibrio tendenziale di Bilancio, resta affidato, da un lato, ad un ulteriore significativo contenimento delle spese – già peraltro sensibilmente ridotte nel quadriennio 2012-2015 – e, dall'altro, ad un forte impegno dell'Associazione che consenta di dare continuità all'azione volta al rafforzamento dei proventi da Convenzione delineata dal Consiglio negli ultimi anni.

Come indicato nel Bilancio di previsione per il 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 maggio 2016, la riduzione delle spese che si prevede di conseguire nel 2016 rispetto all'esercizio 2015 dovrebbe risultare complessivamente di circa 85 mila Euro, pari al -3,8%, come si vede nell'*All.1*; essa si aggiungerebbe alla riduzione di 477 mila Euro (-17,7%) già realizzata, come richiamato, nel precedente quadriennio 2012-2015.

Quanto alle Convenzioni, lo sforzo per accrescere l'attività ad esse legate è proseguito nel 2015 e nella prima parte del 2016. Possono essere considerate acquisibili due nuove Convenzioni per un ammontare complessivo di circa 150 mila Euro che, allo stato attuale, porterebbero l'ammontare complessivo dei proventi a circa 184 mila Euro, livello non distante da quello conseguito nell'esercizio 2015 (187 mila Euro). L'impegno dei prossimi mesi sarà comunque rivolto al reperimento di altre Convenzioni e incarichi di ricerca.

L'ulteriore contenimento dei costi, in presenza di una sostanziale stabilità delle entrate, dovrebbe condurre nel 2016 a un sostanziale pareggio di Bilancio, con un arresto dello squilibrio tendenziale in atto dai primi anni 2000.

\* \* \*

Tab. 1– Attività SVIMEZ complessiva. Conto proventi e spese (in Euro)

	Anno 2015	Anno 2014	Var. 2014-15
<b>PROVENTI</b>			
<b>Proventi generali</b>	<b>1.964.367</b>	<b>2.008.397</b>	<b>-44.030</b>
Quote di associazione e contributi da Enti	148.700	157.500	-8.800
Contributo dello Stato	1.576.772	1.411.846	164.926
Provento da partecipazione SIMEZ	200.000	400.000	-200.000
Contratto di servizio SVIMEZ/SIMEZ	38.895	39.051	-156
<b>Proventi da Convenzioni</b>	<b>186.597</b>	<b>170.138</b>	<b>16.459</b>
Convenzioni con Regione Calabria	50.000	-	50.000
Contratto Regional Project	22.668	21.780	888
Progetto Nemesys	25.000	25.000	-
Convenzione con Regione Abruzzo	-	39.500	-39.500
Convenzione Archivio Centrale Stato	10.929	21.858	-10.929
Contratto IPRES	18.000	12.000	6.000
Protocollo ENEL	-	20.000	-20.000
Forum Università	30.000	30.000	-
Contratto ROCKHOPPER	30.000	-	30.000
<b>Proventi accessori</b>	<b>8.021</b>	<b>5.102</b>	<b>2.919</b>
<b>Sopravvenienze attive</b>	<b>750</b>	<b>4.200</b>	<b>-3.450</b>
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>2.159.735</b>	<b>2.187.837</b>	<b>-28.102</b>
<b>SPESE</b>			
<b>Spese per il personale</b>	<b>1.507.655</b>	<b>1.508.396</b>	<b>-741</b>
<b>Spese per collaborazioni esterne</b>	<b>265.497</b>	<b>321.802</b>	<b>-56.305</b>
Collaborazioni professionali di ricerca	231.437	286.135	-54.698
Collaborazioni su Convenzioni	34.060	35.667	-1.607
<b>Spese di stampa</b>	<b>80.066</b>	<b>89.201</b>	<b>-9.135</b>
<b>Spese per comunicazione</b>	<b>10.537</b>	<b>9.999</b>	<b>538</b>
<b>Spese di promozioni</b>	<b>14.186</b>	<b>24.666</b>	<b>-10.480</b>
<b>Spese per locazione e servizi</b>	<b>160.609</b>	<b>160.691</b>	<b>-82</b>
<b>Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio</b>	<b>41.137</b>	<b>51.750</b>	<b>-10.613</b>
<b>Spese generali e varie</b>	<b>131.992</b>	<b>147.498</b>	<b>-15.506</b>
<b>Amm.to spese ristrutturazione locali</b>	<b>12.566</b>	<b>12.566</b>	<b>-</b>
<b>Sopravvenienze passive</b>	<b>-</b>	<b>4.250</b>	<b>-4.250</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>2.224.245</b>	<b>2.330.819</b>	<b>-106.574</b>
<b>DIFFERENZA Risultato prima delle imposte</b>	<b>-64.510</b>	<b>-142.982</b>	
<b>Imposte sul reddito esercizio</b>	<b>50.646</b>	<b>20.765</b>	
<b>Disavanzo</b>	<b>-115.156</b>	<b>-163.747</b>	

Passando ad illustrare più in dettaglio il *Conto proventi e Spese* del 2015, posto a confronto con l'esercizio 2014, con riferimento ai **proventi**, si rileva che quelli di competenza risultano minori di 28.102 Euro. Tale risultato è il saldo tra l'aumento dei proventi da Convenzioni e la diminuzione dei proventi generali.

Quanto ai *proventi generali*, la diminuzione rispetto al precedente esercizio – commisurata in 44.030 Euro – è da imputare pressoché per intero alla riduzione del ricorso ai *Proventi da partecipazione alla Società SIMEZ s.r.l.*, passati nel 2015 a 200 mila Euro rispetto ai 400 mila Euro del 2014. Come già anticipato, il forte contenimento del ricorso ai proventi della nostra partecipata è stato reso possibile da un significativo recupero del livello del Contributo dello Stato, dopo il taglio per accantonamenti verificatosi nel 2014.

La Legge 23 dicembre 2014, n. 190, Legge di Stabilità 2015, ha determinato lo stanziamento per la nostra Associazione in 1.576.772 Euro, con un incremento rispetto al 2014 di 164.926 Euro.

Quanto ai *proventi da Convenzioni* nel corso del 2015, come ricordato, sono stati sottoscritti quattro nuovi atti convenzionali, per un importo complessivo di 85.000 Euro. Il prolungamento della durata di alcune Convenzioni sottoscritte nel 2014, proseguite e concluse nel corso del 2015, ha comportato anche la conseguente imputazione a tale esercizio di una parte dei proventi pari a 71.596 Euro, nel rispetto del principio di competenza.

Sempre con riferimento ai *proventi*, la diminuzione di 8.800 Euro delle “*Quote di associazione*” registrata nel 2015 rispetto all’anno precedente è dovuta al recesso di tre associati ordinari (Associazione Manlio Rossi-Doria, CCIAA di Salerno, Comune di Ischia) e al passaggio di un associato da sostenitore ad ordinario (Banco di Napoli Spa).

I “*Proventi accessori*”, pari 8.021 Euro si riferiscono essenzialmente agli interessi sui titoli a breve e sui conti correnti.

Le “*Sopravvenienze attive*” sono costituite nell’anno 2015 dalla riscossione a saldo di quote associative di anni precedenti.

Quanto alle *spese*, il loro totale ammonta nel 2015 ad Euro 2.224.245, con una riduzione di 106.571 Euro rispetto al 2014, pari al -4,8%.

L’analisi dei costi sostenuti nell’esercizio 2015 è dettagliatamente presentata nel seguente prospetto A.

Prospetto A. Analisi delle spese complessive della SVIMEZ (migliaia di Euro)

	2015	2014	Var.2014-15
<b>Spese per il personale</b>	<b>1.507,7</b>	<b>1.508,4</b>	<b>-0,7</b>
- Stipendi	1.007,1	982,6	+24,5
- Straordinari	15,0	37,6	-22,6
- Contributi	316,1	312,3	3,8
- Accantonamento per TFR	65,8	61,9	3,9
- Acc. TFR trasferito ai fondi di previdenza	21,4	21,1	0,3
- Buoni pasto	23,5	34,4	-10,9
- Assicurazioni malattia e infortuni	58,8	58,5	0,3
<b>Spese per collaborazioni esterne</b>	<b>265,4</b>	<b>321,8</b>	<b>-56,4</b>
<b>Collaborazioni professionali di ricerca</b>	<b>231,4</b>	<b>286,1</b>	<b>-54,7</b>
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	50,7	68,0	-17,3
- Collaborazioni di Amministratori	67,0	67,0	0,0
- Altre collaborazioni di ricerca	63,7	86,6	-22,9
- Collaborazioni in campo statistico	50,0	64,5	-14,5
<b>Collaborazioni su Convenzioni</b>	<b>34,0</b>	<b>35,7</b>	<b>-1,7</b>
- Collaborazioni per Convenzioni Regione Calabria	12,5	10,0	2,5
- Collaborazioni Regional Project	2,3	4,7	-2,4
- Collaborazioni Convenzione Regione Abruzzo	0,0	10,0	-10,0
- Collaborazioni Contratto IPRES	0,0	1,0	-1,0
- Collaborazioni Unità di lavoro Rigenerazione urbana	13,0	10,0	3,0
- Collaborazioni Contratto Rockhopper	6,2	0,0	6,2
<b>Spese di stampa</b>	<b>80,1</b>	<b>89,2</b>	<b>-9,1</b>
- Riviste "giuridica" ed "economica"	55,1	60,2	-5,1
- Rapporto annuale sul Mezzogiorno	23,1	23,6	-0,5
- "Quaderni SVIMEZ"	1,9	5,4	-3,5
<b>Spese per comunicazione</b>	<b>10,5</b>	<b>10,0</b>	<b>-0,5</b>
<b>Spese di promozione</b>	<b>14,2</b>	<b>24,6</b>	<b>-10,4</b>
- Invio pubblicazioni SVIMEZ	4,7	5,2	-0,5
- Altre spese di promozione	19,5	19,4	-9,9
<b>Spese per locazioni e servizi</b>	<b>160,6</b>	<b>160,7</b>	<b>-0,1</b>
<b>Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio</b>	<b>41,1</b>	<b>51,7</b>	<b>-10,6</b>
<b>Spese generali e varie</b>	<b>131,9</b>	<b>147,5</b>	<b>-15,6</b>
- Acquisto apparecchiature per ufficio	1,7	2,2	-0,5
- Collaborazioni amministrative e servizi	24,7	33,0	-8,3
- Telefono, posta, recapiti	13,2	17,7	-4,5
- Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	6,3	8,1	-1,8
- Libri, riviste, giornali	9,0	8,9	0,1
- Viaggi, locomozione, rappresentanza	19,1	12,7	6,4
- Rimborsi spese amministratori e collaboratori	20,2	20,4	-0,2
- Quote di associazione ad enti	2,9	4,3	-1,4
- Assicurazioni varie	2,7	2,7	0,0
- Ritenute su interessi, spese bancarie	1,5	2,6	-1,1
- Compenso Revisori	19,5	20,5	-1,0
- Varie	11,1	14,4	-3,3
<b>Amm.to spese ristrutturazione locali</b>	<b>12,7</b>	<b>12,7</b>	<b>0,0</b>
<b>Sopravvenienze passive</b>	<b>0,0</b>	<b>4,2</b>	<b>-4,2</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE</b>	<b>2.224,2</b>	<b>2.330,8</b>	<b>-106,6</b>

Tra le principali voci di spesa, in diminuzione risultano, come preventivato: quelle per *Collaborazioni professionali esterne di ricerca*, passate da 321.802 Euro a 265.497 Euro, con una riduzione in valore di 56.305 Euro, pari al -17,5%; le *Spese di stampa* (-9.135 Euro); le *Spese di promozione* (-10.480 Euro); le *Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio* (-10.613) e le *Spese generali e varie*, passate da 147.498 Euro a 131.992 Euro (-15.506 Euro).

Quanto alla principale voce di spesa, costituita dal *Costo del personale*, come già illustrato, il suo ammontare è risultato nel 2015 (1.507.655 Euro) sostanzialmente invariato rispetto al 2014 (1.508.396 Euro).

Al 31 dicembre 2015, l'organico era costituito da 22 unità, classificabili come nel seguente Prospetto B.

*Prospetto B. Personale addetto al 31 dicembre 2015 e al 2014, per tipologia di attività*

	2015	%	2014	%
- Direzione e ricerca	12	54,55	12	54,55
- Comunicazione	2	9,09	2	9,09
- Gestione e servizi	8	36,36	8	36,36
Totale	22	100,0	22	100,0

Nel Prospetto C che segue viene presentata una articolazione dei complessivi costi sostenuti nel 2015 relativi a tale personale, come sopra distinto tra spese connesse alla Direzione e ricerca, alla comunicazione e alle attività connesse alla gestione ed ai servizi.

*Prospetto C. Analisi dei costi per il personale nel 2015 (in Euro)*

	Direzione e ricerca	Comunicazione	Gestione e servizi	Totale
Stipendi	647.426	74.740	284.953	1.007.119
Straordinari	9.477	303	5.261	15.041
Contributi	204.549	21.073	90.355	315.977
Accantonamento per TFR	36.692	5.704	23.415	65.811
Acc.TFR trasferito ai fondi di previdenza	19.142	-	2.252	21.394
Buoni pasto	12.827	2.138	8.551	23.516
Assicurazioni malattia e infortuni	32.071	5.345	21.381	58.797
TOTALE	962.184 (62,81%)	119.303 (7,39%)	436.168 (29,80%)	1.507.655 (100,0%)

Nel 2015 le spese per la Direzione e il personale impegnato direttamente in attività di ricerca sono ammontate ad Euro 962.184, pari al 62,81% del totale del costo complessivo (Euro 1.507.655) per stipendi, contributi ed altri oneri connessi al contratto di lavoro. La spesa per il personale addetto alla comunicazione ammonta ad Euro 119.303, pari al 7,39%. Nelle spese per il personale impegnato in attività di gestione e servizi, pari ad Euro 436.168 (il 29,80%) sono compresi gli emolumenti per i dipendenti impegnati nelle attività di amministrazione, biblioteca e archivio

storico, segreteria, servizi generali e funzionali.

Le “*Spese per collaborazioni esterne*” (v. *Prospetto A*) risultano nel 2015 minori di 56.305 Euro rispetto al 2014. In diminuzione risultano sia le spese per “*Collaborazioni su Convenzioni*” (-1.607 Euro) sia le spese per “*Collaborazioni professionali di ricerca*” (-54.698 Euro). L’andamento di quest’ultima voce è dovuto alle diminuzioni avutesi per le “*Collaborazioni per il Rapporto annuale*”, per le “*Collaborazioni in campo statistico*” (aventi per oggetto le stime dei conti economici) e per quelle per “*Altre collaborazioni di ricerca*” (a seguito del venir meno di un rapporto di collaborazione professionale, attivato nel precedente biennio, avente per oggetto il supporto alla elaborazione di documenti ed interventi relativi alle questioni di politica economica e sociale rilevanti per l’Associazione).

Le “*Spese di stampa*” sono diminuite rispetto al 2014, di 9.135 Euro. Tale variazione è dovuta alla minor spesa per i due trimestrali della SVIMEZ, “*Rivista economica del Mezzogiorno*” e “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” e a quella relativa ai “*Quaderni SVIMEZ*”. In linea con l’esercizio precedente risultano, invece, le spese per la stampa del “*Rapporto annuale sull’economia del Mezzogiorno*”.

La voce “*Spese per comunicazione*”, invariata rispetto al 2014, si riferisce al costo sostenuto per sito il Web” e per le “*Altre spese di comunicazione*”, relative all’abbonamento con “*L’Eco della stampa*”.

La voce “*Spese di promozione*”, minore rispetto al 2014 di 10.480 Euro, si riferisce al costo sostenuto per l’invio gratuito di pubblicazioni SVIMEZ ad Istituzioni pubbliche e private ed a tutte le altre spese di carattere promozionale, relative alla realizzazione delle iniziative e manifestazioni, interne ed esterne, organizzate dall’Associazione.

Le “*Spese per locazione e servizi*” risultano al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 160.609, di importo invariato rispetto al precedente esercizio.

La “*Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio*”, registrano rispetto al 2014, una riduzione di 10.613 Euro.

Quanto alle “*Spese generali e varie*”, la diminuzione di 15.506 Euro (-10%) registrata nel 2015 è data dal saldo tra l’aumento registrato, in particolare, dalla voce “*viaggi, locomozione e rappresentanza*”, e le diminuzioni riguardanti le voci: “*collaborazioni amministrative e servizi*”, “*telefono, posta, recapiti*”, “*cancelleria e stampati*”, “*quote associative ad enti*”, “*ritenute su interessi*” e “*varie*”.

La voce “*Ammortamento spese ristrutturazione locali*” (12.566 Euro) si riferisce alla quota parte di un costo complessivo di 87.961 Euro ammortizzabile in 7 anni che costituisce un’uscita di natura straordinaria connessa ai lavori di miglioramento della sede sociale effettuati a inizio 2011.

La *situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre 2015* è riportata nella seguente Tab.2

Tab. 2- *Situazione patrimoniale (in Euro)*

	Anno 2015	Anno 2014	Var. 2014-15
<b>ATTIVO</b>			
Cassa	1.811	2.914	-1.103
Banche	152.514	173.922	-21.408
Titoli	-	195.000	-195.000
Crediti:	390.890	365.844	25.046
- <i>Associati c/quote</i>	<i>148.450</i>	<i>103.250</i>	<i>45.200</i>
- <i>Regione Calabria</i>	<i>50.000</i>	<i>59.500</i>	<i>-9.500</i>
- <i>Regione Abruzzo</i>	-	<i>14.457</i>	<i>-14.457</i>
- <i>Regional Project</i>	<i>13.334</i>	<i>9.334</i>	<i>4.000</i>
- <i>IPRES</i>	-	<i>9.760</i>	<i>-9.760</i>
- <i>Forum delle Università</i>	<i>80.000</i>	<i>75.000</i>	<i>5.000</i>
- <i>Archivio Centrale Stato</i>	<i>32.787</i>	<i>21.858</i>	<i>10.929</i>
- <i>Progetto Nemesys</i>	-	<i>25.000</i>	<i>-25.000</i>
- <i>Crediti diversi</i>	<i>567</i>	<i>42</i>	<i>525</i>
- <i>Crediti vs/SIMEZ</i>	<i>47.452</i>	<i>47.643</i>	<i>-191</i>
- <i>Rockhopper</i>	<i>18.300</i>	-	<i>18.300</i>
Credito da partecipazione SIMEZ	500.000	470.000	30.000
Erario per imposta sostitutiva	2.332	1.837	495
Credito imposta su dividendi 2014	66.012	66.012	-
Erario c/acconti	87.857	18.721	69.136
Depositi presso terzi	11.754	11.754	-
Spese ristrutturazione locali da ammortizzare	87.961	87.961	-
Partecipazione SIMEZ	454.000	454.000	-
Beni strumentali	1	1	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.755.132</b>	<b>1.847.965</b>	<b>-92.834</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti:	310.366	364.745	-54.379
- <i>Oneri fiscali e previdenziali</i>	<i>106.811</i>	<i>104.007</i>	<i>2.804</i>
- <i>Oneri tributari</i>	<i>50.646</i>	<i>98.745</i>	<i>-48.099</i>
- <i>Debiti diversi</i>	<i>152.909</i>	<i>161.994</i>	<i>-9.084</i>
Fondo TFR	1.139.317	1.076.250	63.067
Debito per imposta sostitutiva	2.745	1.677	1.068
Fondo amm.to spese ristrutturazione locali	60.847	48.281	12.566
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.513.275</b>	<b>1.490.953</b>	<b>22.322</b>
<b>NETTO</b>	<b>241.857</b>	<b>357.012</b>	
- <i>Fondo oneri da sostenere</i>	<i>357.012</i>	<i>520.759</i>	
- <i>Disavanzo</i>	<i>-115.156</i>	<i>-163.747</i>	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.755.132</b>	<b>1.847.965</b>	

Nell'*attivo* della situazione patrimoniale, la voce "*Banche*" è costituita dalla giacenza sui conti correnti bancari e postali, comprensiva degli interessi maturati nell'anno.

La voce "*Crediti*" è costituita: per Euro 148.450 da quote associative da riscuotere; per Euro 50.000 dal credito verso la Regione Calabria; per Euro 13.334 dal credito verso *Regional Project*; per Euro 32.787 dal credito verso l'Archivio Centrale dello Stato; per Euro 80.000 dal credito verso le Università del Mezzogiorno aderenti al "Forum delle Università " promosso dalla SVIMEZ; per Euro 47.452 dal credito verso la Società SIMEZ; per Euro 18.300 dal credito verso la società Rockhopper.

Il "*Credito da partecipazione SIMEZ*" per dividendi ammonta al 31 dicembre 2015 ad Euro 500.000. Tale ammontare è costituito per 300 mila Euro dal credito residuo da incassare sul dividendo acquisito nel Bilancio per l'anno 2014 (400 mila Euro) e per 200 mila Euro dal dividendo acquisito per l'anno 2014.

La voce "*Credito imposta su dividendi 2014*" (66.012 Euro), si riferisce al "credito d'imposta", pari alla maggiore tassazione degli utili sui dividendi percepiti -dalla SVIMEZ versata nel 2014 -, che potrà essere compensato in tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2016 nella misura del 33,33% annuo.

La voce "*Erario per imposta sostitutiva*", è costituita da un credito per Euro 2.332 a fronte della tassazione (11%) in acconto (90%) delle rivalutazioni del Fondo per il trattamento di fine rapporto, così come previsto dall'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del Fondo trattamento di fine rapporto, come indicato nel seguito.

I "*Depositi presso terzi*" (Euro 11.754) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

La voce "*Partecipazione SIMEZ*", pari a 454.000 Euro, si riferisce al valore nominale della partecipazione all'intero capitale sociale della SIMEZ Srl (v. *All. 3*)

Infine, la voce "*Beni strumentali*" rappresenta il valore simbolico pari a 1 Euro dei beni strumentali, in quanto il loro costo viene interamente speso nell'anno di acquisto.

Nel *passivo* della situazione patrimoniale, i debiti comprendono, alla voce "*Oneri fiscali e previdenziali*", le ritenute fiscali e i contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e su compensi a collaboratori.

I "*Debiti per oneri tributari*" riguardano le imposte e tasse dell'esercizio (IRES, IRAP).

La voce "*Debiti diversi*" comprende compensi ancora da corrispondere, nonché importi dovuti per fornitura di materiali e servizi.

Il “*Fondo TFR*”, movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge, risulta pari ad Euro 1.139.317 e corrisponde al valore complessivo del trattamento di fine rapporto, al netto del debito per imposta sostitutiva e utilizzi per fondi di previdenza integrativa.

La voce “*Netto*” è il saldo tra il Fondo oneri da sostenere ed il disavanzo registrato nel periodo. Al “Fondo oneri da sostenere” andrà imputato, dopo l’approvazione del presente Bilancio da parte dell’Assemblea dei Soci SVIMEZ, il disavanzo di Euro 115.156 registrato nell’esercizio 2015.

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015 (bozza)	Diff.erenza Con.vo 2015 (bozza) /Con.vo 2014	Preventivo 2016	Differenza Pre.vo 2016/Con.vo 2015 (bozza)
<b>SVIMEZ ANNO 2015</b>						
<b>PROVENTI</b>						
<b>Proventi generali</b>	<b>2.008.397,49</b>	<b>1.955.172,00</b>	<b>1.964.367,34</b>	<b>-44.030,15</b>	<b>1.965.301,00</b>	<b>933,66</b>
Quote di associazione e contributi da enti	157.500,00	138.400,00	148.700,00	-8.800,00	147.950,00	-750,00
Contributo dello Stato	1.411.846,00	1.576.772,00	1.576.772,00	164.926,00	1.577.351,00	579,00
Provento da partecipazione SIMEZ	400.000,00	200.000,00	200.000,00	-200.000,00	200.000,00	0,00
Contratto di servizio SVIMEZ/SIMEZ	39.051,49	40.000,00	38.895,34	-156,15	40.000,00	1.104,66
<b>Proventi da Convenzioni</b>	<b>170.137,44</b>	<b>260.649,45</b>	<b>186.597,45</b>	<b>16.460,01</b>	<b>183.900,00</b>	<b>-2.697,45</b>
Conv. Regione Calabria DPFR	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	-20.000,00
Conv. Regione Calabria DPFR	0,00	39.500,00	30.000,00	30.000,00	0,00	-30.000,00
Convenzione Regione Calabria	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Convenzione ISMEA	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00
Convenzione Regional Project	21.779,52	22.720,48	22.668,48	888,96	0,00	-22.668,48
Pogetto NEMESYS	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00	-25.000,00
Convenzione con la Regione Abruzzo	39.500,00	0,00	0,00	-39.500,00	0,00	0,00
Convenzione Archivio Centrale Stato	21.857,92	10.928,97	10.928,97	-10.928,95	0,00	-10.928,97
Contratto IPRES	12.000,00	13.000,00	13.000,00	1.000,00	0,00	-13.000,00
Contratto IPRES	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	-5.000,00
Protocollo ENEL	20.000,00	0,00	0,00	-20.000,00	0,00	0,00
Forum Università	30.000,00	60.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Contratto ROCKHOPPER	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00	-30.000,00
Contratto Città della Scienza	0,00	0,00	0,00	0,00	3.900,00	3.900,00
Convenzione con la Regione Basilicata	0,00	39.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>9.301,92</b>	<b>3.000,00</b>	<b>8.770,67</b>	<b>-531,25</b>	<b>100,00</b>	<b>-8.670,67</b>
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>2.187.836,85</b>	<b>2.218.821,45</b>	<b>2.159.735,46</b>	<b>-28.101,39</b>	<b>2.149.301,00</b>	<b>-10.434,46</b>
<b>SPESE</b>						
<b>TOTALE COSTO PERSONALE</b>	<b>1.508.395,49</b>	<b>1.468.000,00</b>	<b>1.507.657,60</b>	<b>-737,89</b>	<b>1.507.657,60</b>	<b>0,00</b>
<b>COLLABORAZIONI PROFESSIONALI DI RICERCA</b>	<b>286.135,75</b>	<b>245.984,96</b>	<b>231.436,66</b>	<b>-54.699,09</b>	<b>210.800,00</b>	<b>-20.636,66</b>
Collaborazione per il Rapporto	67.982,00	55.000,00	50.722,00	-17.260,00	50.000,00	-722,00
Collaborazioni di Amministratori	66.999,96	67.944,96	67.000,00	0,04	70.000,00	0,00
Collaborazione in campo statistico	64.500,00	54.500,00	50.000,00	-14.500,00	51.000,00	1.000,00
Altre collaborazioni di ricerca	86.653,79	68.540,00	63.714,66	-22.939,13	39.800,00	-24.914,66
<b>COLLABORAZIONI SU CONVENZIONI</b>	<b>35.666,68</b>	<b>55.833,32</b>	<b>34.060,08</b>	<b>-1.606,60</b>	<b>10.000,00</b>	<b>-24.060,08</b>
Collaborazioni Convenzione Regione Calabria	10.000,00	0,00	0,00	-10.000,00	10.000,00	10.000,00
Collaborazioni Regione Calabria DPFR	0,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	0,00	-6.500,00
Collaborazioni Regione Calabria DPFR	0,00	15.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00	-6.000,00
Collaborazioni Regional Project	4.666,68	2.333,32	2.300,00	-2.366,68	0,00	-2.300,00
Collaborazioni Progetto Nemesys	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Collaborazioni Regione Abruzzo	10.000,00	0,00	0,00	-10.000,00	0,00	0,00
Collaborazioni Archivio storico	0,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Collaborazioni Aree urbane	10.000,00	0,00	13.030,08	3.030,08	0,00	-2.030,08
Collaborazioni Contratto IPRES	1.000,00	0,00	0,00	-1.000,00	0,00	0,00
Collaborazioni Contratto ROCKHOPPER	0,00	10.000,00	6.230,00	6.230,00	0,00	-6.230,00
Collaborazioni Convenzione Regione Basilicata	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE COSTO COLLABORAZIONI</b>	<b>321.802,43</b>	<b>301.818,28</b>	<b>265.496,74</b>	<b>-56.305,69</b>	<b>220.800,00</b>	<b>-44.696,74</b>
<b>TOTALE SPESE STAMPA</b>	<b>89.200,62</b>	<b>73.200,00</b>	<b>80.065,87</b>	<b>-9.134,75</b>	<b>80.064,00</b>	<b>-1,87</b>
Rivista Giuridica	30.992,00	25.500,00	28.415,00	-2.577,00	28.415,00	0,00
Rivista Economica	29.226,00	24.200,00	26.649,00	-2.577,00	26.649,00	0,00
Quaderni SVIMEZ	5.414,76	3.500,00	1.852,25	-3.562,51	2.000,00	147,75
Rapporto sull'Economia del Mezzogiorno	23.567,86	20.000,00	23.149,62	-418,24	23.000,00	-149,62
<b>TOTALE SPESE COMUNICAZIONI</b>	<b>9.999,12</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.536,83</b>	<b>537,71</b>	<b>10.500,00</b>	<b>-36,83</b>
Altre spese di comunicazione	9.999,12	10.000,00	10.536,83	537,71	10.500,00	-36,83
<b>TOTALE SPESE PROMOZIONI</b>	<b>24.666,46</b>	<b>23.480,00</b>	<b>14.187,16</b>	<b>-10.479,30</b>	<b>12.000,00</b>	<b>-2.187,16</b>
Invio pubblicazioni SVIMEZ	5.218,27	5.000,00	4.673,08	-545,19	4.000,00	-673,08
Spese di promozione	19.448,19	18.480,00	9.514,08	-9.934,11	8.000,00	-1.514,08
<b>TOTALE SPESE LOCAZIONE E SERVIZI</b>	<b>160.691,26</b>	<b>156.900,00</b>	<b>160.609,12</b>	<b>-82,14</b>	<b>160.684,39</b>	<b>75,27</b>
Affitto	110.937,11	110.937,11	117.192,36	6.255,25	117.192,36	0,00
Spese condominiali	8.335,00	6.462,89	6.884,00	-1.451,00	6.884,00	0,00
Illuminazione	8.487,08	8.000,00	8.058,02	-429,06	8.058,02	0,00
Riscaldamento, manutenzione caldaia	4.660,77	4.900,00	3.944,03	-716,74	4.768,05	824,02
Pulizia locali	12.370,80	12.000,00	11.419,20	-951,60	10.467,60	-951,60
Minuto mantenimento	3.049,05	1.900,00	547,83	-2.501,22	547,83	0,00
Imposta di registro e tassa rifiuti urbani	12.851,45	1.500,00	12.700,00	-287,77	12.766,53	202,85
<b>TOTALE SPESE ASSIST.E NOLEGGIO</b>	<b>51.750,19</b>	<b>38.570,00</b>	<b>41.136,51</b>	<b>-10.613,68</b>	<b>30.705,35</b>	<b>-10.431,16</b>
Assistenza e noleggio	19.614,11	15.000,00	19.356,50	-257,61	19.356,50	0,00
Assistenza hardware e software	19.593,20	12.144,00	12.236,60	-7.356,60	0,00	-7.356,60
Manutenzione apparecchiature elett.	245,28	76,75	194,16	-51,12	194,00	-0,16
Manutenzione rete informatica	6.148,80	5.074,40	3.074,40	-3.074,40	0,00	-3.074,40
Canone concessione ADSL	6.148,80	6.274,85	6.274,85	126,05	6.274,85	0,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>2.166.505,57</b>	<b>2.071.968,28</b>	<b>2.079.689,83</b>	<b>-86.815,74</b>	<b>2.022.411,34</b>	<b>-57.278,49</b>

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015 (bozza)	Diff.erenza Con.vo 2015 (bozza) /Con.vo 2014	Preventivo 2016	Differenza Pre.vo 2016/Con.vo 2015 (bozza)
<b>TOT. SPESE GENERALI E VARIE</b>	164.313,25	123.962,51	144.557,88	-19.755,37	117.244,32	-27.313,56
ACQUISTO MACCHINE ELETTRICHE	2.203,68	1.700,00	1.695,09	-508,59	1.500,00	-195,09
CONSULENZE AMM. VE E FUNZIONALI	32.889,36	22.499,00	24.709,41	-8.179,95	11.550,00	-13.159,41
TELEFONO, POSTA, RECAPITI	17.653,52	15.500,00	13.223,68	-4.429,84	12.500,00	-723,68
CANC.,STAMP.,COPISTERIA,GRAF.TRAD.NI	8.137,20	6.000,00	6.326,89	-1.810,31	5.500,00	-826,89
LIBRI,GIORNALI E RIVISTE	8.809,86	5.500,00	8.974,35	164,49	8.400,00	-574,35
VIAGGI,LOCOMOZIONE RAPP.ZA	12.706,80	7.000,00	18.988,68	6.281,88	14.000,00	-4.988,68
RIMBORSO SPESE AMM.RI /COLL.RI	20.430,33	15.000,00	20.233,44	-196,89	15.000,00	-5.233,44
QUOTE DI ASSOCIAZIONE AD ENTI	4.350,00	4.350,00	2.950,00	-1.400,00	2.950,00	0,00
ASSICURAZIONI VARIE	2.764,56	2.764,56	2.731,04	-33,52	2.731,04	0,00
RITENUTE SU INT.SPESE BANC.	2.568,69	2.000,00	1.531,46	-1.037,23	1.531,46	0,00
COMP.REVISORI DEI CONTI	20.524,00	20.524,00	19.516,00	-1.008,00	19.516,00	0,00
VARIE	14.459,44	9.000,00	11.111,94	-3.347,50	9.500,00	-1.611,94
<i>Sopravvenienze passive</i>	4.250,00	0,00	0,00	-4.250,00	0,00	0,00
AMM.TO SPESE RISTRUT. LOCALI	12.565,81	12.124,95	12.565,90	0,09	12.565,82	-0,08
<b>TOTALE SPESE</b>	2.330.818,82	2.195.930,79	2.224.247,71	-106.571,11	2.139.655,66	-84.592,05
<b>TOTALE PROVENTI</b>	2.187.836,85	2.218.821,45	2.159.735,46	-28.101,39	2.149.301,00	-10.434,46
<b>TOTALE SPESE</b>	2.330.818,82	2.195.930,79	2.224.247,71	-106.571,11	2.139.655,66	-84.592,05
<b>SALDO GENERALE</b>	-142.981,97	22.890,66	-64.512,25	78.469,72	9.645,34	74.157,59
Imposte esercizio	20.764,71	15.000,00	51.000,00		15.000,00	
<b>RISULTATO ESERCIZIO</b>	-163.746,68	7.890,66	-115.512,25		-5.354,66	

**Contributo dello Stato alla SVIMEZ, Proventi da Convenzione e risultati di esercizio**

Anni	Contributo dello Stato		Proventi da Convenzione		Risultati dell'esercizio	
	Milioni di Lire	Migliaia di Euro a valori correnti	Migliaia di Euro a prezzi 2015	Euro	Lire	Euro
1990	3.000				+147.000.000	
1991	3.000				-59.000.000	
1992	3.000				-189.700.000	
1993	3.000				-24.700.000	
1994	3.000				+142.000.000	
1995	3.000				-360.000.000	
1996	3.000				-136.000.000	
1997	4.000				+665.969.000	
1998	4.000				+837.997.000	
1999	3.700				+478.450.000	
2000	3.700				+289.583.000	
2001	3.700				+214.424.000	+110.741
2002		1.873	2.333		-171.367.000	-88.504
2003		1.790	2.176	335.000		-42.720
2004		1.753	2.091	-		-60.066
2005		1.735	2.035	134.000		-126.387
2006		1.701	1.956	-		-234.838
2007		1.687	1.906	125.000		+12.306
2008		1.392	1.524	300.000		-475.650
2009		1.647	1.790	273.300		-278.840
2010		1.787	1.912	111.700		-230.629
2011		1.640	1.709	341.500		-516.702
2012		1.594	1.612	79.000		-520.842
2013		1.530	1.530	89.500		-192.721
2014		1.412	1.409	170.137		-163.746
2015	(Con.vo bozza)	1.577	1.577	186.597		-115.156
2016	(Preventivo)	1.577	1.577	183.900		-5.354

DATI INFORMATIVI SULLA PARTECIPATA SIMEZ

Simez s.r.l. è una società partecipata al 100% dalla SVIMEZ, costituita nel 1968, che, secondo quanto stabilito dall'art. 4 del suo Statuto, ha per oggetto: *“l’acquisto, la vendita, anche frazionata, la locazione, l’affitto, la gestione e la conduzione di immobili in genere: la costruzione la ricostruzione, il riattamento ed il restauro in economia e per appalto di edifici per qualsiasi destinazione ed uso e la conduzione.*

*La società potrà compiere tutte le operazioni industriali commerciali e finanziarie (esclusa la raccolta di denaro) mobiliari ed immobiliari, che saranno necessarie per il conseguimento degli scopi sociali: essa potrà assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi, a giudizio dell’organo amministrativo, oggetto analogo, affine o connesso al proprio, sia direttamente che indirettamente”.*

Simez s.r.l. ha un capitale sociale di 454.000 Euro interamente versato, e la durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050. Il suo patrimonio netto (capitale e riserve) ammonta al 31 Dicembre 2015 a € 5.853.878.

Simez s.r.l., essendo interamente controllata da SVIMEZ, è sottoposta, come quest’ultima, al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La società è attualmente intestataria di 21 unità immobiliari acquistate originariamente a garanzia della liquidazione del personale della SVIMEZ. Tali unità immobiliari, situate in due quartieri commerciali del comune di Roma, risultano iscritte nel Bilancio 2015 per un importo pari a 6.019.180 Euro, sotto la voce «Immobilizzazioni materiali».

Alla data di bilancio, le disponibilità liquide ammontavano a € 59.079, mentre il valore di titoli del debito pubblico italiano e obbligazioni di primari istituti o società europee, in cui la società ha investito le liquidità disponibili, era pari a € 129.828.

L’esercizio 2015 si è chiuso con una perdita di 56.446 Euro. I Ricavi, pari a 212.812 euro, sono costituiti dai canoni di locazione.

## *APPENDICE Le presenze SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione*

Si segnalano qui di seguito – seppur con qualche ripetizione rispetto ad eventi già citati – gli interventi (presenze, documenti, scritti, articoli) di esponenti e collaboratori della SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione.

*Prof. Adriano Giannola, Presidente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervento* al Seminario FIOM-CGIL “*Riprendere il cammino dello sviluppo si può: serve una vera Europa sociale e un'altra politica industriale*”, Camera dei Deputati, Roma, 14 gennaio 2015.
- *Intervista* a Lucia Coppa, della trasmissione “*News Economy*” in merito all’andamento dell’occupazione giovanile nel Mezzogiorno, 14 gennaio 2015.
- *Intervento* alla Giornata in ricordo del Consigliere Antonio Maccanico, organizzata dal Centro di Ricerca Guido Dorso, in occasione della presentazione dei “*Diari*” di Antonio Maccanico, Camera di Commercio, Avellino, 20 gennaio 2015.
- *Incontri* con la Missione della Commissione Europea in Italia (26 gennaio c/o SVIMEZ e 27 gennaio c/o Ministero dell’Economia), per il monitoraggio specifico previsto dalla procedura per gli squilibri macroeconomici, in vista del *country-report*.
- *Il Sud, un’isola ormai lontana dall’Europa*, “*Cronache del Garantista*”, 11 febbraio 2015.
- *Intervento* al Seminario di presentazione del Rapporto “*Puglia in cifre 2013-2014*”, Roma, 20 febbraio 2015.
- *Intervista* a Giorgio Zanchini, della trasmissione “*Radio anch’io*” di “*Radio 1 Rai*”, in merito alla situazione dell’industria del Mezzogiorno, 3 marzo 2015.
- *Intervento* al Convegno “*Sviluppo e Politiche di coesione*” promosso dal Partito Democratico, Cosenza, 26 marzo 2015.
- *Intervista* a Cinzia Peluso, *Giannola: “la fuga dei giovani rischia di essere senza ritorno*”, “*Il Mattino*”, 26 marzo 2015.
- *Incontro* della SVIMEZ con la delegazione ufficiale del Consiglio di Stato per il supporto alle ONG dell’Azerbaijan, SVIMEZ, 30 marzo 2015.
- *La spending penalizza il Sud*, “*Il Sole 24 Ore*”, 4 aprile 2015.
- *Si “spende” più al Nord che al Sud*, “*Cronache del Garantista*”, 8 aprile 2015.
- *Intervista* a Nando Santonastaso, “*Giannola: non basta solo rincorrere le crisi*”, “*Il Mattino*”, 19 aprile 2015.
- *Intervista* a Claudio D’Aquino, *Adriano Giannola: Il Sud d’Italia è una risorsa per la ripresa*, “*Il Sud on line.it*”, 11 maggio 2015.
- *Intervista* a Giorgio Zanchini, della trasmissione “*Radio anch’io*” di “*Radio 1 Rai*”, in merito agli effetti della “*spending review*” nel Mezzogiorno, 19 maggio 2015.
- *Intervista* a Cinzia Peluso, “*Giannola: ripartiamo dal Mediterraneo*”, “*Il Mattino*”, 27 maggio 2015.

- *Intervista* a Giorgio Zanchini, della trasmissione “Radio anch’io” di “Radio 1 Rai”, in merito ai principali andamenti dell’occupazione giovanile meridionale, 4 giugno 2015.
- *Intervento* al Convegno “Gustavo Minervini, primo presidente della Fondazione, politico, maestro, legislatore”, promosso dall’Istituto Banco di Napoli – Fondazione, Napoli, 8 giugno 2015.
- *Relazione* al Convegno “Mezzogiorno d’Italia e Mediterraneo oggi davanti alle nuove sfide” promosso dalla Curia Arcivescovile, Campobasso, 9 giugno 2015.
- *Intervento* al Convegno “Le politiche di investimento in Europa e in Italia: le imprese, le banche e lo sviluppo del Mezzogiorno” promosso dal Banco di Napoli, Napoli, 15 giugno 2015.
- *Relazione* al Convegno “Un modello di innovazione aperta per la Basilicata” promosso dall’Università degli Studi della Basilicata, Potenza, 17 giugno 2015.
- *Relazione* al Seminario SVIMEZ “L’estensione del settore delle imprese in mano pubblica e la sua governance” promosso dalla “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, SVIMEZ, Roma, 23 giugno 2015.
- *Relazione* in occasione della presentazione delle “Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno 2015”, SVIMEZ, Roma, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Sebastiano Barisoni, conduttore della trasmissione “Focus Economia” su “Radio 24”, in merito ai principali andamenti economici emersi dalle “Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2015”, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Chiara Placenti, conduttrice della trasmissione “Piazza in blu” della radio “Radio in Blu”, in merito ai principali andamenti economici emersi dalle “Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2015”, 31 luglio 2015.
- *Intervista* a Livia Zancaner, “Radio 24”, in merito ai principali andamenti economici emersi dalle “Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2015”, 31 luglio 2015.
- *Intervista* a Nando Santonastaso, “Giannola: il nostro allarme per svegliare le classi dirigenti”, “Il Mattino”, 5 agosto 2015.
- *Intervista* a Luca Mazza, “Inutili masterplan e task force, serve una visione che non c’è”, “Avvenire”, 8 agosto 2015.
- *Intervista* a Roberto Ciccarelli, “Il Sud è un Land tedesco”, “Il manifesto”, 8 agosto 2015.
- *Intervista* a Francesco Lo Dico, “Ora riparta il Sud”, “Giornale di Sicilia”, 5 settembre 2015.
- *Intervista* a Nando Santonastaso, “Giannola: ora andiamo a scoprire le carte”, “Il Mattino”, 12 settembre 2015.
- *Intervista* a Eduardo Cagnazzi, “Crescita? Servirebbe almeno moltiplicare i dati per tre”, “Roma”, 12 settembre 2015.
- *Intervento* “La Puglia nel contesto del Mezzogiorno”, al Convegno in occasione della 79° Fiera del Levante, “La programmazione nel Governo del Mezzogiorno”, Bari, 14 settembre 2015.
- *Intervento* alla Tavola rotonda “Sud d’Italia. Una risorsa per la ripresa” nell’ambito del Convegno “Lello Lombardi, la politica delle idee: l’impegno per la crescita del territorio”, Isernia, 25 settembre 2015.
- *Intervista* a Luisa Grion, “Il Sud non riparte, ma il “masterplan” tarda ancora”, “La Repubblica”, 4 ottobre 2015.
- *Intervista* ad Alessandra Lupo, “Giannola: la mobilità al Sud leva decisiva dello sviluppo”, “Il Quotidiano di Puglia”, 11 ottobre 2015.
- *Intervista* a Eduardo Cagnazzi, “Garanzia Giovani, Caputo: risultati non del tutto insoddisfacenti”, “Roma”, 14 ottobre 2015.

- *Relazione* nell'ambito della Sessione di ricerca SVIMEZ "*Mediterraneo e sviluppo dell'Italia, il ruolo del Mezzogiorno: porti e trasporti*" del 56° Convegno annuale della Società Italiana degli Economisti, Napoli, 22 ottobre 2015.
- *Intervista* a Gabriella Facondo, conduttrice della trasmissione televisiva "*Siamo noi*", di "Tv2000", in merito ai principali andamenti economici emersi dalle Anticipazioni del "*Rapporto SVIMEZ 2015*", 26 ottobre 2015.
- *Relazione* in occasione della presentazione del "*Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno 2015*", Camera dei Deputati, Roma, 27 ottobre 2015. Testo in "Quaderno SVIMEZ" n. 46.
- *Intervista* a Edmondo Soave, "Tgr Rai Basilicata", in merito ai principali andamenti economici emersi dalla presentazione del "*Rapporto SVIMEZ 2015*", 29 ottobre 2015.
- *Intervento* al Convegno "*Impulso Sud. La centralità delle regioni e delle forze sociali*" promosso dalla UIL, Napoli, 30 ottobre 2015.
- *Relazione* al Convegno "*I sistemi locali 2011: innovazioni, qualità, prospettive*", promosso dall'ISTAT, Roma, 6 novembre 2015.
- *Intervento* al Convegno "*Giovani per il Mezzogiorno. Le attività del Piano Azione e Coesione*" promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Napoli, 17 novembre 2015.
- *Intervento* al Convegno "*Da Expo 2015 a Matera 2019: la cultura d'impresa antidoto alla solitudine del Sud*", promosso da Confindustria, Associazione "Il Campo" e il Museo della Liquirizia, Rossano Calabro, 20 novembre 2015.
- *Relazione* in occasione della presentazione presso la Biblioteca Nazionale di Potenza, per iniziativa del Presidente del Circolo Culturale "Silvio Spaventa Filippi" del *Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno 2015*", Potenza, 23 novembre 2015.
- *Intervista* a Edmondo Soave, "*TGR Rai Basilicata*" in merito ai principali andamenti economici emersi dalla presentazione del "*Rapporto SVIMEZ 2015*" a Potenza, 23 novembre 2015.
- *Intervento* al Seminario SVIMEZ "*Cooperazione virtuosa tra Regioni meridionali e Stato*", promosso dall'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno-Osservatorio Economico delle Regioni del Mezzogiorno e dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno", SVIMEZ, Roma, 2 dicembre 2015.
- *Intervento di presentazione* del volume di M. Fiorentino, "*La questione meridionale dell'Università*", Napoli, 4 dicembre 2015.
- *Intervento di apertura*, al Seminario SVIMEZ "*Attività dell'Amministrazione e sistema di tutela*", SVIMEZ, Roma, 11 dicembre 2015.

*Prof.ssa Maria Teresa Salvemini Vice Presidente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervista* a Roberta Lisi di "Radio Articolo 1" in merito all'indice del benessere elaborato dall'OCSE, 18 maggio 2015.
- *Relazione* al Seminario SVIMEZ "*L'estensione del settore delle imprese in mano pubblica e la sua governance*" promosso dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno", SVIMEZ, Roma, 23 giugno 2015.

*Dott. Riccardo Padovani, Direttore SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella*

qualità)

- *Incontri* con la Missione della Commissione Europea in Italia (26 gennaio c/o SVIMEZ e 27 gennaio c/o Ministero dell'Economia), per il monitoraggio specifico previsto dalla procedura per gli squilibri macroeconomici, in vista del *country-report*.
- *Intervista* a Massimiliano Niccoli e Gabriella Facondo e partecipazione in diretta alla trasmissione televisiva pomeridiana “*Siamo noi*” di “Tv Sat 2000”, interamente dedicata al *Rapporto SVIMEZ 2014*, Roma, 17 marzo 2015.
- *Incontro* della SVIMEZ con la delegazione ufficiale del Consiglio di Stato per il supporto alle ONG dell'Azerbaijan, SVIMEZ, 30 marzo 2015.
- *La spending penalizza il Sud*, “Il Sole 24 Ore”, 4 aprile 2015.
- *Si “spende” più al Nord che al Sud*, “Cronache del Garantista”, 8 aprile 2015.
- *Intervista* a Alexandra Fattal de “The Economist” sul divario Nord-Sud, 12 maggio 2015.
- *Una strategia di sviluppo per superare il divario territoriale, intervento* alla IV° Conferenza sulla Finanza e l'Economia locale promossa da IFEL-ANCI, Roma, 24 giugno 2015.
- *Relazione* in occasione della presentazione delle “*Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno 2015*”, SVIMEZ, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Giuseppe Caporaso, “Tv2000”, in merito agli andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2015*, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Stefania Rotolo di “Telenorba” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2015*, 30 luglio 2015.
- *Intervista* ad Antonella Palermo di “Radio Vaticana” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Claudio Loiacono dell'Agenzia di stampa “Ansa” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Teresa Trillò dell'Agenzia di stampa “Radiocor” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Romana Ranucci dell'Agenzia di stampa “Italtpress” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Carmine Festa dell'Agenzia di stampa radiofonica “Area” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Luigi Crimella dell'Agenzia di stampa “AgenSir” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Luigi Ambrosio di “Radio Popolare” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2015.
- *Intervista* a Federica Margaritora di “Radio in Blu” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2015*, 30 luglio 2015.
- *Intervento di saluto* alla presentazione presso la sede della SVIMEZ da parte del Ministro dell'Interno A. Alfano, dell'iniziativa del gruppo parlamentare di “Area popolare” “*Risorsa Sud- Il Mediterraneo del Nord: un'opportunità per l'Italia*”, Roma, 10 settembre 2015.

- *Relazione “Una logica di sistema per il rilancio competitivo del Mezzogiorno e del Paese”* (in associazione con G. Provenzano) alla Terza Sessione plenaria della XXXVI° Conferenza scientifica annuale dell'AISRe, Arcavacata di Rende, 16 settembre 2015. Testo in “Rivista economica del Mezzogiorno”, n. 3-4.
- *Relazione di presentazione del “Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno 2015”*, Camera dei Deputati, Roma, Roma, 27 ottobre 2015. Testo in “Quaderno SVIMEZ” n. 46.
- *Intervista a Lucia Manca dell’Agenzia “Ansa” in merito ai principali andamenti economici emersi dal Rapporto SVIMEZ 2015*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista a Romana Ranucci dell’Agenzia “Italtpress” in merito ai principali andamenti economici emersi dal Rapporto SVIMEZ 2015*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista a Gerardo Graziosi dell’Agenzia “Radiocor” in merito ai principali andamenti economici emersi dal Rapporto SVIMEZ 2015*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista a Livia Zancaner, “Radio 24”, in merito all’andamento dell’occupazione nel Mezzogiorno*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista a Sonia Filippazzi, “Giornale Radio Rai 1”, in merito agli andamenti economici emersi dal “Rapporto SVIMEZ 2015”*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista ad Angela Belviso, “Giornale Radio Rai 3”, in merito agli andamenti economici emersi dal “Rapporto SVIMEZ 2015”*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista ad Alessandro Marchetti, “Rainews24”, in merito agli andamenti economici emersi dal “Rapporto SVIMEZ 2015”*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista a Ida Baldi, conduttrice della trasmissione televisiva “L’economia” di “Rainews24” in merito agli andamenti economici emersi dal “Rapporto SVIMEZ 2015”*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista a Daniele Ruscitti dell’Agenzia “AskaneWS” in merito ai principali andamenti economici emersi dal “Rapporto SVIMEZ 2015”*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista a Camilla Rossellini di “Radio BK” in merito ai principali andamenti economici emersi dal “Rapporto SVIMEZ 2015”*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista a Stefania Rotolo di “Telenorba” in merito ai principali andamenti economici emersi dal “Rapporto SVIMEZ 2015”*, 27 ottobre 2015.
- *Intervista ad Americo Mancini, della trasmissione “Voci del mattino” di “Radio 1 Rai” in merito agli andamenti economici emersi dal “Rapporto SVIMEZ 2015”*, 28 ottobre 2015.
- *Intervista a Francesco Lo Dico, “In Sicilia non parte la ripresa”, “Giornale di Sicilia”, 28 ottobre 2015.*
- *Intervista a Edmondo Soave, “Tgr Rai Campania”, in merito ai principali andamenti economici emersi dalla presentazione del “Rapporto SVIMEZ 2015”*, 29 ottobre 2015.
- *Intervista a Edmondo Soave, “Tgr Rai Basilicata”, in merito ai principali andamenti economici emersi dalla presentazione del “Rapporto SVIMEZ 2015”*, 29 ottobre 2015.
- *Intervista ad Antonello Caporale, “Il Mezzogiorno è un malato dimenticato in corsia”, “Il Fatto Quotidiano”, 31 ottobre 2015.*
- *Intervista a Massimiliano Cannata, “Mezzogiorno di fuoco”, “Centonove”, 12 novembre 2015.*
- *Relazione in occasione della presentazione del “Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno 2015”*, Potenza, 23 novembre 2015.

- *Intervista* a Edmondo Soave, “Tgr Rai Basilicata”, in merito ai principali andamenti economici emersi dalla presentazione del “*Rapporto SVIMEZ 2015*” a Potenza, 23 novembre 2015.
- *Relazione* alla Giornata di Studio “*La migrazione delle intelligenze - I numeri, i costi, i testimoni, le proposte*” (in associazione con G. Provenzano), promossa dal Cerisdi nell'ambito dell'VIII edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno, Palermo, 27 novembre 2015. Testo in “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, n. 1/2016.
- *Intervento* al XXIX Osservatorio Congiunturale “Nicolò Curella”, Palermo, 28 novembre 2015.
- *Intervista* a Paola Pizzo, “*La Fondazione Curella: alla Sicilia serve una fiscalità di vantaggio*” “*Giornale di Sicilia*”, 29 novembre 2015.
- *Intervista* a Massimiliano Cannata, “*I drivers della ripresa*”, “*L'Impresa*”, 1° dicembre 2015.
- *Intervista* a Nino Arena “*Il record degli emigrati e le partenze continuano*”, “*La Sicilia*”, 30 dicembre 2015.
- *Intervista* a Francesco Pacifico “*Dal tonno delle Egadi ai SUV made in Melfi*”, “*Il Mattino*”, 31 dicembre 2015.

*Prof. Piero Barucci, Consigliere della SVIMEZ* (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* alla Presentazione, promossa dalla Casa editrice Salerno in collaborazione con l'Associazione degli Ex Parlamentari della Repubblica, l'A.N.I.M.I. e la SVIMEZ, del libro del Presidente Adriano Giannola “*Sud d'Italia. Una risorsa per la ripresa*”, Sala del Refettorio della Camera dei Deputati a Roma, 15 aprile 2015.

*Prof. Alessandro Bianchi, Consigliere della SVIMEZ* (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Incontri* con la Missione della Commissione Europea in Italia (26 gennaio c/o SVIMEZ e 27 gennaio c/o Ministero Economia), per il monitoraggio specifico previsto dalla procedura per gli squilibri macroeconomici, in vista del *country-report*.
- *Intervento* al Seminario di presentazione del “*Quaderno SVIMEZ*” “*La rivoluzione logistica*” di Ennio Forte, SVIMEZ, Roma, 18 febbraio 2015.
- *Tavola rotonda* del Forum delle Università, sul tema “*Le Università del Mezzogiorno al tempo della crisi*”, SVIMEZ, Roma, 22 aprile 2015.
- *Intervista* a Roberta Lisi della radio “*Articolo 1*” in merito alla situazione delle città del Mezzogiorno, 15 giugno 2015.
- *Intervista* al conduttore Alessio Zucchini della trasmissione televisiva “*Unomattina*” in onda su “*Rai 1*” in merito ai principali andamenti economici emersi dal “*Rapporto SVIMEZ 2015*”, 10 agosto 2015.
- *Intervista* al conduttore Alessandro Greco della trasmissione televisiva “*Effetto estate*” in onda su “*Rai 1*” in merito ai principali andamenti economici emersi dal “*Rapporto SVIMEZ 2015*”, 12 agosto 2015.
- *Relazione* alla Sessione “*Capitale umano, sistema universitario e sviluppo regionale*” nell'ambito della XXXVI° Conferenza scientifica annuale dell' AISRe “*L'Europa e le sue regioni - Disuguaglianze, capitale umano, politiche per la competitività*”, Arcavacata di Rende, 15 settembre 2015.
- *Intervento* “*Riflessioni a margine della ‘Conferenza AISRe 2015’*” alla Sessione SVIMEZ “*Quale logica industriale per lo sviluppo del Mezzogiorno*” nell'ambito della XXXVI° Conferenza scientifica annuale dell' AISRe “*L'Europa e le sue regioni - Disuguaglianze, capitale umano, politiche per la competitività*”, Arcavacata di Rende, 15

settembre 2015. Testo in “Rivista economica del Mezzogiorno”, n. 3-4.

- *Intervento* al Convegno "*Quali opportunità per le città e i comuni del Mezzogiorno?*" promosso da Fondazione Ifel, Anci, Res Novae, Provincia e Città di Caserta, 19 ottobre 2015.

*On. Gerardo Bianco, Consigliere della SVIMEZ* (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Moderatore* alla Presentazione, promossa dalla Casa editrice Salerno in collaborazione con l'Associazione degli Ex Parlamentari della Repubblica, l'A.N.I.M.I. e la SVIMEZ, del volume del Presidente Adriano Giannola "*Sud d'Italia. Una risorsa per la ripresa*", Sala del Refettorio della Camera dei Deputati a Roma, 15 aprile 2015.

*Prof. Manin Carabba, Consigliere della SVIMEZ* (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento di apertura* al Seminario SVIMEZ, "*Fondo di sviluppo e coesione e Fondi strutturali come strumenti per l'intervento pubblico nel Mezzogiorno*", promosso dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno", Roma, 3 marzo 2015.
- *Intervento di apertura* al Seminario giuridico SVIMEZ "*La nuova legge sugli Appalti. Apertura al diritto della concorrenza e opportunità per il Mezzogiorno*", promosso dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno", Roma, 15 marzo 2015.
- *Relazione* al Seminario SVIMEZ "*L'estensione del settore delle imprese in mano pubblica e la sua governance*" promosso dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno", Roma, 23 giugno 2015.
- *Intervista* a Chiara De Stefano della televisione "Telenorba" in merito ai principali contenuti emersi al Seminario SVIMEZ "*L'estensione del settore delle imprese in mano pubblica e la sua governance*", Roma, 23 giugno 2015.
- *Relazione introduttiva e conclusioni* del Seminario "*Cooperazione virtuosa tra Regioni meridionali e Stato*", promosso dall'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno, dall'Osservatorio Economico delle Regioni del Mezzogiorno e dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno", Roma, 2 dicembre 2015.
- *Intervista* a Chiara De Stefano della televisione "Telenorba" in merito ai principali contenuti emersi nel Seminario SVIMEZ "*Cooperazione virtuosa tra Regioni meridionali e Stato*", Roma, 2 dicembre 2015.
- *Intervento di apertura* al Seminario SVIMEZ "*Attività dell'Amministrazione e sistema di tutela*", promosso dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno", Roma, 11 dicembre 2015.

*Dott. Mariano Giustino, Consigliere della SVIMEZ* ((Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Relazione L'approvvigionamento energetico da fonti alternative e/o integrative di quelle tradizionali: stato e prospettive* alla Sessione SVIMEZ "*Quale logica industriale per lo sviluppo del Mezzogiorno?*" nell'ambito della XXXVI° Conferenza scientifica annuale dell' AISRe "*L'Europa e le sue regioni - Disuguaglianze, capitale umano, politiche per la competitività*", Arcavacata di Rende, 15 settembre 2015. Testo in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3-4.

*Prof. Antonio La Spina, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervista* a Maria Rossi della trasmissione televisiva “Buongiorno Regione” in onda su “TGR Rai Sicilia” in merito alla situazione dell’occupazione in Sicilia, 10 marzo 2015.
- *Intervista* a Leonardo Panetta di “Tgcom24” in merito alla situazione economica della Regione Sicilia, 4 agosto 2015.
- *Relazione Agenzie di sviluppo e politica industriale: le prospettive dell’Agenzia nazionale per la coesione territoriale* alla Sessione SVIMEZ “*Quale logica industriale per lo sviluppo del Mezzogiorno?*” nell’ambito della XXXVI° Conferenza scientifica annuale dell’AISRe “*L’Europa e le sue regioni - Disuguaglianze, capitale umano, politiche per la competitività*”, Arcavacata di Rende, 15 settembre 2015. Testo in “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, n. 3-4.

*Prof. Amedeo Lepore, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Relazione* al Seminario SVIMEZ, “*Fondo di sviluppo e coesione e Fondi strutturali come strumenti per l’intervento pubblico nel Mezzogiorno*”, promosso dalla “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*”, Roma, 3 marzo 2015
- *Intervento* al Convegno “*Le politiche di investimento in Europa e in Italia: le Imprese, le Banche e lo sviluppo del Mezzogiorno*”, Seconda Università degli Studi di Napoli, Napoli 15 giugno 2015.
- *Intervista* a Sergio Governale “*Lepore: a fianco del Governo le regioni meridionali*”, “*Il Mattino*”, 28 agosto 2015.
- *Intervento* al Seminario promosso dalla SVIMEZ e dall’Osservatorio Economico delle Regioni del Mezzogiorno “*Cooperazione virtuosa tra Regioni meridionali e Stato*”, Roma, 2 dicembre 2015.

*Prof. Federico Pica, Consigliere della SVIMEZ (Testi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Sulla crescita quelle di Padoan sono predizioni non previsioni*, “*Cronache del Garantista*”, 18 gennaio 2015.
- *Sforbiciare (male) la spesa tagliando i servizi al Sud*, “*Cronache del Garantista*”, 25 gennaio 2015.
- *La Calabria come la Grecia, il debito schianta il Pil*, “*Cronache del Garantista*”, 18 febbraio 2015.
- *Perché il debito pubblico italiano finisce per bloccare il Sud*, “*Cronache del Garantista*”, 8 marzo 2015.
- *Intervista* a Francesco Strippoli, *Costi standard, penalizzati i Comuni del Sud*, supplemento economico settimanale del “*Corriere del Mezzogiorno*” “*Corriere Economia*”, 23 marzo 2015.
- *Se il federalismo è solidale solo con il Nord*, “*Cronache del Garantista*”, 26 marzo 2015.
- *Se i conti non tornano, il Mezzogiorno ci rimette sempre*, “*Cronache del Garantista*”, 5 maggio 2015.
- *Tagli e scarsi investimenti, Mezzogiorno senza benzina*, “*Cronache del Garantista*”, 31 luglio 2015.
- *Intervista* a Francesco Lo Dico, Pica: “*Per la ripresa l’unica strada è far ripartire gli investimenti*”, “*Giornale di Sicilia*”, 4 agosto 2015.
- *La colpa della SVIMEZ? Dire la verità*, “*Cronache del Garantista*”, 6 agosto 2015.

- *L'unico effetto è affamare le nostre città*, "Cronache del Garantista", 20 settembre 2015.
- *Relazione introduttiva al Convegno "La crisi e la spesa pubblica in Sicilia con particolare riferimento alla cultura"* promosso dalla Fondazione Curella, Palermo, 21 dicembre 2015.

*On. Giuseppe Soriero, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervento al Convegno "Nuovo regionalismo e riforma degli enti locali"*, Soverato (Catanzaro), 18 gennaio 2015.
- *Intervento al Seminario SVIMEZ di presentazione del "Quaderno SVIMEZ" "La rivoluzione logistica"* di Ennio Forte, Roma, 18 febbraio 2015.
- *Relazione al Seminario promosso dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno", "Fondo di sviluppo e coesione e Fondi strutturali come strumenti per l'intervento pubblico nel Mezzogiorno"*, Roma, 3 marzo 2015.
- *Intervento al Seminario "La città metropolitana di Reggio Calabria nel contesto euromediterraneo: idee a confronto"*, promosso dalla CGIL, Reggio Calabria, 24 aprile 2015.
- *Come può il Sud superare la sua lunga solitudine*, "La Gazzetta del Mezzogiorno", 18 giugno 2015.
- *Mezzogiorno, è tempo di coraggio*, "L'Unità", 6 agosto 2015.
- *Intervento "Crisi del regionalismo e competitività territoriale: luci ed ombre della coesione italiana"* alla Terza Sessione plenaria della XXXVI° Conferenza scientifica annuale dell' AISRe, Arcavacata di Rende, 16 settembre 2015. Testo in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 1/2016.
- *Intervento al Convegno "La Calabria nel contesto del Mezzogiorno"*, Siderno Marina, 26 settembre 2015.
- *Intervento al Convegno "Lo sviluppo del Mezzogiorno per fermare il declino"*, promosso dall'Associazione ex Parlamentari della Repubblica, Lamezia Terme, 2 ottobre 2015.
- *Intervento al Convegno "Il Mezzogiorno visto a Bruxelles: politiche e strategie per un vero sviluppo"*, Roma, 9 ottobre 2015.
- *Intervento al Convegno "Da Expo 2015 a Matera 2019: la cultura d'impresa antidoto alla solitudine del Sud"*, promosso da Confindustria, Associazione "Il Campo" e Museo della Liquirizia, Rossano Calabro, 20 novembre 2015.
- *Emergenza Sud, l'unità del Pd sia reale*, "L'Unità", 27 novembre 2015.
- *Intervento al Seminario promosso dalla SVIMEZ e dall'Osservatorio Economico delle Regioni del Mezzogiorno "Cooperazione virtuosa tra Regioni meridionali e Stato"*, Roma. 2 dicembre 2015

*On. Vincenzo Viti, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Necessario un salto di prospettiva*, "Il Quotidiano del Sud", 5 agosto 2015.
- *Basta ripetere slogan*, "L'Unità", 7 agosto 2015.
- *Ricostruire l'Italia dal Sud 150 anni dopo*, "Il Quotidiano del Sud", 27 agosto 2015.
- *Sud e Rapporto SVIMEZ, una classe dirigente che sia all'altezza*, "Il Quotidiano del Sud", 2 novembre 2015.
- *Sud, avrà un pensiero generale?*, "La Gazzetta del Mezzogiorno", 11 novembre 2015.

- *Un piano strategico che ridisegni la nuova Matera entro l'obiettivo del 2019*, "Il Quotidiano del Sud", 14 novembre 2015.
- *Il Mezzogiorno e la soluzione alle sue debolezze*, "La Gazzetta del Mezzogiorno", 9 dicembre 2015.
- *Due culture devono incontrarsi*, "La Gazzetta del Mezzogiorno", 30 dicembre 2015.

*Dott. Giuseppe Provenzano, SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Intervento* al Seminario promosso dalla "Rivista giuridica del Mezzogiorno", "Fondo di sviluppo e coesione e Fondi strutturali come strumenti per l'intervento pubblico nel Mezzogiorno", Roma, 3 marzo 2015.
- *Intervento* alla presentazione del numero 1/2015 della Rivista "Italiani europei, Salerno, 30 marzo 2015.
- *Intervento* all'evento SVIMEZ "Il Sud (im)mobile: disuguaglianze e nuove emigrazioni" nell'ambito del Festival dell'Economia di Trento 2015, Trento 1° giugno 2015.
- *Intervento* al Convegno "Fuori dalla Calabria: dibattito sull'emigrazione giovanile", Istituto Toniolo, Reggio Calabria, 12 giugno 2015.
- *Relazione* al Convegno sulle prospettive di sviluppo della Sicilia e del Mezzogiorno, Camera di Commercio, Ragusa, 3 luglio 2015.
- *Intervento* "Le politiche europee e nazionali di coesione e la mancata convergenza: il caso del Mezzogiorno", nell'ambito della Sessione SVIMEZ, organizzata da Adriano Giannola e Guido Pellegrini, alla XXXVI Conferenza annuale dell' AISRe, Arcavacata di Rende (Cosenza), 15 settembre 2015.
- *Intervento* al dibattito su "Il lavoro", Festa dell'Unità del Mezzogiorno, Palermo 30 settembre 2015.
- *Relazione* al IV Congresso Nazionale di Legambiente, "Il ruolo della scuola per la green society", Firenze 30 ottobre 2015.
- *Relazione* "Le politiche europee e nazionali di coesione e la mancata convergenza: il caso del Mezzogiorno", al Seminario di formazione del Partito Democratico "Fondi Europei. Se li conosci non li eviti", Sede nazionale del PD, Roma, 27 novembre 2015.

*Dott.ssa Grazia Servidio, SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)*

- *Relazione* "Perché il Mezzogiorno ha bisogno di una specifica politica industriale", (in associazione con L. Cappellani e R. Padovani) nell'ambito della Sessione organizzata dalla SVIMEZ "Quale logica industriale per lo sviluppo del Mezzogiorno?" alla XXXVI Conferenza annuale dell' AISRe, Arcavacata di Rende (Cosenza), 15 settembre 2015. Testo in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3-4.
- *Intervento* all'Incontro di presentazione dei principali risultati del "Work Package 1700-Studio applicabilità territoriale", InfoCert, Roma, 11 maggio 2015.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL  
BILANCIO SVIMEZ DELL'ESERCIZIO 2015

Signori Associati,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 che viene sottoposto al Vostro esame, approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione dell' 8 giugno 2015 e quindi trasmesso a questo Collegio, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione, è stato redatto con i criteri esposti dal Consiglio e condivisi dal Collegio.

Il bilancio evidenzia un disavanzo di € 115.156 e si riassume nei seguenti dati:

**Situazione patrimoniale**

Attivo		€.	1.755.132
Passivo	€ 1.513.276		
Netto (fondo oneri da sost.re)	<u>€ 357.012</u>	€.	<u>1.870.288</u>
Disavanzo		€.	115.156
			=====

**Conto Proventi e Spese**

Quote ass., contributi da enti e dallo Stato	€.	1.725.472
Contratto Regional Project	€.	22.668
Progetto Nemesys	€.	25.000
Convenzione Regione Calabria	€.	50.000
Convenzione Archivio di Stato	€.	10.929
Contratto IPRES	€.	18.000
Contratto Rockhopper	€.	30.000
Forum Università 2014/2017	€.	30.000
Prestazione servizi alla controllata	€.	38.895
Proventi da partecipazione SIMEZ	€.	200.000
Interessi attivi e piccole partite varie	€.	<u>8.771</u>
<b>Totale proventi</b>	<b>€.</b>	<b><u>2.159.735</u></b>
Personale e collaborazioni	€.	1.773.152
Spese diverse e ammortamenti	€.	451.093
Imposte sul reddito esercizio	€.	<u>50.646</u>
<b>Totale Spese</b>	<b>€.</b>	<b><u>2.274.891</u></b>
<b>Disavanzo</b>	<b>€.</b>	<b><u>- 115.156</u></b>

Nel 2015 i proventi generali, non considerando quello da partecipazione SIMEZ, sono aumentati di € 156 mila rispetto al precedente esercizio (passando da 1.608 mila a 1.764 mila), in particolare per l'incremento del contributo dello Stato di € 164.926 (da 1.412 mila a 1.577 mila euro), cui si è aggiunto un maggiore importo di proventi da convenzioni di € 16.459; in effetti sono mancati quest'anno la convenzione con l'Abruzzo e il protocollo Enel, ma sono stati compensati dalla nuova convenzione con la Regione Calabria e dal nuovo contratto Rockhopper.

Le spese dell'esercizio si sono ulteriormente ridotte di € 106.574 mila rispetto al 2014, per effetto di un generale contenimento dei costi; tra questi è da rilevare la diminuzione delle spese per collaborazioni esterne di circa € 56.300, oltre quelle relative alle spese di stampa, di promozioni e di assistenza macchine di ufficio. Non si è determinata, invece, la riduzione complessiva dei costi del personale – auspicata nello scorso anno quale effetto del Protocollo d'intesa sottoscritto con i sindacati – in quanto, a fronte dei risparmi così ottenuti, sono emersi maggiori oneri causati da due passaggi di qualifica, da un'indennità di funzione e da alcuni prolungamenti dell'orario di lavoro resisi necessari; tali maggiori oneri, tuttavia, si riferiscono al personale di ricerca e hanno favorito la riduzione delle collaborazioni esterne.

L'insieme delle suddette variazioni, rispetto all'esercizio precedente, ha portato a un disavanzo di entità minore. Esso difatti si è attestato su € 115.156 (163.747 quello del precedente bilancio), sul quale hanno peraltro inciso imposte sul reddito di oltre il doppio di quelle a carico del 2014 (€ 50.646, rispetto alle precedenti di € 20.765). E si rileva altresì che il dividendo proveniente dalla partecipazione Simez è stato determinato nella misura della metà di quello deliberato per il 2014 (€ 200.000, invece di € 400.000).



Il bilancio sottoposto alla vostra approvazione appare conforme alle risultanze contabili, e in particolare si osserva quanto segue:

- a) i dati sono esposti in maniera comparativa con quelli dell'esercizio precedente;
- b) spese e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza;
- c) i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- d) nella loro relazione gli amministratori riferiscono in misura ampia ed esauriente sull'attività svolta dall'Associazione nel 2015.

Attestiamo altresì che nel corso dell'anno abbiamo regolarmente eseguito le prescritte verifiche periodiche. In particolare:

- abbiamo accertata la corretta tenuta della contabilità;
- abbiamo proceduto al controllo dei valori di cassa e dei titoli posseduti dall'Associazione e verificato gli adempimenti periodici di natura contributiva e fiscale;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione accertando che l'attività dell'Associazione è stata svolta nel rispetto delle finalità statutarie;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Tutto ciò considerato, e visti i risultati delle verifiche eseguite, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, e sulla copertura del disavanzo così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 08 giugno 2016

I REVISORI DEI CONTI

Lucio POTITO

Michele PISANI

Andrea ZIVILLICA



VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

DEL 28 GIUGNO 2016

L'anno 2016 il giorno 28 del mese di Giugno - nella sede sociale in via di Porta Pinciana, n. 6 a Roma - si è tenuta l'Assemblea dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - SVIMEZ.

Alle ore 11.00 il prof. Adriano GIANNOLA assume la presidenza dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, e chiama a fungere da Segretario dell'Assemblea il Direttore dell'Associazione dott. Riccardo PADOVANI. Il Presidente incarica la dott.ssa Agnese CLARONI, ricercatore esperto della SVIMEZ, di redigere lo schema di Verbale della seduta.

Con il Direttore della SVIMEZ sono altresì presenti il Vice Direttore, dott. Giuseppe PROVENZANO, e i Revisori dei Conti prof. Lucio POTITO (Presidente del Collegio) e prof. Michele PISANI, mentre il rag. Andrea ZIVILLICA giustifica la propria assenza.

Il PRESIDENTE comunica che, su 23 associati aventi diritto al voto con n. 2.974 voti validi, sono presenti n. 17 associati, che rappresentano n. 2497 voti validi; essi sono precisamente:

Voti n.

1. ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA - ABI - Roma, rappresentata dal dott. Riccardo BENINCAMPI
2. ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI della provincia di

COSENZA, rappresentata con delega dal dott. Massimo SABATINI	20
3. ASSOCIAZIONE NAZ. DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI - Roma, rappresentata dalla dott.ssa Caterina TRUGLIA	15
4. BANCA D'ITALIA – Roma, rappresentata dal dott. Nicola PALAZZOLO	206
5. BANCO DI NAPOLI S.p.A. - Napoli, rappresentato con delega dal prof. Marco MUSELLA	100
6. CONFINDUSTRIA - Confederazione generale dell' industria italiana - Roma, rappresentata dal dott. Massimo SABATINI	103
7. CONFINDUSTRIA SICILIA - Palermo, rappresentata con delega dal dott. Massimo SABATINI	60
8. FONDAZIONE CENTRO ANGELO CURELLA – Palermo, rappresentato con delega dal prof. Marco MUSELLA	15
9. FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI – Napoli, rappresentata dal prof. Marco MUSELLA	300
10. PEGASO UNIVERSITA' TELEMATICA – Napoli, rappresentata dal dott. Nicola FORMICHELLA	206
11. REGIONE ABRUZZO – L'Aquila, rappresentata dal cons. Claudio RUFFINI	206
12. REGIONE BASILICATA – Potenza, rappresentata dall'on. Vincenzo VITI	206
13. REGIONE CALABRIA - Catanzaro, rappresentata dall'ing. Giovanni SODA	206
14. REGIONE CAMPANIA – Napoli, rappresentata dall'avv. Pier Giorgio DE GERONIMO	206
15. REGIONE PUGLIA – Bari, rappresentata dalla dott.ssa Carla CAPRIATI	206
16. REGIONE SICILIANA - Palermo, rappresentata dal dott. Antonino	

CONIGLIO	206
17. UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI, rappresentata con delega dall'on. Vincenzo VITI	206

Il PRESIDENTE fa presente che a norma dell'art. 9.2., primo comma dello Statuto, per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea e per la validità delle sue deliberazioni è necessario l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la quarta parte dei voti attribuiti, e cioè - in questa Assemblea - n. 743,50 voti su 2.562 in regola con le quote associative. Dichiara pertanto che l'Assemblea - con 2.497 voti rappresentati - è legalmente costituita, e può quindi validamente deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE ricorda che l'annuale Assemblea dei Soci è stata convocata con lettera dell'8 giugno 2016, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del Verbale della seduta del 30 giugno 2015;
- 2) *“Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività e sul bilancio dell'esercizio 2015”*; *“Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti”*; Delibere consequenziali;
- 3) Adempimenti, a norma dell'art. 9.3, secondo comma dello Statuto, con la elezione dei Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2016-2018;
- 4) Modifica dell'art. 10.2., comma 5, dello Statuto della SVIMEZ;
- 5) Varie ed eventuali.

Il PRESIDENTE rende noto agli Associati che, in ordine al punto 4) dell'o.d.g., è richiesta la presenza Notarile, nella persona del Notaio dott.ssa Silvia Teodora Masucci, che presenzia alla seduta odierna.

Sul punto 1 all'o.d.g., il PRESIDENTE ricorda che il Verbale dell'Assemblea del 30 giugno 2015 è stato inviato a tutti gli Associati a mezzo raccomandata il 23 giugno 2016, e viene redistribuito oggi in cartella. Non essendo pervenuti rilievi, e non essendovi ora osservazioni, propone di dare il testo per letto e di approvarlo.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI approva all'unanimità il Verbale della precedente seduta.

In merito al Verbale della seduta odierna, il PRESIDENTE propone all'Assemblea che, qualora non vengano ritenute opportune osservazioni, correzioni o modificazioni da parte dei Soci presenti, al testo che viene redatto contestualmente alla seduta, esso venga dato per letto ed approvato oggi stesso.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI approva la proposta del Presidente.

Sul punto 2 all'o.d.g., il PRESIDENTE comunica che la "*Relazione sull'attività e sul bilancio della SVIMEZ nell'esercizio 2015*" - dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 giugno 2016 - è stata inviata a tutti gli Associati, in allegato alla lettera del 23 giugno 2016.

Il Presidente chiede se si ritiene che ne debba essere data lettura, o se sia sufficiente effettuare una sintetica illustrazione.

Su indicazione dell'ASSEMBLEA, il PRESIDENTE si limita ad illustrare i principali contenuti, quali risultano già dall'indice del documento, riportato di seguito, cui si aggiungono solo alcuni approfondimenti tematici puntuali.

## 1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2015

### Notazioni generali

- 1.1. Il “Rapporto 2015 sull’economia del Mezzogiorno”
  - 1.2. L’Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno
  - 1.3. L’attività convenzionale
  - 1.4. Il Forum delle Università per il Mezzogiorno
  - 1.5. Le ricerche storiche
  - 1.6. Le ricerche statistiche
  - 1.7. Le ricerche di econometria
  - 1.8. Le ricerche di economia e politica industriale
  - 1.9. Relazioni banca-impresa
  - 1.10. Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano
  - 1.11. Ricerche sulla convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale
  - 1.12. Le ricerche sui *drivers* dello sviluppo
    - 1.12.1. Aree urbane
    - 1.12.2. Energia e fonti rinnovabili
    - 1.12.3. Logistica e infrastrutture
    - 1.12.4. Agroalimentare
    - 1.12.5. Industria culturale
  - 1.13. Le ricerche di finanza pubblica
  - 1.14. Le ricerche giuridico-legislative
  - 1.15. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ
    - 1.15.1. Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti
    - 1.15.2. Le pubblicazioni
    - 1.15.3. La comunicazione e gli echi delle attività SVIMEZ
    - 1.15.4. La Biblioteca e l’Archivio della SVIMEZ
- ## 2. IL BILANCIO DELLA SVIMEZ NELL’ESERCIZIO 2015

In merito agli aspetti principali della “*Relazione sull’attività 2015*”, il PRESIDENTE illustra brevemente l’attività svolta dalla SVIMEZ nell’anno 2015, soffermandosi in particolare sui programmi realizzati, sui risultati significativi e sulla strategia che ha caratterizzato le nostre iniziative di studio e di ricerca in corso d’anno, e precisa che la Relazione oggi all’o.d.g. risulta corposa, analitica e ben dettagliata in quanto, come di consueto, dovrà essere inviata alla Corte dei conti, che la sottoporrà al controllo di rito.

Il Presidente passa quindi ad una illustrazione sommaria della

“Relazione sul Bilancio patrimoniale e finanziario della SVIMEZ nell'esercizio 2015”, rilevando innanzitutto come, nell'esercizio 2015, i proventi e le spese di competenza complessivi, relativi sia all'attività ordinaria sia all'attività convenzionale in regime IVA svolta dalla SVIMEZ, sono ammontati rispettivamente a Euro 2.159.735 e a Euro 2.224.245, registrando un saldo negativo di Euro 64.510. Tale disavanzo si eleva ad Euro 115.156 per effetto delle imposte sull'esercizio, pari ad Euro 50.646.

Tale risultato è stato conseguito pur dando seguito ad una netta riduzione del ricorso ai Proventi da partecipazione alla Società SIMEZ s.r.l., passati – come previsto nel Bilancio di Previsione – nel 2015 a 200 mila Euro rispetto ai 400 mila Euro del 2014 e del 2013.

Il PRESIDENTE ribadisce l'importanza di tale aspetto e rileva che il forte contenimento del ricorso ai proventi della nostra partecipata è stato reso possibile da un recupero del livello del Contributo dello Stato, dopo la forte riduzione intervenuta nel corso del 2014. Il suo ammontare è stato infatti nel 2015 pari a 1.576.772 Euro, con un incremento di 164.926 Euro rispetto a quello effettivamente erogato alla SVIMEZ nel 2014 (1.412 Euro, a fronte dei 1.590 Euro inizialmente previsti dalla Legge di Stabilità 2014, a causa di ripetuti accantonamenti).

Segnala altresì che il Contributo stabilito per il 2015 è stato integrato nel corso dell'*iter* parlamentare della Legge di Stabilità. Esso era stato infatti previsto nel Disegno di Legge di Stabilità 2015, presentato dal Governo alla Camera dei Deputati, in 1.376.772 Euro. A seguito di un dibattito da cui è emerso un riconoscimento alla serietà e al rigore scientifico delle analisi condotte dalla nostra Associazione, un emendamento, fatto proprio dal Governo, ha reintegrato di 200 mila Euro il Contributo. La legge 23 dicembre 2014, n. 190, Legge di Stabilità 2015, ha poi confermato lo stanziamento per la nostra Associazione nella richiamata misura di 1.576.772 Euro.

Il Presidente sottolinea che questa ricostituzione del Contributo pubblico potrebbe essere proiettata anche nell'anno successivo, tenendo sempre conto però dell'alea degli accantonamenti imprevisti, che potrebbero essere adottati, rendendo così le cifre indicate parzialmente attendibili.

Il prof. Giannola, proseguendo nell'illustrazione del "Bilancio", sottolinea come nel 2015 si sia registrato anche un moderato consolidamento dell'apporto dei proventi da Convenzione: il loro ammontare, che dagli 89.500 Euro del 2013, era salito a 170.137 nel 2014, nel 2015 è asceso a 186.597 Euro. Si è dunque avuto un leggero miglioramento anche se la mancata realizzazione di alcune iniziative ha reso l'apporto dei proventi meno forte di quanto ipotizzato nel "Bilancio di Previsione per il 2015", nel quale si indicavano 260 mila Euro. Le iniziative che hanno determinato un minor apporto di risorse da Convenzione sono state: la prevista e non realizzata Convenzione con la Regione Basilicata (39.500 Euro); il minore ammontare di quote per il "Forum delle Università" a causa della mancata realizzazione della adesione di altri sei Atenei, precedentemente ipotizzata (30 mila Euro invece di 60 mila previsti).

Sul fronte delle spese, prosegue il prof. Giannola, l'esercizio 2015 evidenzia un contenimento del loro ammontare complessivo, rispetto al 2014, da 2.330.819 Euro a 2.224.245 Euro, pari al -4,8%, con una riduzione in valore rispetto all'esercizio precedente di 106.574 Euro. Essa si aggiunge a quella di circa 372 mila Euro (-13,8%), già conseguita nel triennio 2012-2014, portando il taglio complessivo della spesa nel quadriennio 2012-2015 al -17,7%.

Tra le principali voci di spesa, in diminuzione risultano, come preventivato: quelle per collaborazioni professionali esterne di ricerca, passate da 321.802 Euro a 265.497 Euro, con una riduzione in valore di 56.305 Euro, pari al -17,5%; le spese di stampa (-9.135 Euro), le spese di

promozione (-10.480 Euro); le spese per assistenza e noleggio macchine ufficio (-10.613 Euro) e le spese generali e varie, passate da 147.498 Euro a 131.992 Euro (-10,5 %).

Rispetto alla riduzione prevista nel "*Bilancio Preventivo 2015*", le spese per il personale a fine esercizio 2015 risultano, invece, sostanzialmente allineate a quelle dello scorso anno.

Al riguardo, il Presidente fa presente come tale dato costituisca la risultante di un più complessivo processo di riorganizzazione interna della SVIMEZ, posto in essere nel corso del 2015, finalizzato, da un lato, all'aumento dell'efficienza nello svolgimento delle attività e, dall'altro, al contenimento delle spese.

In questo quadro di riorganizzazione si è infatti collocato il Protocollo d'Intesa con il personale, siglato nel maggio del 2015 (la cui scadenza era prevista al 31 dicembre 2015 e che è stato successivamente prorogato fino al 30 giugno 2016), specificamente orientato al contenimento delle spese, alla flessibilizzazione dell'organizzazione interna e al miglioramento dell'efficienza economica. L'applicazione del Protocollo ha comportato una riduzione parziale delle spese per il costo del personale (andando a incidere su straordinari, buoni-pasto, premi di assiduità, premi di produzione, e comportando l'internalizzazione dei servizi di assistenza informatica e di amministrazione del personale).

I risparmi realizzati alla voce Personale conseguiti in applicazione del Protocollo d'Intesa, nel periodo di vigenza dal 1° maggio al 31 dicembre 2015, sono ammontati complessivamente a circa 48.000 Euro.

Tali risparmi, prosegue il Presidente, sono stati, tuttavia, pressoché integralmente assorbiti dall'aumento "naturale" del costo del personale e dal costo di una progressiva riorganizzazione, finalizzata al rafforzamento dell'attività di ricerca e alla partecipazione dei ricercatori anche al

miglioramento di efficienza dei servizi generali e di segreteria (in particolare, a fronte dell'aumento dell'attività esterna, pubblicistica e convegnistica, dell'Associazione). Questa riorganizzazione, tesa al rafforzamento della ricerca, è consistita in: due passaggi di qualifica da ricercatore di base a esperto, per adeguare l'inquadramento al quantitativamente e qualitativamente accresciuto lavoro svolto; la trasformazione del contratto di lavoro a tempo determinato in contratto a tutele crescenti e contestuale prolungamento dell'orario di lavoro di un ricercatore; una indennità di funzione corrisposta per il supporto al coordinamento delle attività relative alle nostre pubblicazioni periodiche ("Quaderni SVIMEZ" e "Rivista economica del Mezzogiorno"), in precedenza in larga parte affidate a un collaboratore esterno; un allungamento di orario di lavoro di un ricercatore esperto per il più adeguato svolgimento di attività di organizzazione e coordinamento dei servizi di segreteria. I maggiori oneri connessi al rafforzamento della complessiva capacità di lavoro del personale di ricerca - il cui costo azienda, si è commisurato in circa 40.000 Euro - hanno reso maggiormente sostenibile la segnalata riduzione dell'apporto di collaborazioni professionali esterne di ricerca (di circa 56.000 Euro).

Pertanto, conclude il Presidente, il "*Bilancio dell'Esercizio 2015*" si chiude con un saldo ancora negativo, pur se meno elevato rispetto a quello avutosi nel precedente esercizio: vale a dire, con -115.156 Euro, a fronte di -163.747 Euro, ma con un significativo miglioramento dell'assetto organizzativo e anche della capacità di comunicare con l'esterno, tramite i mezzi a nostra disposizione e soprattutto attraverso il sito *internet* della SVIMEZ.

Il Presidente ritiene utile informare l'Assemblea dei Soci di aver avuto mandato, nella seduta del CdA del 23 giugno scorso, da parte del Consiglio di Amministrazione, di dare seguito all'eventuale costituzione di

una S.r.L., interamente partecipata dalla SVIMEZ, rispetto alla quale il Consiglio si è espresso in senso positivo. La costituzione di tale S.r.L., con 10.000 Euro di capitale, consentirebbe infatti di rendere fluida e fruttuosa la partecipazione della SVIMEZ a bandi di gara, anche europei, aventi ad oggetto le politiche di coesione, rispetto ai quali attualmente l'Associazione non ha titolo ad accedere in autonomia e come capofila. Precisa che si tratta di una proposta che consentirà alla SVIMEZ di avere uno spazio operativo importante e un ruolo primario, non solo comprimario (come di fatto è avvenuto, ad es., per le iniziative riguardanti "Castellammare di Stabia" e "Città della Scienza"). Informa come sia stato esplorato l'ambito di realizzazione, ma come non siamo ancora pronti a dare attuazione alla costituzione della Società, che sarà tendenzialmente strutturata come Società di servizio della SVIMEZ, con la finalità di svolgere progetti e ricerche.

Il Presidente, a proposito delle iniziative imminenti, rende noto all'Assemblea dei Soci che, per i settant'anni dalla fondazione della SVIMEZ, avvenuta nel 1946, l'Associazione intende promuovere una serie di Iniziative di ricerca storica, non di carattere meramente celebrativo, ma incentrate su personalità e attività che hanno avuto rilievo per la storia della SVIMEZ. Tra queste Iniziative, che si terranno sotto l'egida di un Comitato di Consiglieri istituito *ad hoc*, si propone di organizzare, a undici anni dalla morte dell'avv. Massimo Annesi - Presidente della SVIMEZ dal 1991 sino alla sua scomparsa, avvenuta il 2 marzo 2005 – un evento giuridico-scientifico in suo onore, con una riflessione che si inserisca nell'attualità di una discussione sulla riforma della P.A., sulla "formazione per lo sviluppo" (in considerazione del lungo impegno di Annesi come Vice del Presidente del FORMEZ) e sulla *governance* degli interventi nel Mezzogiorno, con testimonianze di autorevoli studiosi ed esperti.

E' inoltre in programma, sempre nel contesto delle Iniziative per il

Settantenario, l'organizzazione di una Giornata in onore di Gabriele Pescatore, eminente figura del meridionalismo, in occasione del compimento, nel prossimo ottobre, dei suoi cento anni dalla nascita. Questa manifestazione vuole essere un omaggio nei confronti dell'eminente studioso, e un importante momento di riflessione per l'Associazione.

Il Presidente comunica inoltre che, sempre nel quadro delle Iniziative per i settant'anni della SVIMEZ, è "in cantiere" la valorizzazione, mediante lo spoglio sistematico, della Rivista "*Informazioni SVIMEZ*", che reca un copioso numero di notizie e di saggi legati ai temi dello sviluppo, a suo parere indispensabili per capire profilo e filosofia dell'Associazione.

Sempre nel novero delle Iniziative predette, alla Vice Presidente Maria Teresa Salvemini sarà affidata un'iniziativa di valorizzazione dell'attività di formazione, istituita presso la SVIMEZ con il contributo della *Ford Foundation*, e cioè il *Centro per gli studi sulla sviluppo regionale*, la cui Direzione fu affidata a Claudio Napoleoni, e dell'annessa *Scuola di formazione e specializzazione su teoria e politica di sviluppo economico*, che tenne diversi corsi tra il 1958 e il 1968, con la finalità, anche, di recuperare materiali didattici preziosi e di ricordare eminenti personalità come Graziani e Napoleoni.

In conclusione, il Presidente dichiara all'Assemblea che, alla luce delle considerazioni svolte, l'Associazione a suo giudizio è perfettamente in linea con il tipo di strategia illustrato; inoltre, l'auspicio è che l'ulteriore contenimento dei costi da lui enunciato, in presenza di una sostanziale stabilità delle entrate, possa condurre nel 2016 ad un sostanziale pareggio di Bilancio, con un arresto dello squilibrio tendenziale in atto dai primi anni 2000, prospettiva a suo parere ragionevole.

Il PRESIDENTE invita poi i Revisori dei Conti a dare lettura della loro

“Relazione sul Bilancio SVIMEZ dell'Esercizio 2015”, prevista al punto 2 dell'o.d.g.

Il prof. Lucio POTITO, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, a nome dell'intero Collegio dà lettura della seguente Relazione:

“Signori Associati,

*il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 che viene sottoposto al Vostro esame, approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione dell' 8 giugno 2015 e quindi trasmesso a questo Collegio, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione, è stato redatto con i criteri esposti dal Consiglio e condivisi dal Collegio.*

*Il bilancio evidenzia un disavanzo di € 115.156 e si riassume nei seguenti dati:*

#### **Situazione patrimoniale**

Attivo		€.	1.755.132
Passivo	€ 1.513.276		
Netto (fondo oneri da sost.re)	<u>€ 357.012</u>	€.	<u>1.870.288</u>
Disavanzo		€.	115.156
			=====

#### **Conto Proventi e Spese**

Quote ass., contributi da enti e dallo Stato	€.	1725.472
Contratto Regional Project	€.	22.668
Progetto Nemesys	€.	25.000
Convenzione Regione Calabria	€.	50.000
Convenzione Archivio di Stato	€.	10.929
Contratto IPRES	€.	18.000
Contratto Rockhopper	€.	30.000
Forum Università 2014/2017	€.	30.000
Prestazione servizi alla controllata	€.	38.895
Proventi da partecipazione SIMEZ	€.	200.000
Interessi attivi e piccole partite varie	€.	<u>8.771</u>
<b>Totale proventi</b>	<b>€.</b>	<b><u>2.159.735</u></b>

Personale e collaborazioni	€.	1.773.152
Spese diverse e ammortamenti	€.	451.093
Imposte sul reddito esercizio	€.	<u>50.646</u>
<b>Totale Spese</b>	<b>€.</b>	<b><u>2.274.891</u></b>
<b>Disavanzo</b>	<b>€.</b>	<b><u>- 115.156</u></b>

*Nel 2015 i proventi generali, non considerando quello da partecipazione SIMEZ, sono aumentati di € 156 mila rispetto al precedente esercizio (passando da 1.608 mila a 1.764 mila), in particolare per l'incremento del contributo dello Stato di € 164.926 (da 1.412 mila a 1.577 mila euro), cui si è aggiunto un maggiore importo di proventi da convenzioni di € 16.459; in effetti sono mancati quest'anno la convenzione con l'Abruzzo e il protocollo Enel, ma sono stati compensati dalla nuova convenzione con la Regione Calabria e dal nuovo contratto Rockhopper.*

*Le spese dell'esercizio si sono ulteriormente ridotte di € 106.574 mila rispetto al 2014, per effetto di un generale contenimento dei costi; tra questi è da rilevare la diminuzione delle spese per collaborazioni esterne di circa € 56.300, oltre quelle relative alle spese di stampa, di promozioni e di assistenza macchine di ufficio. Non si è determinata, invece, la riduzione complessiva dei costi del personale – auspicata nello scorso anno quale effetto del Protocollo d'intesa sottoscritto con i sindacati – in quanto, a fronte dei risparmi così ottenuti, sono emersi maggiori oneri causati da due passaggi di qualifica, da un'indennità di funzione e da alcuni prolungamenti dell'orario di lavoro resisi necessari; tali maggiori oneri, tuttavia, si riferiscono al personale di ricerca e hanno favorito la riduzione delle collaborazioni esterne.*

*L'insieme delle suddette variazioni, rispetto all'esercizio precedente, ha portato a un disavanzo di entità minore. Esso difatti si è attestato su € 115.156 (163.747 quello del*

*precedente bilancio), sul quale hanno peraltro inciso imposte sul reddito di oltre il doppio di quelle a carico del 2014 (€ 50.646, rispetto alle precedenti di € 20.765). E si rileva altresì che il dividendo proveniente dalla partecipazione Simez è stato determinato nella misura della metà di quello deliberato per il 2014 (€ 200.000, invece di € 400.000). Il bilancio sottoposto alla vostra approvazione appare conforme alle risultanze contabili, e in particolare si osserva quanto segue:*

- a) i dati sono esposti in maniera comparativa con quelli dell'esercizio precedente;*
- b) spese e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza;*
- c) i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;*
- d) nella loro relazione gli amministratori riferiscono in misura ampia ed esauriente sull'attività svolta dall'Associazione nel 2015.*

*Attestiamo altresì che nel corso dell'anno abbiamo regolarmente eseguito le prescritte verifiche periodiche. In particolare:*

- abbiamo accertata la corretta tenuta della contabilità;*
- abbiamo proceduto al controllo dei valori di cassa e dei titoli posseduti dall'Associazione e verificato gli adempimenti periodici di natura contributiva e fiscale;*
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione accertando che l'attività dell'Associazione è stata svolta nel rispetto delle finalità statutarie;*
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti particolari da segnalare.*

*Tutto ciò considerato, e visti i risultati delle verifiche eseguite, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, e sulla copertura del disavanzo così come proposta dal Consiglio di Amministrazione”.*

Ultimata la lettura della Relazione dei Revisori dei Conti, il PRESIDENTE Giannola apre la discussione sulla *“Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività, sul rendiconto finanziario e sullo stato del patrimonio della SVIMEZ al 31 dicembre 2015”* e sulla *“Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti”*, chiedendo se vi siano richieste di chiarimento o di intervento, oppure considerazioni da parte dei Soci, in merito ai Documenti illustrati.

Il cons. Claudio RUFFINI, in rappresentanza della Regione Abruzzo, interviene e chiede al Presidente se si conosca l'esito del Contratto stipulato con la Rockhopper.

Il PRESIDENTE e il DIRETTORE Padovani rispondono al cons. Ruffini, e rendono noto che la SVIMEZ ha proceduto ad una valutazione dell'impatto socio-economico, a livello locale e nazionale, in base agli investimenti previsti, applicando il modello econometrico.

Nessun'altro chiedendo la parola, e non essendoci altra richiesta di specifici chiarimenti, il Presidente mette ai voti la Relazione e il Bilancio.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI, con voto palese, approva all'unanimità - per alzata di mano e controprova - la *“Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività 2015”* nonché, anche alla luce della Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, il *“Rendiconto finanziario dell'esercizio 2015 e lo stato del patrimonio al 31 dicembre 2015”*, come approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ dell'8 Giugno 2016, di cui al punto 2) dell'o.d.g.

Il PRESIDENTE ricorda quindi agli Associati che, ai sensi dell'art. 9.1., comma 5, dello Statuto della SVIMEZ, con stessa lettera del 23 Giugno scorso, è stato loro comunicato, in allegato al Bilancio consuntivo, il *“Programma delle attività di ricerca”* dell'anno in corso.

Il prof. Giannola fornisce una sintetica illustrazione delle attività di

ricerca per il 2016 rinviando, per ulteriori approfondimenti, al testo del *“Programma delle attività di ricerca e Bilancio di previsione della SVIMEZ per l'anno 2016”*, che oltre ad essere stato inviato nei giorni scorsi per posta elettronica ai Soci viene distribuito oggi in cartella.

Sottolinea infine come il Programma 2016 rifletta l'orientamento individuato nelle linee dei programmi 2015, e invita gli Associati a formulare suggerimenti e notazioni utili, in ordine ai contenuti illustrati.

Nessuno chiedendo la parola e nessuno ritenendo necessari specifici chiarimenti in ordine alla comunicazione del *“Programma delle attività di ricerca e Bilancio di previsione della SVIMEZ per l'anno 2016”*, di dell'art. 9.1., comma 5, dello Statuto dell'Associazione, il Presidente passa all'esame del successivo punto 4) all'o.d.g.

In ordine al punto 4) all'o.d.g., Il PRESIDENTE ricorda come il Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ, nella seduta dell'8 Giugno 2016, abbia concordato di sottoporre alla delibera dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 17. dello Statuto, la proposta di modificare lo Statuto della SVIMEZ oggi vigente, inserendo in esso la possibilità di partecipazione al Consiglio di Amministrazione anche tramite teleconferenza o videoconferenza.

Per l'approvazione della modifica dello Statuto, la cui versione modificata è stata già inviata ai Soci con lettera del 23 Giugno u.s., e che oggi è distribuita nuovamente in cartella, il prof. Giannola ricorda come sia necessaria la presenza del Notaio, che partecipa all'Assemblea dei Soci odierna nella persona della dott.ssa Silvia Teodora Masucci. Rammenta altresì come le modalità per la validità dell'approvazione della modifica statutaria siano previste dall'art. 9.3., comma 4, dello Statuto vigente, in base al quale, per la validità delle deliberazioni di modifica dello Statuto, è necessaria la presenza in Assemblea, sia in prima

sia in seconda convocazione, di tanti Soci che rappresentino almeno due terzi dei voti di cui dispongono complessivamente tutti i Soci, ed il consenso di almeno tre quinti dei voti di cui dispongono complessivamente i Soci.

Verificata, da parte del Presidente, la sussistenza del *quorum* deliberativo per poter procedere alla votazione della deliberazione di modifica dello Statuto – con 2.497 voti rappresentati, in luogo dei 1.963 voti richiesti - l'ASSEMBLEA DEI SOCI della SVIMEZ, alle ore 12.00, si interrompe per la parte ordinaria, e passa ad esaminare la modifica dello Statuto dell'Associazione. Il Notaio Dott.ssa Masucci si occupa di redigere il Verbale dell'Assemblea per la parte straordinaria.

Alle ore 12.15 l'ASSEMBLEA DEI SOCI riprende l'esame degli argomenti di carattere ordinario.

Il PRESIDENTE passa dunque all'esame del punto 3 all'o.d.g., e ricorda che, a norma dell'art. 9.3., secondo comma dello Statuto, sono decaduti dalla loro carica i Consiglieri di Amministrazione ed i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, nominati dall'Assemblea del 28 giugno 2013.

A questo proposito, ritiene preliminarmente di dover distinguere i Componenti del Consiglio di Amministrazione in due categorie: Consiglieri cooptati dal Consiglio e dalla Presidenza, il cui mandato triennale è in scadenza (attualmente in numero di sedici, laddove lo Statuto prevede un numero massimo di venti); e Consiglieri di Amministrazione la cui designazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello Statuto, spetta di diritto ai singoli Soci Sostenitori. Su tale ultimo aspetto, ricorda che lo Statuto dell'Associazione non reca alcuna disposizione in merito alla durata del mandato, e l'eventuale rinnovo del Consigliere resta a piena discrezione

del Socio stesso, che potrà darne comunicazione alla SVIMEZ allorquando lo ritenga opportuno.

Informa inoltre di avere in animo una riconsiderazione dell'organo, e preannuncia che proporrà al CdA una rivisitazione del modello attuale, pensando a modelli diversi (sottolinea anzi come, quello di Consigliere rappresenti un incarico onorifico, per il quale non è previsto alcun gettone di presenza, in una sorta di "militanza"). Chiederà presto di aprire una riflessione comune, che consenta di poter riflettere su questa prospettiva di cambiamento, augurandosi che venga accolta la sua proposta di semplificazione.

Il Presidente invita pertanto l'Assemblea a procedere all'elezione, per il triennio 2016-2018, del nuovo Consiglio di Amministrazione, nonché all'elezione per lo stesso triennio del Collegio dei Revisori dei Conti.

A proposito del Consiglio di Amministrazione, egli ripropone la lista dei nominativi dei sedici Consiglieri in scadenza. Chiede contestualmente l'integrazione di quattro nuovi Componenti, personalità di rilievo con le quali la SVIMEZ ha rapporti di vecchia data. Trattasi, da un lato, dei nomi di due "accademici" di grande fama, vale a dire del Prof. Pietro Busetta e del Prof. Guido Pellegrini; dall'altro, dei nomi di due personalità "operative-istituzionali", ossia del Cons. Paolo De Ioanna e del Pres. Filippo Patroni Griffi.

Il Presidente fornisce quindi alcune notizie e traccia un breve profilo dei nuovi Componenti da lui proposti.

Il primo accademico è il prof. Pietro Busetta, siciliano, anno di nascita 1947, autorevole esponente del mondo scientifico e universitario, è Presidente della "*Fondazione Centro Ricerche Economiche Angelo Curella*", nostro Socio da anni, e rappresenta un importante elemento di raccordo e di congiunzione con il mondo siciliano.

Il secondo accademico è il prof. Guido Pellegrini, professore ordinario di Statistica, di Metodi di Valutazione delle Politiche, di Politiche

Regionali, esperto nella valutazione di programmi e progetti cofinanziati da Fondi Europei o Fondi Nazionali e Regionali per l'attuazione e la promozione di programmi e progetti complessi. Collabora da anni alla elaborazione del "Rapporto SVIMEZ", e da sempre dimostra grande affezione per la nostra Associazione. A giudizio del Presidente, egli potrebbe fornire un importante contributo, anche nell'ottica europea, e sarebbe davvero utile acquisire questa competenza nel CdA.

Il Cons. Paolo De Ioanna (anno di nascita 1944), Consigliere di Stato dal 2001 al 2015, è stato Presidente dell'OIV del MEF dal Maggio 2015, Consigliere del Senato della Repubblica dal 1974, dove ha diretto l'Ufficio di Segreteria della Commissione Bilancio, dal 1982 al 1989, e il Servizio del Bilancio, dalla sua istituzione al 1996. E' stato Capo di Gabinetto del Ministro del Tesoro e della Programmazione Economica Ciampi nel 1° Governo Prodi (1996-1998); Segretario Generale della Presidenza del Consiglio nei Governi D'Alema 1° e 2° (1998-2000); Capo di Gabinetto del Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoa Schioppa nel 2° Governo Prodi. Grande esperto di spesa pubblica e di federalismo fiscale nei suoi aspetti territoriali, collabora da anni con la nostra "Rivista giuridica del Mezzogiorno", e partecipa con frequenza ai Seminari SVIMEZ. Ha aderito alla nostra offerta con piena disponibilità.

Il Pres. Filippo Patroni Griffi (anno di nascita 1955), ha un alto profilo istituzionale e operativo. Già magistrato ordinario e di Tribunale amministrativo, nel 1986 entra per concorso al Consiglio di Stato, di cui ora è Presidente Aggiunto. E' stato Ministro per la Pubblica Amministrazione, con delega alla Semplificazione e alle Riforme, nel Governo Monti e Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel Governo Letta. Ha ricoperto l'incarico di Capo del Dipartimento Affari Giudici e Legislativi della Presidenza del Consiglio nel Governo Prodi ed è stato Capo di Gabinetto e dell'Ufficio Legislativo di più Ministri per la Funzione Pubblica. Componente del Comitato scientifico di varie riviste

giuridiche, è stato relatore in Seminari tra Corti Supreme dell'Unione europea e in sede OCSE ed è autore di saggi in tema di organizzazione pubblica, prevenzione della corruzione, giustizia amministrativa, fonti del diritto, regolazione. Anche lui si è detto pienamente disponibile a ricoprire il ruolo di Consigliere.

Il PRESIDENTE propone di procedere ad una conferma dell'intero Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2016 – 2018, includendo i quattro nuovi Consiglieri suindicati, e incarica il prof. Marco Musella, rappresentante in Assemblea della Fondazione Banco di Napoli, di presentare la lista dei venti Consiglieri, aggiornata nel modo predetto.

Il prof. MUSELLA dichiara di leggere con piacere l'elenco, ed esprime condivisione verso la proposta di integrazione avanzata dal Presidente, che consentirebbe senz'altro di rafforzare il "pensatoio" della SVIMEZ, per allargare gli orizzonti e contribuire all'esame delle problematiche di rilievo e all'elaborazione di testi e documenti. Legge all'Assemblea, per l'approvazione, la lista aggiornata dei Consiglieri.

L'ASSEMBLEA, ai sensi del 2° comma dell'art. 9.3. dello Statuto, all'unanimità e per alzata di mano e controprova, determina che:

- 1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione eletti dall'Assemblea per il triennio 2016-2018 è pari a venti unità;
- 2) il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016-2018 di propria nomina risulta così composto: dott. Ettore ARTIOLI, ing. Paolo BARATTA, prof. Piero BARUCCI, prof. Alessandro BIANCHI, on. Gerardo BIANCO, prof. Pietro BUSETTA, prof. Manin CARABBA, sen. Luigi COMPAGNA, sen. Romualdo COVIELLO, prof. cons. Paolo DE IOANNA, prof. Adriano GIANNOLA, prof. Antonio LA SPINA, prof. Amedeo LEPORE, dott. Riccardo PADOVANI, pres. Filippo PATRONI GRIFFI, prof. Guido PELLEGRINI, prof. Federico PICA, prof.ssa Maria Teresa SALVEMINI, on. Giuseppe SORIERO, prof. Sergio ZOPPI.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il prof. Musella, torna a

ribadire, con riferimento agli altri componenti statutariamente presenti nel Consiglio di Amministrazione in rappresentanza dei Soci Sostenitori, che l'Assemblea non può che rimettersi - a norma di Statuto - alle designazioni dei Soci stessi, i quali godono di assoluta libertà in ordine alla loro rappresentanza nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Il PRESIDENTE, in ordine all'elezione dei componenti, effettivi e supplenti, del Collegio dei Revisori dei Conti, per il triennio 2016-2018, propone all'Assemblea di eleggere nel Collegio: in qualità di Revisori dei Conti effettivi, il prof. Lucio POTITO - nel ruolo di Presidente del Collegio - il prof. Michele PISANI e il rag. Andrea ZIVILLICA; in qualità di Revisori dei Conti supplenti, il dott. Angelo GIACOMETTI e il dott. Francesco Maria SERAO.

L'ASSEMBLEA, all'unanimità e per alzata di mano e controprova, approva la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, effettivi e supplenti, per il triennio 2016-2018, nella composizione poc'anzi indicata dal Presidente.

A nome proprio e dei componenti confermati, il PRESIDENTE ringrazia gli Associati presenti, dichiarando che questa "pagina integrata" nella struttura degli Organi della SVIMEZ consentirà all'Associazione di proseguire nel modo migliore nella sua attività.

In conclusione, ricorda ai presenti che, a seguito dell'elezione odierna, bisognerà procedere agli adempimenti necessari, con la convocazione nei prossimi giorni del Consiglio di Amministrazione, deputato tra l'altro ad eleggere il nuovo Presidente dell'Associazione.

Alle ore 12.45, null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti chiedendo la parola, il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa la seduta.

Del che è verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO  
RICCARDO PADOVANI

*Riccardo Padovani*

IL PRESIDENTE  
ADRIANO GIANNOLA

*Adriano Giannola.*  
(Adriano Giannola)

SVIMEZ

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DELL'8 GIUGNO 2016

L'anno 2016, il giorno 8 del mese di Giugno, alle ore 11.00, in Roma, nella Sede Sociale di Via di Porta Pinciana, n. 6, si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno.

Sono presenti: il Presidente, prof. Adriano GIANNOLA; i Consiglieri, dott. Ettore ARTIOLI, prof. Alessandro BIANCHI, prof. Manin CARABBA, prof. Amedeo LEPORE (che raggiunge il Consiglio di Amministrazione alle ore 14,15, a causa di un impegno istituzionale), dott. Riccardo PADOVANI (Direttore), prof. Federico PICA, prof.ssa Maria Teresa SALVEMINI (Vice Presidente), on. Giuseppe SORIERO; sono inoltre presenti i Consiglieri Rappresentanti di Soci sostenitori, avv. Maurizio DI NICOLA, dott.ssa Micaela FANELLI, prof. Marco MUSELLA, on. Vincenzo VITI. Hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri ing. Paolo BARATTA, prof. Piero BARUCCI, on. Gerardo BIANCO, sen. Luigi COMPAGNA, sen. Romualdo COVIELLO, prof. Antonio LA SPINA, prof. Sergio ZOPPI, dott. Mariano GIUSTINO, dott. Danilo IERVOLINO, prof. Mario MUSTILLI, dott.ssa Maria Cristina STIMOLO. Sono presenti i Revisori dei Conti prof. Lucio POTITO (Presidente del Collegio), prof. Michele PISANI, rag. Andrea ZIVILLICA.

Il prof. Antonio VISCOMI, Vice Presidente della Regione Calabria, invitato a prendere parte alla riunione odierna, giustifica la propria impossibilità a partecipare, per via di un sopravvenuto impedimento.

Sono presenti, per la SVIMEZ, anche il dott. Giuseppe PROVENZANO (Vice Direttore), e la dott.ssa Agnese CLARONI.

Assume la presidenza il prof. Adriano GIANNOLA, che chiede alla dott.ssa Agnese CLARONI, Ricercatore esperto della SVIMEZ, di svolgere la funzione di Segretario del Consiglio.

In apertura di seduta il PRESIDENTE, verificato il numero legale, dichiara che il Consiglio è legalmente costituito, ai sensi dell'art. 10.2. dello Statuto, e può validamente deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ringrazia quindi i Consiglieri presenti e ricorda che il Consiglio è stato convocato, con lettera del 24 Maggio 2016, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del Verbale del CdA del 17 maggio 2016;
- 2) Comunicazioni sull'Attività;
- 3) Esame ed approvazione dello schema del *“Programma delle attività di ricerca per il 2016”*;
- 4) Esame ed approvazione della *“Relazione sull'attività e sul bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'esercizio 2015”* e deliberazione in ordine alla Convocazione dell'Assemblea dei Soci (artt. 9.2 e 9.3 dello Statuto);
- 5) Varie ed eventuali.

Sul punto 1 dell'o.d.g., il Presidente ricorda che il testo del Verbale della seduta del 17 Maggio 2016 è stato inviato a tutti i

Consiglieri e Revisori, con lettera del 1° Giugno 2016; altra copia del Verbale viene distribuita oggi.

Il prof. Giannola chiede se vi siano osservazioni al testo, e il prof. CARABBA, con riferimento al suo intervento nel Consiglio di Amministrazione dello scorso 17 Maggio, presenta richiesta di apportare modifiche e integrazioni.

Il PRESIDENTE, accolta la richiesta del prof. Carabba, propone di dare per letto e di approvare il testo del Verbale del 17 Maggio 2016, tenuto conto delle proposte di modifica avanzate.

Il CONSIGLIO, all'unanimità, approva il Verbale del CdA del 17 Maggio 2016.

Passando al punto 2 dell'o.d.g., relativo alle Comunicazioni sull'Attività, il PRESIDENTE ricorda di aver comunicato all'Assemblea degli Associati, convocata per l'adunanza annuale il 30 giugno 2015, che il Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ, nella seduta dell'8 Giugno 2015, aveva concordato con il Presidente di sottoporre a delibera assembleare, ai sensi dell'art. 17. dello Statuto, la proposta di modificare lo Statuto della SVIMEZ. Tale modifica aveva ad oggetto la possibilità per i Consiglieri di partecipazione al Consiglio di Amministrazione anche tramite teleconferenza o videoconferenza. Il Presidente aveva sottolineato come questa modifica fosse da considerarsi importante e opportuna, a fronte del mancato raggiungimento del numero legale necessario per la validità delle sedute del Consiglio di Amministrazione, in cui si era incorsi, nelle ultime adunanze, per l'impossibilità dei Consiglieri di partecipare fisicamente alle riunioni. Per l'approvazione della modifica dello Statuto, era stata necessaria la presenza del Notaio. Verificata, da parte del Notaio e del Presidente, la mancanza in Assemblea del *quorum* per poter procedere alla votazione della

deliberazione di modifica dello Statuto (le modalità per la validità dell'approvazione della modifica statutaria, previste dall'art. 9.3., comma 4, dello Statuto vigente, prevedono che, per la validità delle deliberazioni di modifica dello Statuto, è necessaria la presenza in Assemblea, sia in prima sia in seconda convocazione, di tanti Soci che rappresentino almeno due terzi dei voti di cui dispongono complessivamente tutti i Soci, ed il consenso di almeno tre quinti dei voti di cui dispongono complessivamente i Soci), il prof. Giannola aveva rinviato la questione ad altra seduta dell'Assemblea dei Soci.

Il Presidente informa il Consiglio che nella prossima Assemblea dei Soci, fissata per martedì 28 giugno alle ore 11.00, sarà messa all'o.d.g. la modifica statutaria sopra richiamata.

Comunica inoltre che giovedì 23 giugno, alle ore 15.30, sarà convocato un nuovo CdA.

In esso, innanzitutto, verranno messe all'o.d.g. la presentazione e l'illustrazione dello schema di indice del *“Rapporto SVIMEZ 2016 sull'economia del Mezzogiorno”*.

All'o.d.g. del Consiglio verrà posta poi approvazione dell'eventuale costituzione di una S.r.L., interamente partecipata dalla SVIMEZ, per consentire la partecipazione dell'Associazione ai bandi di gara. A tale proposito, ricorda che, con l'ausilio del prof. Potito – Presidente del Collegio dei Revisori dei conti – si sta considerando l'ipotesi di costituire appunto una S.r.L., con 10.000 Euro di capitale, per rendere fluida e fruttuosa la partecipazione ai bandi, anche europei, rispetto ai quali attualmente non abbiamo titolo ad accedere, in autonomia e come capofila. Precisa che si tratta di una proposta che ci consentirà di avere uno spazio operativo importante e un ruolo primario, non solo comprimario (come di fatto è avvenuto, ad es., per le iniziative riguardanti *“Castellammare di Stabia”* e *“Città della Scienza”*).

Il prof. PICA concorda sull'importanza di tenere una riunione del CdA in cui si illustri lo schema dell'indice del "*Rapporto 2016*". Sollecita la presentazione dello schema e ricorda le promesse di approfondimento fatte nelle precedenti riunioni.

La dott.ssa FANELLI si sofferma sulla proposta di soggettività aggiuntiva, rispetto alla quale esprime condivisione e comunica che supporterà l'idea. In merito alle modalità da scegliere, ai fini del diritto, per potersi iscrivere direttamente a bandi di gara a livello europeo, attraverso una procedura giuridica più appropriata, propone una scelta di costituzione soggettiva in linea con il modello della legislazione belga. Sollecita un approfondimento tecnico, con l'ausilio dei commercialisti, e auspica verifiche necessarie su forma e modalità giuridica.

Il prof. POTITO ringrazia dei suggerimenti e si dichiara assolutamente disponibile a recepire esempi che possano essere utili all'istruttoria in corso.

Il PRESIDENTE ribadisce che alla prossima riunione del CdA verrà illustrato, come preannunciato, lo schema di indice del "*Rapporto*".

A proposito delle "*Anticipazioni*", informa che si era pensato di presentarle a fine giugno, ma ricorda che, a causa dei nuovi criteri di calcolo dell'ISTAT, la base dati sta cambiando, e quindi occorrono "prudenza e piedi di piombo". Presumibilmente, le "*Anticipazioni*" verranno presentate perciò a fine luglio. Con i nuovi criteri, prosegue il Presidente, l'aumento del PIL del Mezzogiorno nel 2015, che era stato da noi stimato al momento della presentazione dell'ultimo Rapporto SVIMEZ, a fine ottobre, nello 0,1% sulla base delle previsioni allora effettuate attraverso il nostro modello econometrico, risulta invece in base alle stime di consuntivo elaborate negli scorsi giorni dell'1%. "E' un altro mondo", è una cosa completamente diversa, occorre grande prudenza nell'anticipare i dati, e i tempi andranno stabiliti in funzione dei dati e

della nuova serie. A breve, si procederà ad una valutazione precisa dei tempi di elaborazione e di presentazione.

L'on. SORIERO chiede delucidazioni in merito alla nuova Serie.

Il prof. GIANNOLA informa di aver preso parte a una riunione con l'ISTAT, in cui tra l'altro sono state messe a fuoco le questioni connesse alla inclusione nella stima dei conti economici nazionali di specifiche attività illegali in attuazione di quanto previsto dal nuovo sistema europeo adottato dall'ISTAT dal settembre 2014, alle nuove metodologie di stima degli scambi con l'estero, all'accresciuto peso stimato dell'economia sommersa.

Il dott. PADOVANI, riprendendo quanto osservato dal prof. Giannola, rileva come l'operazione di rinnovamento delle metodologie e delle fonti attuata dall'ISTAT abbia portato a una modifica significativa della misura di pressoché tutte le principali voci del conto risorse-impieghi e ad una revisione delle serie storiche territoriali dal 2000 al 2013, che pone in luce, in particolare, una maggiore ampiezza, rispetto alla vecchia serie, del divario Nord-Sud di produttività. Con riferimento al dato 2015, in esame nel prossimo Rapporto, egli sottolinea come, dalle valutazioni da noi appena messe a punto, nel Mezzogiorno si registri quest'anno un effettivo miglioramento congiunturale e settoriale. L'andamento positivo vede una ripresa della produzione al Sud dello 0,9%/1%; anche se si conferma un andamento complessivamente ancora negativo dell'industria in senso stretto. Particolarmente forte peraltro è la ripresa nell'agricoltura (+ 8% circa , contro +1,6% al Nord), e una inversione positiva si registra anche nel settore delle costruzioni. Dal lato della domanda, una variazione positiva si registra, dopo anni di riduzione, anche per il totale degli investimenti fissi lordi e, pur se in misura più contenuta e minore che nel Centro-Nord, per i consumi. La ripresa dell'occupazione, in buona misura stimolata dall'intervento della decontribuzione, è risultata nel 2015 particolarmente significativa al Sud,

e sembra protrarsi anche nella prima parte del 2016. Si tratta di un'importante segnale di inversione. Anche se tutto da consolidare: non bisogna infatti dimenticare i 12 punti di PIL e gli oltre 500 mila occupati tuttora persi dal Sud rispetto al periodo precedente la crisi e il persistente forte abbassamento del livello degli investimenti pubblici e privati in rapporto al PIL.

La prof.ssa SALVEMINI sottolinea l'esigenza di una adeguata verifica degli effetti della revisione del sistema dei conti, di cui è stata appena posta in luce l'ampia portata, sulle misurazioni territoriali degli andamenti dei fenomeni economici.

Il PRESIDENTE, in merito al programma di lavoro, ribadisce che nella riunione del CdA che si terrà a breve, bisognerà decidere quali argomenti enfatizzare nel "Rapporto", i cui possibili contenuti sono già accennati nel "Programma di attività" oggi all'approvazione del Consiglio.

Passando al punto 3 dell'o.d.g., riguardante esame ed approvazione dello schema del "Programma delle attività di ricerca per il 2016", il PRESIDENTE ricorda ai Consiglieri che il Documento era stato oggetto di esame già nel precedente CdA, in cui ci si era prefissi l'obiettivo di procedere, nella successiva adunanza, ad opportuni approfondimenti e riflessioni.

Lo schema di Programma che oggi si esamina in bozza reca le linee-guida che nel "Rapporto" diventeranno percorso di sistema. Nella bozza viene illustrata la struttura dell'attività di ricerca, in vista del "Rapporto" stesso. I temi a cui è riservata una riflessione più ampia e approfondita sono: l'economia e la politica industriale, a partire dall'analisi dei tratti di fondo dei mutamenti strutturali intervenuti in sette anni di crisi nel sistema manifatturiero meridionale, per identificare

strategie e strumenti di *policy* (necessari all'infittimento della matrice produttiva meridionale e all'adeguamento del modello di specializzazione); lo stato e la riforma della P.A, partendo da un'analisi dello stato dei servizi e dei bisogni nelle due parti del Paese; gli indicatori di misurazione di benessere. Con riferimento a quest'ultimo punto, il Presidente ritiene che si debba tener conto dell'esigenza di misurare il benessere di un Paese integrando quello strettamente economico, fondato sul PIL, con il Bes, in una valutazione che non tenga conto, per l'appunto, solo dei dati economici, ma anche di una serie di parametri, legati alla qualità di vita dei cittadini. Saranno inoltre oggetto di analisi: le politiche di contrasto alla povertà, e all'esclusione sociale, con specifico riguardo anche alla povertà educativa e alla povertà di opportunità formativa; le politiche per la formazione del capitale umano e in particolare lo stato e gli strumenti per il rafforzamento delle Università meridionali. L'approccio da seguire dovrà essere caratterizzato, in ciascuno dei suddetti campi, da un adeguato livello di approfondimento, cosicché ne emerga un disegno preciso e a valenza strategica.

Passando ai contenuti del "*Rapporto*", il prof. Giannola propone di approfondire il tema delle prospettive di sviluppo di economia italiana e Mezzogiorno. A tale proposito, richiama le simulazioni del Fondo Monetario Internazionale, in base alle quali l'Italia crescerà nei prossimi anni a un tasso dello 0,8%, grazie ad alcune riforme-chiave, prima fra tutte il *Jobs Act*. A giudizio del Presidente, occorreranno molti anni per tornare al livello del 2007 e non basterà la congiuntura, ma occorrerà una adeguata politica di investimenti pubblici.

Il Presidente passa poi ad enunciare le varie aree e i settori di analisi che, come da tradizione, verranno approfonditi nel prossimo "*Rapporto*". In particolare, in ordine alla riforma della Costituzione,

bisogna che la SVIMEZ consideri le prospettive e formuli proposte strategiche; a proposito dei *drivers* dello sviluppo, occorre concentrarsi su possibili integrazioni, in cui abbiano un ruolo significativo anche l'Osservatorio delle Regioni e le analisi relative alle diverse aree territoriali, così da poter articolare adeguatamente anche a quella scala le scelte di priorità che si dovranno calibrare in un'ottica strategica.

Il prof. PICA prende atto delle notazioni del Presidente, e si ripromette un esame puntuale – che è stato assicurato nella riunione del CdP del 7 giugno - di questioni che concernono procedure, tempi, contenuti. Ritiene che, nella seduta odierna, non si debbano impostare questioni di merito, in linea di continuità rispetto al passato. Preannuncia quindi la propria dichiarazione di voto, dichiarando la propria astensione sullo schema del “*Programma delle attività di ricerca per il 2016*”, di cui al punto 3 dell'o.d.g.

Il PRESIDENTE, in merito alle questioni sollevate dal prof. Pica, replica che la bozza di testo di Programma è stata messa a disposizione dei Consiglieri da circa due mesi, con invito a esprimere suggerimenti e a collaborare, con apertura a tutti i contributi. Quanto al “*Rapporto*”, verrà presentato un indice, che sarà quello intorno al quale costruiremo il volume. Rispetto al metodo, è la struttura di ricerca dell'Associazione che lo fa e lo gestisce, utilizzando le risorse interne e il consueto apporto delle numerose, qualificate collaborazioni di studiosi esterni. Dobbiamo affidarci alla struttura, ed è senz'altro ben accetto ogni apporto che ciascun Consigliere vorrà dare come studioso. Auspica, anzi, che la capacità di collaborazione sia raddoppiata. Poi, sarà la struttura a dar luogo all'*Introduzione e Sintesi*.

Il prof. CARABBA, con riferimento a quest'ultimo punto, auspica che i Consiglieri possano partecipare alla individuazione di prospettive e alla predisposizione delle *Linee introduttive*.

L'on. VITI sollecita la predisposizione di una Nota metodologica che illustri le innovazioni introdotte nei metodi di misurazione dei principali aggregati statistici, dato che queste andranno a influenzare la "narrazione" degli andamenti economici, congiunturali e di medio periodo.

Il dott. PADOVANI concorda e assicura che sarà approntata una Nota sintetica volta ad evidenziare le principali differenze tra la vecchia serie di dati stimati in base al SEC 95 e le nuove serie revisionate dall'ISTAT.

Il PRESIDENTE sottolinea che, se cambiano le Serie storiche, può "succedere di tutto", e preannuncia che si terrà, nei prossimi giorni, una riunione tecnica sui problemi metodologici, in cui si deciderà quando rivedersi e si valuterà la messa a fuoco delle divergenze dovute al cambiamento.

L'on. SORIERO interviene e, ricollegandosi a quanto già detto nelle riunioni precedenti, richiama l'attenzione su due brevi proposte integrative al testo del Programma.

In primo luogo, occorre maggiore visibilità in merito a contatti e collaborazioni della struttura con le sedi istituzionali (Agenzia, Dipartimento, Invitalia) - che hanno tra l'altro preso parte alle iniziative SVIMEZ del prof. Carabba e dell'Osservatorio Regioni da lui coordinato - e con il Governo.

In secondo luogo, condivide quanto detto dall'on. Viti in merito all'esigenza di una attenta calibratura e se necessario di un aggiornamento della "narrazione" degli andamenti economici del Mezzogiorno.

A proposito dell'impostazione del "Rapporto" - che sarà oggetto di una riunione successiva, a cui fa rinvio - fermo restando il ruolo e l'autonomia della struttura, chiede insomma che attenzione alta sia riservata ad alcune questioni, che consentano di fare un

“aggiornamento della foto”. Il “Rapporto” di quest’anno si pone in una fase in cui vanno modificandosi il *trend* economico e il quadro istituzionale, e si registra una torsione centralistica dei poteri pubblici nei confronti del Mezzogiorno, con depotenziamento delle sedi istituzionali meridionali da parte del Governo. Invece di parlare di come spendere, è come se fosse stata scattata una foto, messa però subito in archivio. La SVIMEZ, a suo giudizio, ha il dovere di dire che, per ogni Patto per il Sud firmato, se la singola Regione non adempie, ci pensano Renzi, “di testa sua”, e Invitalia. Sollecita sul punto una riflessione approfondita e aggiornata, magari con il prof. Carabba in qualità di coordinatore.

Il PRESIDENTE accoglie le sollecitazioni dell’on. Soriero e, a proposito delle *Anticipazioni*, ritiene che si debbano guardare i vari Patti, cercare in essi una strategia (“far finta che ci sia”, come detto da Manin Carabba), per verificare se c’è un minimo di idee comuni e di coerenza, per esempio in materia di investimenti infrastrutturali.

Il prof. CARABBA propone di approvare il *Programma* e di attendere la prossima riunione per l’illustrazione dell’indice del “Rapporto”. Informa poi di essersi trovato bene nella sua prima esperienza, con il dott. Padovani e il dott. Provenzano, avviando con loro un costruttivo confronto sulla riforma della P.A. Su questa linea, auspica una cooperazione con i Consiglieri, e ritiene che, se si focalizzassero i vari punti, ogni Consigliere per quel che sa potrebbe dare il suo contributo. Le forze a disposizione sono quelle di cinque ricercatori, forze valide ma esigue, e la situazione denota complessità. A suo giudizio, per la revisione delle stime e per la ricostruzione delle Serie storiche occorre valersi anche di persone “libere” (ad es. Giovannini per l’ISTAT e Fantacone per il CER), da coinvolgere in una riunione informale, intorno a un tavolo. Quanto al “far finta” – da lui evocato sulla scorta dell’atteggiamento seguito, molti lustri addietro, da Giorgio Fuà e Federico Caffè rispetto agli indirizzi dichiarati dai Governi – bisogna

prendere i Patti per il Sud e inventare una strategia, che non sia il *Masterplan*. Concorda con l'on. Soriero sull'opportunità di dare maggior corpo a contatti e collaborazioni con Dipartimento, CIPE (quanto a Invitalia preferisce lasciare in sospeso). Però, la verità è che queste tecnostrutture del Governo non esistono, e il metodo scelto per queste cose è il *virus* comune a tutti del "populismo", in un contesto in cui risultano disattese le norme procedurali che erano state previste dalla legge di stabilità. Occorre cercare di trovare un filo conduttore che pervade il nostro Mezzogiorno, "facciamo finta" che ci sia, altrimenti veniamo meno alla nostra missione. Ciò che emerge dalla somma dei Patti per il Sud è un "empirismo sciatto": assumiamo noi la responsabilità, e immaginiamo che questo filo rosso ci sia, che ci siano spunti di collegamento tra i diversi Patti. Costruiamo dunque uno schema, dando seguito al "*Piano di primo intervento*" consegnato a fine 2014 a Delrio, in collaborazione con i ricercatori, che analizzi i settori pubblica amministrazione, *Welfare*, politica industriale; ambiti che il Direttore ha ben il diritto di difendere.

L'on. VITI dichiara la sua perfetta consonanza con le proposte formulate dal prof. Carabba, ed esprime l'auspicio di vedere le cose in positivo.

Il prof. CARABBA aggiunge che la collaborazione è possibile e fruttuosa, come pure il dialogo.

La prof.ssa SALVEMINI rileva un eccessivo dominio dei quadri di contabilità nazionale e del reddito, e propone di uscire dalla poca attenzione nei confronti degli indicatori di benessere. Condivide infine l'osservazione dell'on. Soriero di una torsione centralistica in atto.

Il prof. MUSELLA interviene, scusandosi per non aver ancora dato il proprio contributo alla discussione. Occorre a suo parere affrontare i temi della povertà e dell'esclusione sociale; quanto al Terzo settore, la riforma è stata avviata e al Governo è stata affidata la decretazione in

materia. Richiama a tale proposito il Protocollo MEF-Acri, nel quale è detto che le Fondazioni, dalla loro costituzione, oltre alle azioni nei settori di intervento individuati dal legislatore, hanno svolto un ruolo di solidarietà e sussidiarietà nel Terzo settore, anche con iniziative, quali la creazione della "Fondazione con il Sud", di responsabilità sociale nei confronti dei territori di maggiore svantaggio socio-economico.

Il PRESIDENTE precisa che al Protocollo è stata affidata la creazione di una nuova Fondazione, che si occuperà dei lavori, attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale. Il tema del Terzo settore è a suo giudizio davvero importante.

Il dott. PADOVANI si ricollega a quanto detto in precedenza sui contenuti del "*Rapporto*", e ritiene che si debbano inserire, nella paragrafatura di una bozza di indice da predisporre per la prossima riunione, le questioni relative ai diritti di cittadinanza e gli Indicatori di benessere.

Il prof. MUSELLA concorda e propone di essere suggeritori di strategie, nell'ottica di sviluppare le tematiche richiamate. Ricorda gli studi di Heckman e Sen sulla formazione del capitale umano. In sintesi, a suo parere, si tratta di volgere in positivo gli approcci.

Il dott. PADOVANI segnala, a proposito della misura di contrasto alla povertà introdotta dal Governo, come non vi sia solo la previsione di un'erogazione monetaria, ma si vada verso una direzione nuova, con l'offerta diretta di beni collettivi e servizi sociali di *welfare*; si configurano vari percorsi di inclusione sociale e di natura socio-assistenziale, gli interventi sono personalizzati, e maggiore attenzione è riservata all'effettiva inclusione delle famiglie (ad es. al loro impegno all'istruzione dei minori).

Il PRESIDENTE osserva che la sostenibilità di queste cose va vista in termini di benessere, o meglio di perequazione in termini di benessere, e richiama i temi del privato/sociale e del privato/*Welfare*. A suo giudizio, occorre una riflessione sulle ragioni delle difficoltà che incontrano gli enti territoriali a garantire interventi e servizi sociali di *welfare*, capaci di soddisfare le pratiche partecipative, i modelli innovativi di assistenza, la valutazione degli interventi e dei soggetti meritevoli di esternalità, la valutazione della qualità delle relazioni con cui si forniscono i servizi. Al Nord si può parlare di privato/sociale; al Sud (con soli 20 milioni di Euro l'anno, resi disponibili dalla "Fondazione con il Sud") si parla di privato "compensativo", e la compensazione avviene attraverso la politica di coesione.

Il prof. CARABBA interviene con brevi riflessioni, e ritiene in primo luogo che occorra fare un tentativo di misurare le prestazioni finali per i cittadini, in collegamento ai LEP. Ricorda inoltre di essersi attivato, con il prof. Alessandro Bianchi e con il prof. Francesco Sylos-Labini, per elaborare un progetto che abbia al centro un "MIT" per il Mezzogiorno, nel contesto della politica industriale. A suo giudizio, l'intervento pubblico potrebbe vivere una nuova stagione, ci sono comparti importanti in cui il capitale di rischio potrebbe essere impiegato. A tale proposito, richiama gli interessanti spunti di riflessione contenuti nel libro (da lui più volte citato) di Mariana Mazzucato sull'intervento pubblico, che potrebbe essere chiamata a tenere una *lectio magistralis* alla SVIMEZ, appunto su queste tematiche. Esprime l'opinione che "dobbiamo reinventarci", dando rilevanza a un settore pubblico minimale, che abbia fulcri di nuove assunzioni di responsabilità. A suo parere, delle vecchie teorizzazioni dell'"economia mista" non tutto è morto, c'è un capitolo del nuovo settore pubblico ancora da sviluppare.

Il PRESIDENTE, dopo il dibattito, mette ai voti lo schema del *"Programma delle Attività di Ricerca per il 2016"*, di cui al punto 3 dell'o.d.g.

Lo schema del *"Programma delle Attività di Ricerca per il 2016"* viene approvato all'unanimità dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, con voto palese e per alzata di mano, con l'astensione del prof. PICA.

L'esecuzione del *"Programma di Attività 2016"* viene affidata al Direttore, ai sensi dell'art. 13., c. 2 dello Statuto della SVIMEZ.

Passando al punto 4 dell'o.d.g., recante esame ed approvazione della *"Relazione sull'Attività e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'esercizio 2015"*, e deliberazione in ordine alla Convocazione dell'Assemblea dei Soci (artt. 9.2 e 9.3 dello Statuto), il PRESIDENTE, in merito al primo periodo del punto stesso, ricorda che ai Consiglieri e ai Revisori dei Conti è stata inviata, con lettera del 1° giugno scorso - e oggi viene ridistribuita in cartella - la *"Relazione su Attività e Bilancio 2015"*.

Il prof. Giannola provvede dunque a richiamare ai Consiglieri, in una sintetica illustrazione, gli aspetti strutturali della *"Relazione sull'Attività"*.

Il PRESIDENTE passa poi ad illustrare al Consiglio di Amministrazione il *"Bilancio della SVIMEZ nell'Esercizio 2015"*, rilevando innanzitutto come, nell'esercizio 2015, i proventi e le spese di competenza complessivi, relativi sia all'attività ordinaria sia all'attività convenzionale in regime IVA svolta dalla SVIMEZ, sono ammontati rispettivamente a Euro 2.159.735 e a Euro 2.224.245, registrando un saldo negativo di Euro 64.510. Tale disavanzo si eleva ad Euro 115.156 per effetto delle imposte sull'esercizio, pari ad Euro 50.646.

Il prof. POTITO interviene, sottolineando che tale risultato è stato conseguito pur dando seguito ad una netta riduzione del ricorso ai

*Proventi da partecipazione alla Società SIMEZ s.r.l., passati – come previsto nel Bilancio di Previsione – nel 2015 a 200 mila Euro rispetto ai 400 mila Euro del 2014 e del 2013. Al riguardo, specifica che il dividendo è acquisito nel Bilancio della SVIMEZ per competenza economica, e che è stato deliberato dall'Assemblea della SIMEZ al momento dell'approvazione del Bilancio 2015 di tale Società, nella riunione del 28 aprile 2016.*

Il PRESIDENTE ribadisce l'importanza dell'aspetto evidenziato dal prof. Potito e rileva che il forte contenimento del ricorso ai proventi della nostra partecipata è stato reso possibile da un recupero del livello del Contributo dello Stato, dopo la forte riduzione intervenuta nel corso del 2014. Il suo ammontare è stato infatti nel 2015 pari a 1.576.772 Euro, con un incremento di 164.926 Euro rispetto a quello effettivamente erogato alla SVIMEZ nel 2014 (1.412 Euro, a fronte dei 1.590 Euro inizialmente previsti dalla Legge di Stabilità 2014, a causa di ripetuti accantonamenti).

Segnala altresì che il Contributo stabilito per il 2015 è stato integrato nel corso dell'*iter* parlamentare della Legge di Stabilità. Esso era stato infatti previsto nel Disegno di Legge di Stabilità 2015 presentato dal Governo alla Camera dei Deputati in 1.376.772 Euro. A seguito di un dibattito da cui è emerso un riconoscimento alla serietà e al rigore scientifico delle analisi condotte dalla nostra Associazione, un emendamento, fatto proprio dal Governo, ha reintegrato di 200 mila Euro il Contributo. La legge 23 dicembre 2014, n. 190, Legge di Stabilità 2015, ha poi confermato lo stanziamento per la nostra Associazione nella richiamata misura di 1.576.772 Euro.

Il Presidente sottolinea che questa ricostituzione del Contributo pubblico potrebbe essere proiettata anche nell'anno successivo, tenendo sempre conto però dello "spettro" rappresentato dagli

accantonamenti imprevisti, che potrebbero essere adottati, rendendo così le cifre indicate parzialmente attendibili. Precisa tuttavia come, nello scorso anno, fortunatamente non siano stati adottati accantonamenti.

Il prof. PICA interviene in merito alla questione degli accantonamenti, e osserva che la Ragioneria generale dello Stato fa sì che l'accantonamento incida sulla cassa, non sulla competenza, pregiudicando così "non la forma, ma la sostanza".

Il PRESIDENTE, proseguendo nell'illustrazione del "*Bilancio*", sottolinea come nel 2015 si sia registrato anche un moderato consolidamento dell'apporto dei proventi da Convenzione: il loro ammontare, che dagli 89.500 Euro del 2013, era salito a 170.137 nel 2014, nel 2015 è asceso a 186.597 Euro. Si è dunque avuto un leggero miglioramento anche se la mancata realizzazione di alcune iniziative ha reso l'apporto dei proventi meno forte di quanto ipotizzato nel "*Bilancio di Previsione per il 2015*", nel quale si indicavano 260 mila Euro. Le iniziative che hanno determinato un minor apporto di risorse da Convenzione sono state: la prevista e non realizzata Convenzione con la Regione Basilicata (39.500 Euro); il minore ammontare di quote per il "*Forum delle Università*" a causa della mancata realizzazione della adesione di altri sei Atenei, precedentemente ipotizzata (30 mila Euro invece di 60 mila previsti).

Sul fronte delle spese, prosegue il prof. Giannola, l'esercizio 2015 evidenzia un contenimento del loro ammontare complessivo, rispetto al 2014, da 2.330.819 Euro a 2.224.245 Euro, pari al -4,8%, con una riduzione in valore rispetto all'esercizio precedente di 106.574 Euro. Essa si aggiunge a quella di circa 372 mila Euro (-13,8%), già conseguita nel triennio 2012-2014, portando il taglio complessivo della spesa nel quadriennio 2012-2015 al -17,7%.

Tra le principali voci di spesa, in diminuzione risultano, come preventivato: quelle per collaborazioni professionali esterne di ricerca, passate da 321.802 Euro a 265.497 Euro, con una riduzione in valore di 56.305 Euro, pari al -17,5%; le spese di stampa (-9.135 Euro), le spese di promozione (-10.480 Euro); le spese per assistenza e noleggio macchine ufficio (-10.613 Euro) e le spese generali e varie, passate da 147.498 Euro a 131.992 Euro (-10,5 %).

Rispetto alla riduzione prevista nel "*Bilancio Preventivo 2015*", le spese per il personale a fine esercizio 2015 risultano, invece, sostanzialmente allineate a quelle dello scorso anno.

Al riguardo, il Presidente fa presente come tale dato costituisca la risultante di un più complessivo processo di riorganizzazione interna della SVIMEZ, posto in essere nel corso del 2015, finalizzato, da un lato, all'aumento dell'efficienza nello svolgimento delle attività e, dall'altro, al contenimento delle spese.

In questo quadro di riorganizzazione si è infatti collocato il Protocollo d'Intesa con il personale, siglato nel maggio del 2015 (la cui scadenza era prevista al 31 dicembre 2015 e che è stato successivamente prorogato fino al 30 giugno 2016) - di cui è stata data informazione nella Relazione del Consiglio di Amministrazione dello scorso anno - specificamente orientato al contenimento delle spese, alla flessibilizzazione dell'organizzazione interna e al miglioramento dell'efficienza economica. L'applicazione del Protocollo ha comportato una riduzione parziale delle spese per il costo del personale (andando a incidere su straordinari, buoni-pasto, premi di assiduità, premi di produzione, e comportando l'internalizzazione dei servizi di assistenza informatica e di amministrazione del personale).

I risparmi realizzati alla voce Personale conseguiti in applicazione del Protocollo d'Intesa, nel periodo di vigenza dal 1° maggio al 31 dicembre 2015, sono ammontati complessivamente a circa 48.000 Euro.

Tali risparmi, prosegue il Presidente, sono stati, tuttavia, pressoché integralmente assorbiti dall'aumento "naturale" del costo del personale e dal costo di una progressiva riorganizzazione, finalizzata al rafforzamento dell'attività di ricerca e alla partecipazione dei ricercatori anche al miglioramento di efficienza dei servizi generali e di segreteria (in particolare, a fronte dell'aumento dell'attività esterna, pubblicitaria e convegnistica, dell' Associazione). Questa riorganizzazione, tesa al rafforzamento della ricerca, è consistita in: due passaggi di qualifica da ricercatore di base a esperto, per adeguare l'inquadramento al quantitativamente e qualitativamente accresciuto lavoro svolto; la trasformazione del contratto di lavoro a tempo determinato in contratto a tutele crescenti e contestuale prolungamento dell'orario di lavoro di un ricercatore; una indennità di funzione corrisposta per il supporto al coordinamento delle attività relative alle nostre pubblicazioni periodiche (Quaderni SVIMEZ e Rivista economica del Mezzogiorno), in precedenza in larga parte affidate a un collaboratore esterno; un allungamento di orario di lavoro di un ricercatore esperto per il più adeguato svolgimento di attività di organizzazione e coordinamento dei servizi di segreteria. I maggiori oneri connessi al rafforzamento della complessiva capacità di lavoro del personale di ricerca - il cui costo azienda, si è commisurato in circa 40.000 Euro - hanno reso maggiormente sostenibile la segnalata riduzione dell'apporto di collaborazioni professionali esterne di ricerca (di circa 56.000 Euro).

Pertanto, conclude il Presidente, il "*Bilancio dell'Esercizio 2015*" si chiude con un saldo ancora negativo, pur se meno elevato rispetto a quello avutosi nel precedente esercizio: vale a dire, con -115.156 Euro,

a fronte di -163.747 Euro, ma con un significativo miglioramento dell'assetto organizzativo e anche della capacità di comunicare con l'esterno, tramite i mezzi a nostra disposizione e soprattutto attraverso il sito *internet* della SVIMEZ.

Dichiara che l'Associazione, a suo giudizio, è perfettamente in linea con il tipo di strategia illustrato; inoltre, l'auspicio è che l'ulteriore contenimento dei costi, in presenza di una sostanziale stabilità delle entrate, possa condurre nel 2016 ad un sostanziale pareggio di Bilancio, con un arresto dello squilibrio tendenziale in atto dai primi anni 2000.

Il Presidente informa quindi il Consiglio della disponibilità, sua e del Direttore Padovani, a fornire, ai Consiglieri che lo richiedano, qualsiasi chiarimento e delucidazione in merito al "*Bilancio*" illustrato.

L'on. SORIERO chiede chiarimenti sulla liquidità della SIMEZ.

Il PRESIDENTE replica che al momento non c'è liquidità, ci sono crediti ma i dividendi non si possono ancora incassare, ma sono state messe in vendita due unità immobiliari, e nel frattempo abbiamo ricevuto due offerte di acquisto per altre due unità.

Il PRESIDENTE mette quindi ai voti la "*Relazione sull'Attività e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'esercizio 2015*", di cui al primo periodo del punto 4 dell'o.d.g.

Alla votazione partecipa anche il prof. LEPORE, che ha raggiunto il Consiglio di Amministrazione alle ore 14.15.

La "*Relazione sull'attività e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'esercizio 2015*", viene approvata all'unanimità dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, con voto palese e per alzata di mano, applicando la medesima procedura adottata nella precedente votazione.

Con riferimento al secondo periodo del punto 4 dell'o.d.g., il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, su proposta del Presidente, delibera all'unanimità la Convocazione dell'Assemblea dei Soci della SVIMEZ, per il giorno 28 giugno 2016, alle ore 11.00.

L'o.d.g. dell'Assemblea, informa il PRESIDENTE, riguarderà:

1. Approvazione del verbale della seduta del 30 giugno 2015;
2. Esame ed approvazione della *“Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'Attività e sul Bilancio dell'Esercizio 2015”*; Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti; Delibere consequenziali;
3. Adempimenti a norma dell'art. 9.3, secondo comma dello Statuto, con la elezione dei Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti per il triennio 2016-2018; 4.
4. Modifica dell'art. 10.2., comma 5, dello Statuto della SVIMEZ, alla presenza del Notaio (a questo proposito, ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza dell'8 giugno 2015, aveva concordato di proporre alla delibera dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 17. dello Statuto, la modifica statutaria inerente la previsione della possibilità di partecipare al CdA tramite teleconferenza o videoconferenza).5.
5. Varie ed eventuali.

Il Presidente ricorda inoltre ai Consiglieri che, come previsto all'art. 9.1., quinto comma dello Statuto della SVIMEZ, all'Assemblea verrà comunicata anche, in allegato al *“Bilancio Consuntivo”*, copia del *“Programma delle Attività di Ricerca per l'anno 2016”*, nel testo approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta odierna.

In conclusione, il PRESIDENTE ricorda che il Consiglio di Amministrazione è convocato per giovedì 23 giugno p.v., alle ore 15.30,

e in esso saranno posti all'o.d.g., come preannunciato, l'illustrazione dello Schema di indice del "Rapporto SVIMEZ 2016 sull'economia del Mezzogiorno", nonché l'eventuale costituzione di una S.r.L. interamente partecipata dalla SVIMEZ, per consentire la partecipazione dell'Associazione a bandi di gara.

Alle ore 14.45 circa, null'altro essendovi da deliberare e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara conclusa la seduta.

Del che è verbale. Letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE

RICCARDO PADOVANI

*Riccardo Padovani*

IL PRESIDENTE

ADRIANO GIANNOLA

*Adriano Giannola*  
(Adriano Giannola)

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

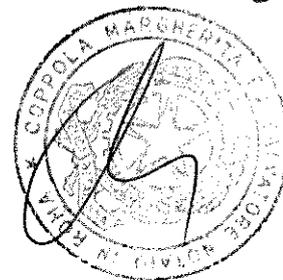
AGNESE CLARONI

*Agnese Claroni*

**SIMEZ SRL, SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO**  
**ROMA VIA DI PORTA PINCIANA 6 - CAPITALE SOCIALE EURO 454.000**

**C.F. e numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585**

**R.E.A. 314566**



### **VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

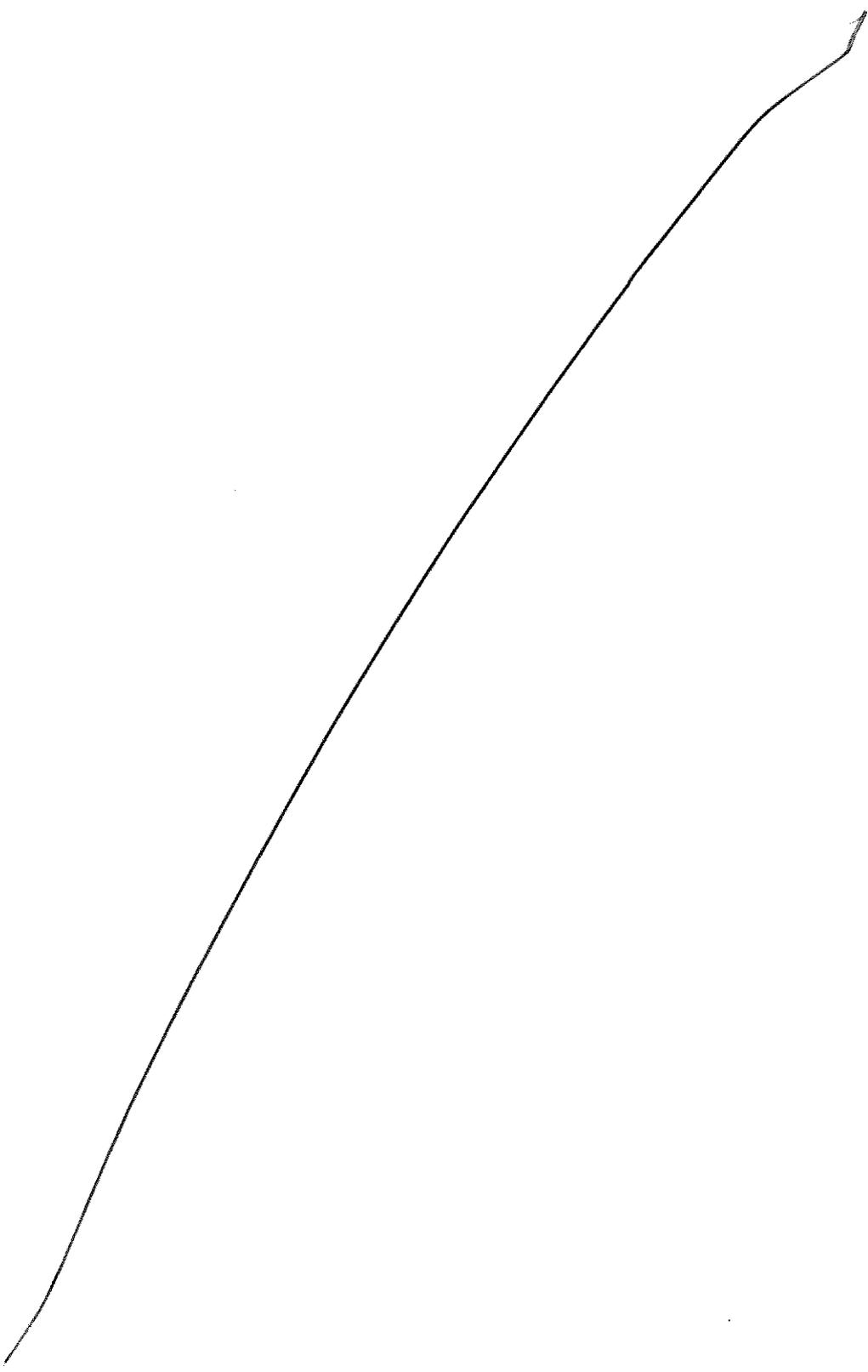
L'anno 2016, il giorno 28 del mese di Aprile alle ore 12.00, in Roma presso la sede sociale si è riunita - previa convocazione inviata a tutti i Soci, Amministratori e Sindaci - l'Assemblea Generale Ordinaria della Società, per discutere e deliberare sul seguente

### **ORDINE DEL GIORNO**

1. Bilancio al 31.12.2015;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Adriano Giannola, svolge le funzioni di Segretario il Dott. Luca Bianchi; il Presidente constata:

- che è presente l'intero capitale sociale, posseduto al 100% dalla SVIMEZ, Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, qui rappresentata dallo stesso Prof. Adriano Giannola Presidente pro-tempore di detta Associazione;
- che sono presenti per il Consiglio di Amministrazione il Dott. Diego Barbato, il Dott. Luca Bianchi ed il Dott. Riccardo Padovani;
- che sono presenti per il Collegio Sindacale la rag. Anna Evangelista, il rag. Andrea Zivillica ed il prof. Michele Pisani;





- che pertanto la presente Assemblea - riunita in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima - è regolarmente costituita ed è atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno;

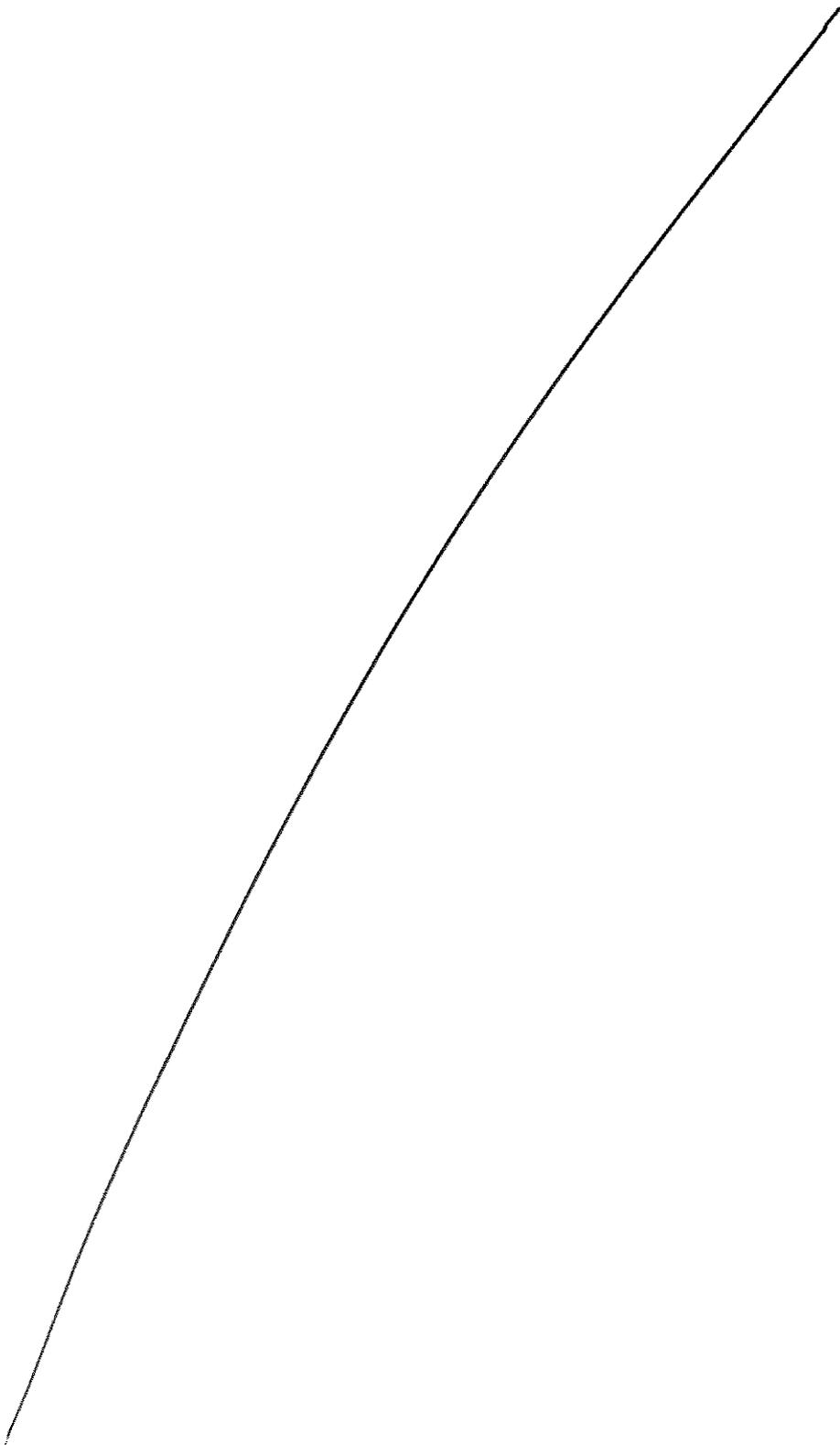
Il Presidente inizia la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, premettendo che il Bilancio dell'esercizio è stato redatto avvalendosi delle seguenti semplificazioni ammesse:

- 1) il Bilancio è stato redatto in forma abbreviata ai sensi del comma 2 art. 2435 bis del C.C., non avendo superato i limiti previsti dal comma 1 dell'art. 2435 bis;
- 2) la Nota Integrativa è stata conseguentemente redatta nella forma ridotta ai sensi del comma 3 dell'art. 2435 bis;
- 3) ci si è avvalsi dell'esonero dalla redazione della relazione sulla gestione prevista dal comma 4 dell'art. 2435 bis fornendo, nella Nota Integrativa, le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 dello stesso C.C..

Il Presidente dà quindi lettura del Bilancio al **31.12.2015** e della Nota Integrativa, che si allegano al presente verbale sotto la lettera A.

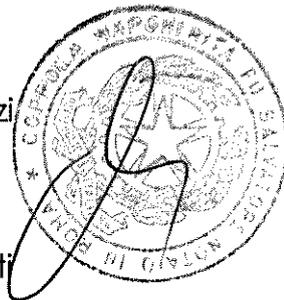
Terminata la lettura il Presidente dell'Assemblea dà la parola al Rag. Andrea Zivillica, affinché dia lettura della relazione del Collegio dei Sindaci, che si allega al presente verbale sotto la lettera B.

Terminate le letture il Socio, delibera di approvare il Bilancio al **31.12.2015** e la proposta del Consiglio di Amministrazione di compensare la perdita dell'esercizio con la riserva da Utili da esercizi precedenti, nonché di



erogare un dividendo di € 200.000 utilizzando gli "Utili da esercizi precedenti" stanziati a patrimonio netto.

Alle ore 13.30, nessuno chiedendo la parola ed essendo stati esaminati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, l'Assemblea viene sciolta previa redazione, lettura ed approvazione del presente Verbale.



**IL SEGRETARIO**

(Luca Bianchi)

**IL PRESIDENTE**

(Adriano Giannola)

Si dichiara che il presente documento è conforme all'originale trascritto sui libri sociali.

**Dettaglio del patrimonio netto 2015**

**Situazione del patrimonio netto al 31.12.2015**

	Saldo al 31.12.2014	Movimenti del periodo Destinazione Utile 2014	Risultato dell'esercizio Utile Esercizio 2015	Saldo al 31.12.2015
1.Capitale Sociale	454.000			454.000
2.Riserva da conversione capitale	==			==
3.Riserve da rivalutazione	4.879.481			4.879.481
4.Riserva legale	90.800			90.800
5. Riserve c/vincolato a capitale sociale	===			===
6. Altre riserve	1.007.789	-51.757	-470.001	486.043
7. Perdita dell'esercizio	-51.747	51.757	-56.446	-56.446

Il patrimonio netto si è movimentato nell'esercizio per effetto della copertura della perdita del 2014 e della distribuzione del dividendo. Le riserve risultano tutte libere da imposta, tranne la Riserva di rivalutazione di € 4.879.481, sul cui ammontare, se distribuito, non spetta l'attribuzione del credito d'imposta. Il capitale sociale della SIMEZ srl che al 01.01.2015 era di € 454.000 è rimasto invariato in € 454.000.

**SOC.IMM.RE MEZZOGIORNO S.I.MEZ. SRL**

Sede in ROMA - VIA DI PORTA PINCIANA, 6

Capitale Sociale versato Euro 454.000,00

Iscritta alla C.C.I.A.A. di ROMA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 02132910585

Partita IVA: 01032291005 - N. Rea: 314566



**Bilancio al 31/12/2015**

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	0	0
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
Valore lordo	6.019.180	5.976.117
Totale immobilizzazioni materiali (II)	6.019.180	5.976.117
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>6.019.180</b>	<b>5.976.117</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<i>I - Rimanenze</i>		
Totale rimanenze (I)	0	0
<i>II - Crediti</i>		
Esigibili entro l'esercizio successivo	68.765	19.412
Totale crediti (II)	68.765	19.412
<i>III- Attività finanziarie che non costituiscono</i>		

*immobilizzazioni*

Totale attività finanziarie che non costituiscono  
immobilizzazioni (III)

129.828 344.377

*IV - Disponibilità liquide*

Totale disponibilità liquide (IV)

59.079 184.224

**Totale attivo circolante (C)**

**257.672 548.013**

**D) RATEI E RISCONTI****Totale ratei e risconti (D)**

**0 8.146**

**TOTALE ATTIVO**

**6.276.852 6.532.276**

**STATO PATRIMONIALE****PASSIVO****31/12/2015****31/12/2014****A) PATRIMONIO NETTO**

I - Capitale

454.000 454.000

II - Riserva da soprapprezzo delle azioni

0 0

III - Riserve di rivalutazione

4.879.481 4.879.481

IV - Riserva legale

90.800 90.800

V - Riserve statutarie

0 0

VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio

0 0

VII - Altre riserve, distintamente indicate

Riserva straordinaria o facoltativa

486.042 1.007.789

Versamenti in conto capitale

0 -1

Varie altre riserve

1 1

Totale altre riserve (VII)

486.043 1.007.789

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo

0 0

IX - Utile (perdita) dell'esercizio

Utile (perdita) dell'esercizio

-56.446 -51.747

Utile (perdita) residua

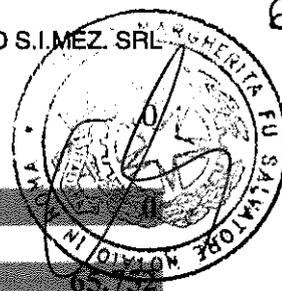
-56.446 -51.747

<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>5.853.878</b>	<b>6.380.323</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
<b>Totale fondi per rischi e oneri (B)</b>	<b>0</b>	<b>10.422</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>		
	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>D) DEBITI</b>		
Esigibili entro l'esercizio successivo	364.847	75.151
Esigibili oltre l'esercizio successivo	52.927	51.877
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>417.774</b>	<b>127.028</b>
<b>E) RATEI E RISCOINTI</b>		
<b>Totale ratei e risconti (E)</b>	<b>5.200</b>	<b>14.503</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.276.852</b>	<b>6.532.276</b>

**CONTO ECONOMICO**

	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE:</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	212.383	224.057
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	429	0
<b>Totale altri ricavi e proventi (5)</b>	<b>429</b>	<b>0</b>
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>212.812</b>	<b>224.057</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE:</b>		
7) per servizi	92.227	60.151
8) per godimento di beni di terzi	2.800	2.175
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	13.000	13.000
b) oneri sociali	2.037	2.098
<b>Totale costi per il personale (9)</b>	<b>15.037</b>	<b>15.098</b>
10) ammortamenti e svalutazioni:		

a),b),c) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	281
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0	281
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	0	281
14) Oneri diversi di gestione	74.741	113.577
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>184.805</b>	<b>191.282</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>28.007</b>	<b>32.775</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:</b>		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	8.136	73.519
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	8.136	73.519
Totale altri proventi finanziari (16)	8.136	73.519
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	993	40.542
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	993	40.542
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)</b>	<b>7.143</b>	<b>32.977</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE.:</b>		
<b>Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (D) (18-19)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:</b>		
20) Proventi		
Altri	14.620	0
Totale proventi (20)	14.620	0
21) Oneri		
Minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14	5.655	0



Totale oneri (21)	5.655	
<b>Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)</b>	<b>8.965</b>	
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	<b>44.115</b>	<b>65.732</b>
22) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	100.561	117.499
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	100.561	117.499
<b>23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-56.446</b>	<b>-51.747</b>

### Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2015

#### Premessa

Il bilancio chiuso al 31/12/2015 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, primo comma c.c., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435 - bis del Codice Civile.

I criteri di valutazione di cui all'art 2426 Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del Codice Civile.

#### Criteri di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione

dell'esercizio;

- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

#### Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

#### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

#### **Crediti**

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo.

#### **Crediti tributari e crediti per imposte anticipate**

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite a rimborso o in compensazione.

#### **Attività finanziarie dell'attivo circolante**

Le partecipazioni e i titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di presunto realizzo desunto dall'andamento del mercato.

#### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

#### **Debiti**

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione. I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

#### **Costi e ricavi**

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

**Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo****Immobilizzazioni Materiali**

Il valore delle immobilizzazioni materiali (5.976.117 nel 2014) risulta essere pari a € 6.019.180 e comprende il valore degli immobili che è stato incrementato per € 43.063 per migliorie operate nel corso del 2015 su alcuni appartamenti. E' altresì compresa un'autovettura completamente ammortizzata e iscritta, per memoria a € 1, e macchine elettroniche completamente ammortizzate e iscritta per memoria a € 0,01.

**Attivo circolante****Attivo circolante - Crediti**

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 68.765 (€ 19.412 nel precedente esercizio). La composizione è così rappresentata:

	Valore nominale	Fondo svalutazione	Fondo svalutazione interessi di mora	Valore netto
Verso Clienti - esigibili entro l'esercizio successivo	30.526	0	0	30.526
Tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	38.239	0	0	38.239
<b>Totali</b>	<b>68.765</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>68.765</b>

I crediti tributari si riferiscono ad acconti versati nell'esercizio e che verranno compensati nel corso del 2016. I crediti verso clienti si riferiscono a canoni di affitto maturati a fine esercizio.

**Attivo circolante - Attività finanziarie**

Le attività finanziarie comprese nell'attivo circolante sono pari a € 129.828 (€ 344.377 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Altri titoli non immobilizzati	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio	344.377	344.377
Variazioni nell'esercizio	-214.549	-214.549
Valore di fine esercizio	129.828	129.828

Più in dettaglio la voce comprende BTP Italia con scadenza 2023 per € 70.000, obbligazioni Finmeccanica con scadenza 2025 per € 48.796 e azioni ENI per € 11.031.

**Attivo circolante - Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 59.079 (€ 184.224 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	182.042	2.182	184.224
Variatione nell'esercizio	-128.283	3.138	-125.145
Valore di fine esercizio	53.759	5.320	59.079

La riduzione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e delle disponibilità liquide è dovuto al saldo dei dividendi deliberati con il bilancio 2013 per € 70.000 e un primo versamento dei dividendi deliberati con il bilancio 2014 di € 100.000.

**Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo e Patrimonio netto****Patrimonio Netto**

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 5.853.878 (€ 6.380.323 nel precedente esercizio). Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve'.

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	454.000	0	0	0	0		454.000
Riserve di rivalutazione	4.879.481	0	0	0	0		4.879.481
Riserva legale	90.800	0	0	0	0		90.800
Altre riserve							
Riserva straordinaria o facoltativa	1.007.789	470.000	0	0	51.747		486.042
Versamenti in conto capitale	-1	0	0	1	0		0
Varie altre riserve	1	0	0	0	0		1
Totale altre riserve	1.007.789	470.000	0	1	51.747		486.043
Utile (perdita) dell'esercizio	-51.747	0	51.747			-56.446	-56.446
Totale Patrimonio netto	6.380.323	470.000	51.747	1	51.747	-56.446	5.853.878

A complemento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.



### Riserve di rivalutazione

La composizione delle riserve di rivalutazione è la seguente:

	Saldo iniziale	Utilizzo per copertura perdite	Altri movimenti	Saldo finale
Legge n. 72/1983	290.175	0	0	290.175
Legge n. 576/1975	50.129	0	0	50.129
Legge n. 413/1991	915.499	0	0	915.499
Legge n. 2/2009	3.623.678	0	0	3.623.678
<b>Totali</b>	<b>4.879.481</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.879.481</b>

### Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 417.774 (€ 127.028 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Debiti verso fornitori	70.229	60.421	-9.808
Debiti tributari	2.062	1.371	-691
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.860	3.055	195
Altri debiti	51.877	352.927	301.050
<b>Totali</b>	<b>127.028</b>	<b>417.774</b>	<b>290.746</b>

### Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	70.229	-9.808	60.421	60.421	0
Debiti tributari	2.062	-691	1.371	1.371	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.860	195	3.055	3.055	0
Altri debiti	51.877	301.050	352.927	300.000	52.927
<b>Totale debiti</b>	<b>127.028</b>	<b>290.746</b>	<b>417.774</b>	<b>364.847</b>	<b>52.927</b>

I debiti si riferiscono prevalentemente alla quota di dividendo deliberato e non ancora erogato per € 300.000, al debito verso la controllante per il contratto di servizio € 47.452 ed ai componenti il Collegio Sindacale per € 13.000.

### Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 5.200 (€ 14.503 nel precedente

esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	14.503	0	0	14.503
Variazione nell'esercizio	-9.303	0	0	-9.303
Valore di fine esercizio	5.200	0	0	5.200

#### Informazioni sul Conto Economico

Nel 2015 il valore della produzione ammonta a € 212.383, ascrivibile agli affitti da immobili locati. I costi della produzione ammontano a € 184.804. Le voci più rilevanti si riferiscono all'IMU/TASI per € 65.000 e il contratto di service con la capogruppo ed altri consulenti per € 55.722.

Sempre nello stesso esercizio, per una migliore chiarezza e rappresentazione corretta della situazione patrimoniale ed economica della società, alcune voci indicate negli anni precedenti in B14 sono state spostate nella più adeguata B7, come ad esempio: le spese auto, le spese bancarie, le spese generali ed amministrative, le spese per utenze (energia elettrica e riscaldamento). Anche l'importo dell'Irap dell'esercizio è stata spostata dalla voce B14 del 2014 alla voce E22 tra le imposte dell'esercizio.

Tali modifiche non incidono sulla differenza tra il valore ed i costi della produzione, che è in linea con l'anno precedente, né tanto meno hanno un impatto fiscale.

#### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti
IRES	85.744
IRAP	14.817
<b>Totali</b>	<b>100.561</b>

Le imposte Ires e Irap pagate per l'anno 2015 ammontano a € 100.561 di cui:

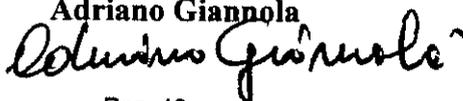
- € 85.744 per IRES di cui € 38.578 per fiscalità corrente e € 47.166 per fiscalità differita relativa alle cessioni degli immobili del 2012 e del 2013;
- € 14.817 per IRAP di cui € 6.550 per fiscalità corrente e € 8.267 per fiscalità differita relativa alle cessioni degli immobili del 2012 e del 2013.

La componente fiscale sopra dettagliata ha condizionato il risultato dell'esercizio 2015 che presenta una perdita di € 56.446 a fronte di un risultato ante imposte di € 44.115.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 evidenzia una perdita di € 56.446 di cui si propone la copertura mediante l'utilizzazione per pari importo della Riserva straordinaria.

Si propone altresì di erogare un dividendo di € 200.000, utilizzando la Riserva straordinaria.

#### Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Adriano Giannola  


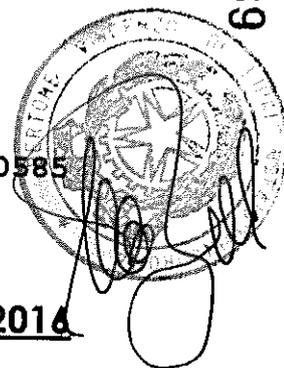
SIMEZ SRL SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO

ROMA VIA DI PORTA PINCIANA n. 6

CAPITALE SOCIALE EURO 454.000,00

C.F. e n.ro Iscrizione Registro Imprese Roma 02132910585

R.E.A. 314566



**Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'11 Aprile 2016**

Oggi 11 aprile 2016 alle ore 16,00, presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società con la presenza del Collegio Sindacale.

Sono presenti: il Presidente Prof. Adriano Giannola, ed i Consiglieri dott. Riccardo Padovani e dott. Diego Barbato; del Collegio Sindacale sono presenti, il rag. Andrea Zivillica, il Prof. Michele Pisani e la rag. Anna Evangelista. Funge da segretario il dott. Riccardo Padovani. Giustificano l'assenza i consiglieri dott. Clemente di Paola ed il dott. Luca Bianchi. E' presente la Rag. Roberta Petrassi Commercialista della Società.

Il Presidente ricorda che la riunione è stata convocata con lettera del 4 aprile 2016 per discutere sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Esame del Bilancio della SIMEZ Srl al 31 dicembre 2015;
- 2) Convocazione Assemblea;
- 3) Varie ed eventuali.

Sul primo punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra il progetto di bilancio dell'esercizio, dando lettura del conto economico

e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, nonché della nota integrativa. Il Consiglio di Amministrazione, dopo ampia discussione approva all'unanimità il progetto di Bilancio dell'esercizio 2015 e propone all'Assemblea dei Soci di compensare la perdita di € 59.116 con la riserva da utili da esercizi precedenti per pari importo, si propone altresì di erogare un dividendo di € 200.000 utilizzando gli Utili da esercizi precedenti stanziati a patrimonio netto.



Con riferimento al punto 2 dell'o.d.g. relativo alla convocazione dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, dà mandato al Presidente di convocare l'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio di esercizio prevista per il giorno 28 aprile 2016 alle ore 12.

Con riferimento al punto 3 dell'o.d.g. relativo a "varie ed eventuali", il Presidente informa che tra gli immobili di proprietà vi sono n. 2 appartamenti di circa 100m<sup>2</sup> ciascuno, in zona Casalpalocco, più precisamente in Largo Alcibiade 27/30, per i quali, con decorrenza dal 20 gennaio 2015 si è dato mandato di vendita all'Agenzia Immobili & Imprese srl ma ad oggi non risultano pervenute offerte di acquisto nonostante il prezzo sia già stato ribassato due volte.

Il Consiglio, inoltre, dà mandato al Presidente di monitorare la vendita dei suddetti immobili e di provvedere ad un ulteriore ribasso del prezzo di vendita in assenza di offerte nei prossimi mesi.

Il Presidente informa che il 30 aprile è in scadenza il contratto di locazione dell'appartamento sito in Via Antagora 6 (zona Casalpalocco) e che più volte l'inquilina ha verbalmente manifestato interesse all'acquisto del suddetto appartamento. Il Consiglio ha mandato al Presidente di sospendere la stipula del nuovo contratto di locazione e di verificare la reale possibilità di acquisto da parte dell'interessata.

Il Presidente dà lettura del testo del presente verbale, che viene approvato all'unanimità dai presenti.

Alle ore 17,30, null'altro essendovi da deliberare e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

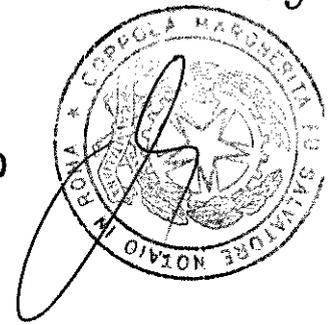
Letto, approvato e sottoscritto.

**Il Segretario**

*Riccardo Padovani*  
(Riccardo Padovani)

**Il Presidente**

(Adriano Giannola)  
*Adriano Giannola*



**S.I.MEZ. SRL, SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO**

**ROMA, VIA DI PORTA PINCIANA 6 - CAPITALE SOCIALE EURO 454.000**

**C.F. e numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585**

**R.E.A. 314566**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2015**

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.2015 che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione chiude con una perdita di Euro 56.446, compreso nel valore globale del passivo di Euro 6.276.852 che è pari a quello dell'attivo. Sul risultato dell'esercizio sono gravate imposte per Euro 100.561, di cui differite per Euro 55.433, relative alle plusvalenze realizzate della vendita di immobili negli esercizi 2012 e 2013.

La SIMEZ si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 15 del D.L. n. 185/08 ed ha iscritto nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 una rivalutazione degli immobili di proprietà di ammontare complessivo pari ad Euro 3.678.860,74. Il saldo attivo risultante dalla rivalutazione (al lordo dell'effetto fiscale) è stato iscritto in una apposita riserva del Patrimonio netto della Società denominata Riserva di Rivalutazione ex D.L. 185/08 per Euro 3.623.678.

Vi assicuriamo che le singole voci del presente bilancio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e che il bilancio stesso e la nota integrativa che lo accompagna sono stati redatti in forma abbreviata in quanto anche nel decorso esercizio non sono stati superati i limiti previsti dall'art. 2435 bis del c.c.

Vi assicuriamo, altresì, che le voci stesse sono state valutate con l'osservanza dei criteri di legge e che sono comparabili con quelle del precedente esercizio, redatto con i medesimi criteri.

Durante l'esercizio abbiamo adempiuto a tutti i compiti d'istituto, riscontrando che l'amministrazione della Vostra società è stata condotta con il rispetto delle norme di legge e statutarie.

Ci associamo, quindi, alla proposta fattavi dal Consiglio di Amministrazione di compensare la perdita di € 56.446 con la Riserva da utili di esercizi precedenti, nonché di erogare un dividendo di € 200.000 utilizzando la riserva da utili da esercizi precedenti, stanziati a patrimonio netto.

A nostro giudizio, il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della SIMEZ al 31 Dicembre 2015.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio che il Consiglio Vi ha sottoposto.

**Firmato IL COLLEGIO SINDACALE**

(Andrea Zivillica) 

(Anna Evangelista) 

(Michele Pisani) 